



LAJME NOTIZIE

EPARCHIA DI LUNGRO

Amministrazione: Curia Vescovile - Corso Skanderbeg, 54
87010 LUNGRO (CS) - Tel. e Fax 0981-947234
Suppl. al Bollettino Ecclesiastico - Reg. Tribunale di
Castrovillari al n. 148 del 17-6-1948 - A cura della
Commissione Eparchiale per le Comunicazioni Sociali

ANNO VI - Numero 3 — Settembre-Dicembre 1994

Visita al Cardinale Mikel Koliqi a Scutari in Albania



SCUTARI (Albania), lunedì 7 novembre 1994 – Il card. Mikel Koliqi, intento a sfogliare le pagine della rivista arbëreshe "Lidhja", ha mostrato vivo interesse per tutti gli arbëreshë d'Italia.

Foto A. Bellusci

Il vescovo diocesano Ercole Lupinacci, accompagnato dal papà Antonio Bellusci e dal sacerdote albanese salesiano don Zef Gashi, si è recato, lunedì 7 novembre 1994, a far visita all'anziano sacerdote don Mikel Koliqi, dell'archidiocesi di Scutari (Albania). L'incontro si è svolto nella disadorna stanzetta del sacerdote scutarino, che il Papa ha elevato alla dignità cardinalizia il 26 novembre 1994.

Don Mikel Koliqi è nato a Scutari nel 1902 ed è fratello dell'esimio e indimenticabile prof. Ernesto Koliqi, direttore di "Shejzat" e professore di Lingua e Letteratura Albanese anche nel Pontificio Collegio Greco di Roma, dove il clero arbëresh di Lungro e di Piana degli Albanesi ha avuto la possibilità di apprendere i primi elementi di albanologia.

Ordinato sacerdote nel 1936, Don Mikel Koliqi venne nominato parroco e vicario dell'archidiocesi di Scutari. È stato arrestato nel 1945 e condannato per 43 anni di carcere. Ne scontò ben 37 anni. È stato liberato nel 1985.

Il vescovo Lupinacci, a nome del clero arbëresh, ha presentato al Presule i rallegramenti e gli auguri più fervidi per la sua nomina a Cardinale, invitandolo a venire a Lungro per visitare la nostra Eparchia.

L'incontro, davvero indimenticabile, si è svolto in un grande clima di semplicità evangelica e di viva cordialità ed emozione.

(a.b.)

DAL 2 AL 10 NOVEMBRE 1994

Il Vescovo dell'Eparchia di Lungro visita i fratelli d'Albania

di Papàs ANTONIO BELLUSCI

Abbiamo avuto l'onore e l'onere di poter personalmente accompagnare, dal 2 al 10 novembre 1994, il nostro vescovo diocesano Ercole Lupinacci in Albania. Oltre mille km di strada percorsi, con la nostra auto quasi sempre cantando, pregando e lodando Dio per questa straordinaria grazia di poter vivere ed operare, anche se per pochi giorni, accanto ai nostri fratelli albanesi di ogni credo religioso. Ci siamo recati a Kavaja, a Durazzo, ad Elbasan, a Tirana, a Laç-Gurez, a Lezh ed a Scutari, dialogando con molte persone di ogni ceto sociale e riscoprendo così, ancora una volta, quanto Dio ami il popolo d'Albania, vissuto per anni nell'isolamento e nella persecuzione negli ultimi 50 anni.

In questa nota di cronaca cercheremo di sottolineare, come stimolo di riflessione, soltanto alcuni dettagli che ci sembrano più significativi, invitando il lettore a riflettere soprattutto sui documenti, da noi registrati e trascritti, che, per la

prima volta, vengono qui pubblicati nel testo originale albanese. Anche le fotografie sono abbastanza eloquenti.

Collaborazione interdiocesana

A Kavaja, Mons. Giovanbat-



TIRANA, 5-11-1994 — Momento di preghiera durante la benedizione della prima Pietra per la Cattedrale. Da d.: Il capo dei musulmani Koci, il diacono Joan Pelushi, il metropolita ortodosso Jannullatos, il vescovo Lupinacci, papàs Bellusci. Foto Archivio di Lidhja

tista Pichierri, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, e mons. Domenico Padovano, vescovo di Conversano-Monopoli, con i contributi messi a disposizione dalle rispettive Caritas diocesane, hanno costruito un Centro di assistenza medica, dove da qualche anno si recano a lavorare numerosi volontari. Alla presenza di mons. Giovanbattista Pichierri, del nostro vescovo diocesano, di don Giorgio

Pugliese, rappresentante di mons. Padovano e direttore della Caritas di Conversano, di don Giacomo Cirulli, direttore della Caritas di Cerignola, di Nik Pace, direttore della Caritas in Albania, di Isak Petraqi, di numerose personalità civili e religiose, mons. Rrok Mirdita, arcivescovo di Durazzo-Tirana, l'8 novembre ha benedetto i nuovi locali, adibiti sia come Centro ambulatoriale per l'assistenza ai malati, che come Centro Ecumenico e dialogo interreligioso. L'Eparchia di Lungro (Cosenza) e di Pian degli Albanesi (Palermo)

si sono impegnate ad inviare un proprio sacerdote in questo Centro Ecumenico, denominato "Liria", posto sotto la giurisdizione dell'Archidiocesi di Durazzo-Tirana.

Più diocesi, quindi, e di rito diverso, uniscono le proprie forze e si mettono a disposizione della Chiesa di Dio, ch'è in Durazzo-Tirana, per aiutarla a realizzare i suoi Progetti di attività pastorale.



TIRANA, 5-11-1994 — Il Nunzio Apostolico Mons. Ivan Diaz saluta il metropolita ortodosso Anastasio Jannullatos, durante la posa della prima Pietra per la Cattedrale. Foto A. Bellusci

La pioggia scrosciante e la mancanza della luce elettrica, durante la benedizione dei locali, ci hanno fatto vivere più profondamente il significato di questa realizzazione. I discorsi pronunziati sono testimonianze vive e sofferte, palpitanti di lievito evangelico e di un amore costante ed operoso nei confronti dei più deboli. Per sette giorni abbiamo vissuto insieme con un folto Gruppo di Volontari, uomini e donne, provenienti dalle due diocesi di Conversano-Monopoli e di Cerignola-Ascoli Satriano. Abbiamo constatato la loro intensa predilezione alla popolazione di Kavaja e la loro totale dedizione, di giorno e di notte, ad aiutare poveri e malati.

Mercoledì 9 novembre a Kavaja il nostro vescovo e papàs Bellusci hanno celebrato la divina liturgia in rito bizantino. Hanno concelebrato anche il

Giorgio e don Giacomo di rito latino. Tutto il gruppo dei volontari laici venuto in Albania ha partecipato alla santa Messa, eseguendo alcuni inni ed accostandosi alla santa comunione.

A Tirana, sabato 5 novembre, si è svolta all'aperto, in un campo sportivo, la solenne cerimonia della benedizione della prima Pietra della Cattedrale. L'arcivescovo Rrok Mirdita ha benedetto la Pietra ed ha tenuto il discorso in più lingue. Ha parlato anche il presidente della Repubblica Sali Berisha. Erano presenti molti vescovi cattolici, autorità dello Stato e personalità ortodosse, musulmane e protestanti.

Aspetto ecumenico e dialogo inter-religioso

A Tirana, nel pomeriggio dell'8 novembre, siamo andati, assieme al papàs Nik Pace, a

far visita al metropolita ortodosso Anastasio Jannullatos. Il nostro vescovo l'ha invitato a partecipare personalmente al Sinodo che si terrà a Lungro il 15 ottobre 1995 e gli ha esposto quali sono le finalità della nostra azione in Albania: metterci a disposizione della Chiesa albanese locale, ortodossa e cattolica, per aiutare il popolo albanese a crescere sotto l'aspetto spirituale, culturale, umano e sociale. Il metropolita ha gradito molto la nostra visita e ci ha vivamente ringraziato. Papàs Bellusci gli ha offerto in dono la sua recente pubblicazione sugli arbori di Grecia.

Abbiamo anche visitato la comunità e le chiese ortodosse di Elbasan e di Kavaja. A Durazzo siamo stati ben accolti nel Seminario Teologico Ortodosso dal rettore At Jovan Karrove, di Korça e, poi, nella propria casa da At Petro Thanasi, parroco della chiesa di S. Giorgio.

Una rappresentanza della comunità albanese ortodossa di Kavaja, dopo la nostra visita alla loro chiesa venerdì 4 novembre, è venuta ad invitarci per andare a celebrare la divina Liturgia nella loro costruenda Chiesa per domenica 6. Li abbiamo ringraziati per l'invito, spiegando loro che non ci era possibile soddisfare, per alcuni impedimenti giuridici, la loro sincera e spontanea richiesta. Il popolo di Dio, ch'è a Kavaja, ci ha chiesto un servizio liturgico e religioso e noi, albanesi di rito bizantino provenienti nel sec. XV da questa Terra santa e dalle regioni dell'Ellade, non l'abbiamo potuto accontentare!

Incontri culturali

Il prof. dr. Shaban Demiraj, presidente dell'Accademia delle scienze di Tirana, il prof. dr. Bahri Beci, direttore dell'Istituto di lingua e letteratura, e il prof. dr. Clirim Bidollari, mercoledì 9 novembre, hanno organizzato un convegno per presentare, nella sede dell'Accademia delle scienze, la nostra recente pubblicazione "Ricerche e studi tra gli arberori dell'Ellade". Hanno partecipato Autorità del governo, Ambasciatori e molti professori universitari.

Dopo la relazione ufficiale del prof. dr. Clirim Bidollari, il quale ha sottolineato la validità della ricerca, ha parlato sulla produzione letteraria del Bellusci anche il prof. dr. Shaban Demiraj. Il prof. Bahri Beci ha

poi dato la parola al nostro vescovo diocesano Ercole Lupinacci, attentamente ascoltato e più volte applaudito, e poi al prof. Ramadan Bogdani, al prof. Ahmet Kondo e ad altri professori, i quali non hanno mancato di sottolineare l'encomiabile ruolo che il clero di Lungro e di Piana degli Albanesi ha svolto nel corso dei secoli per la salvaguardia della spiritualità orientale bizantina e della cultura albanese.

Prima della chiusura della riunione, il prof. Beci ha invitato a parlare papàs Antonio Bellusci, autore del libro, il quale ha delineato i risultati delle sue ricerche sul campo tra i fratelli arberori nelle varie regioni dell'Ellade dal '65 in poi, ed ha ringraziato di cuore l'Accademia delle scienze e tutti i presenti per l'alto riconoscimento.

Altri incontri culturali hanno avuto luogo, martedì 8 novem-



DURAZZO, 4-11-1994 — Il vescovo E. Lupinacci e papàs A. Bellusci visitano la cappella del Seminario Ortodosso, accolti dal rettore At Jovan Vranove e dal parroco At Petro Thanasi. Foto Archivio di Lidhja

bre, con scrittori, poeti ed artisti di Kavaja, i quali sono desiderosi di allacciare rapporti culturali con gli arbëreshë, soprattutto nel campo scolastico.

Attività pastorale

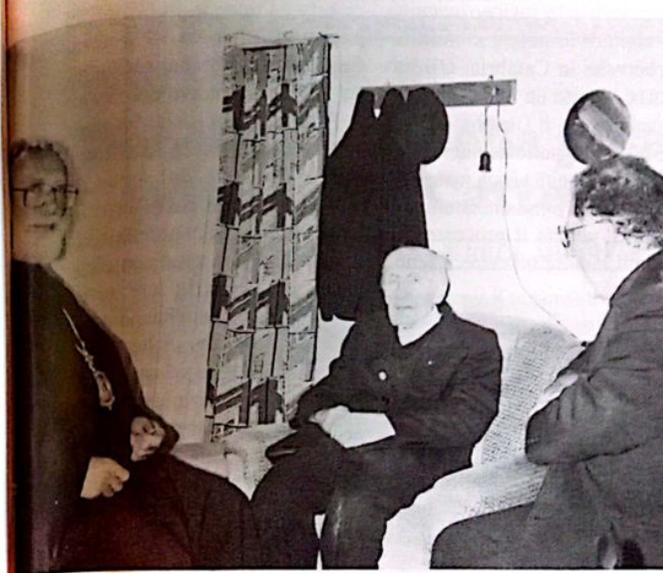
Nella chiesa cattolica "S. Pio X" di Elbasan troviamo Suor Bianca, Congregazione Suore della Carità, intenta a fare il catechismo ad una trentina di ragazzi. Il nostro vescovo, mentre Suor Bianca si recava a chiamare il parroco e le altre suore, la sostituisce e continua, in albanese, il catechismo, aiutandosi anche con una chitarra. I ragazzi cantano gioiosi e non vogliono più staccarsi dal loro simpatico Catechista-vescovo. Don Gjergj Gjergji ci guida poi per le vie di Elbasan per andare a visitare Padre Sofronio, la famiglia di Dhimitar Furxhi e le

due Case di Madre Teresa, dove abbiamo vissuto momenti di intensa e profonda commozione nel contemplare tanti bambini abbandonati, amorevolmente assistiti e nutriti.

Pure a Kavaja, a Durazzo e a Tirana siamo stati continuamente a contatto con tanta gente, bisognosa di amore e di una parola di conforto.

Domenica 6 novembre siamo andati a Gurez-Lac. Il padre Michele Bulmetti, parroco arbëresh di rito latino, ha celebrato la divina Liturgia. Il vescovo ha assistito dal trono, mentre papàs Antonio Bellusci e papàs Nik Pace hanno concelebrato. Ragazzi e ragazzi, prima della santa Messa, hanno recitato alcune poesie. Il vescovo ha tenuto in albanese l'omelia, dopo la lettura del santo Vangelo. Suor Gabriella e suor Raffaella hanno diretto il coro.

Nel pomeriggio ci siamo re-



SCUTARI, 7-11-1994 — Il vescovo E. Lupinacci e papàs A. Bellusci durante la visita al cardinale Mikel Koliqi. Foto Archivio di Lidhja

cati dalle suore basiliane, impegnate nell'apostolato a Lezhë, visitando anche la loro nuova casa.

A Scutari nell'Istituto dei Padri Salesiani, dopo la presentazione di don Zef Gashi, il vescovo Lupinacci e papàs Bellusci hanno parlato ad una cinquantina di giovani, che si preparano a fare catechesi nelle varie parrocchie.

A Shqies-Bushat, nei pressi di Scutari, dopo un guasto alla macchina, il camionista Zef Frrok si ferma da solo e ci aiuta generosamente a risolvere tutti i nostri problemi di viaggio. Non solo. Ci porta a casa sua e ci presenta la sua famiglia: Nusha, la moglie, ed i figli Valentina, Alma, Margherita, Kristiani, Ndue ed Angelika. La famiglia al completo ascolta con attenzione e gioia la parola del nostro vescovo. Prima di partire, i figli si mettono a lavare la

nostra macchina. Il capo famiglia Zef si avvicina al vescovo e gli dice: "Mia figlia Alma mi chiede continuamente che vuol farsi suora. Come devo fare?"

Anche viaggiando, talvolta, abbiamo offerto un posto in macchina a qualche viandante. La conversazione è stata sempre istruttiva per capire l'animo del popolo albanese.

Incontri che sembravano casuali. In realtà Dio ha guidato i nostri passi e le persone che con noi si sono incontrate per scambiare il dono della parola, della gioia e della speranza.

Visita al card. Michele Koliqi

Ci siamo recati a Scutari lunedì 7 novembre. Verso mezzogiorno andiamo a salutare l'arciv. Frano Elia, presidente dell'episcopato albanese e noto studioso di etnografia. Lo

troviamo nel suo tavolo di lavoro. Ci offre un caffè. Ci regala una copia del suo libro "Kanun i Skanderbegut", che codifica morme e consuetudini albanesi.

Don Zef Gashi, sacerdote salesiano della Kosova, ci fa visitare la loro Opera e poi ci offre qualcosa da mangiare. In questo Centro dialoghiamo con molti giovani, pieni di vitalità e di iniziative, guidati da don Pudi e dai sacerdoti della Kosova don Lucjan Agostini (Ferizaj) e don Dod Gjergji (Stubla). Riceviamo in dono molti libri di formazione giovanile, nello spirito di S. Giovanni Bosco, tradotti in albanese.

Verso le ore 16.00 ci troviamo nella disadorna stanzetta di don Michele Koliqi, nato a Scutari nel 1902, il quale, dopo 44 anni di lavori forzati e di confino, nel Concistoro del 26 novembre c.a., che avrà luogo in Vaticano, sarà elevato alla dignità cardinalizia. Don Michele ci accoglie sorridente e con tanta gioia. Col nostro vescovo diocesano si erano già incontrati nel maggio del 1991 e nel 1993, il vescovo e tutti noi auguriamo al Presule lunga vita. Don Michele Koliqi è sempre sorridente, lucido, affabile. S'interessa della situazione della nostra Eparchia e ci chiede di continuare a fare apostolato anche in Albania, la terra dei nostri Avi. Nella sua stanzetta si nota soltanto semplicità e povertà. Ma anche tanto calore umano e tanta fede gioiosa. Lasciamo la città di Scutari quando era già buio. Siamo rientrati a Kavaja verso le ore 20.00, dove il Gruppo dei Volontari ci ha fatto una grande festa.

Udienza dal Presidente della Repubblica Albanese

Mercoledì 9 novembre 1994, alle ore 14.00, il Presidente della Repubblica d'Albania, Sali Berisha, ci accoglie sorridente nel suo studio. Durante la conversazione in albanese il Presidente ha sottolineato quanto sia stato prezioso e notevole il contributo che gli arbëreshë hanno dato, sotto l'aspetto politico e culturale, alla Nazione albanese. Egli per tutti gli arbëreshë ha espresso sentimenti di gratitudine e di ringraziamento per quanto continuano a fare, anche nel presente, per i profughi albanesi in Italia. Ha in particolare ringraziato il nostro vescovo per il prezioso ed insostituibile ruolo che egli ha svolto nei mesi di maggio-giugno del 1991, quando il santo Padre lo inviò in Albania, come proprio rappresentante, per aiutare la chiesa d'Albania a risorgere dopo la dura persecuzione subita.

Il Presidente, come segno di gratitudine e di stima, ha anche offerto al nostro vescovo, arbëresh di Mbuzat, la cittadinanza albanese.

Il vescovo Lupinacci gli ha esposto la nostra situazione attuale, sotto l'aspetto culturale e

sociale, e lo ha invitato a venire a visitare le nostre comunità arbëreshë in Calabria. Gli ha anche chiesto un intervento ufficiale presso il Governo italiano affinché nelle scuole delle nostre comunità venga insegnata la Lingua e la Letteratura albanese, poiché il processo di assimilazione è notevole. Come

quanto ha operato in favore dei profughi albanesi, sbarcati a Brindisi e ad Otranto nel luglio del 1990 e nel marzo del 1991.

Papàs Bellusci, che ha ottenuto dal Presidente la cittadinanza albanese dal mese di gennaio c.a., gli ha offerto in dono l'intera collana della rivista "Lidhja" e la serie completa

delle sue sette pubblicazioni etnografiche; ricerche sul campo tra le comunità albanesi d'Italia e di Grecia.

All'udienza ha partecipato anche il dr. Koleç Topalli, segretario generale del Presidente. La TV a l b a n e s e, nell'edizione serale, ha trasmesso la cronaca di questo avvenimento.

Conclusioni

Il viaggio in Albania, come si può facilmente ricavare, è stato

fruttuoso e significativo. Gli albanesi della Madrepatria stimano notevolmente gli arbëreshë e li amano davvero in maniera straordinaria. Basta pronunziare la parola "arbëresh" perché il cuore dell'albanese si riempia di gioia. E la sua disponibilità, amicizia ed ospitalità è totale. E' vero che viaggiando ci si misura soprattutto con se stessi, ma questa forza intrinseca, che fa superare difficoltà di ogni genere, proviene in gran misura dal medesimo popolo da noi visitato, conosciuto ed amato.



TIRANA, 9-11-1994 — Il Presidente della Repubblica d'Albania, dr. Sali Berisha, riceve in udienza il vescovo Ercole Lupinacci e papàs A. Bellusci, accompagnati dal dr. Koleç Topalli, segretario generale nell'ufficio di Presidenza.

Foto Archivio di Lidhja

regalo il vescovo ha offerto al Presidente i libri di Attilio Vaccaro e di Eleuterio Fortino, recentemente pubblicati, che fanno riferimento alla storia ed alla spiritualità della nostra eparchia.

Il Presidente Berisha ha anche avuto parole di compiacimento e di stima nei confronti del papàs Antonio Bellusci, come direttore della rivista "Lidhja" e come studioso delle comunità arberore in Grecia ed arbëreshë in Italia. Il Presidente lo ha inoltre ringraziato per

DOCUMENTAZIONE DALL'ALBANIA

TIRANA 5 NOVEMBRE 1994

Benedizione della posa della prima pietra alla Cattedrale cattolica

di RROK MIRDITA*

Con la posa della prima pietra alla Cattedrale di Tirana, diamo simbolicamente inizio alla ristrutturazione delle costruzioni che il regime comunista ha raso al suolo. Con la libertà conquistata e i terreni concessi dallo Stato in cambio di quelli confiscati si dà inizio alla costruzione delle chiese simbolo e dimora di Dio in mezzo a noi. Con la venuta di Cristo si è concretizzata la presenza reale di quella "pietra scartata che è diventata testata d'angolo" e fondamento incrollabile della nostra salvezza.

La morte di cari rappresentanti di questa Chiesa, che il Signore vuole in Albania, 6 vescovi, 4 prelati, 65 sacerdoti diocesani, 33 francescani, 14 gesuiti, 10 seminaristi, 9 suore, ha costituito ulte-

riormente fondamento fecondo della Chiesa, quale testimonianza autentica di vita per il Signore.

Sono sicuro che la Cattedrale di Tirana, con il suo centro di formazione giovanile non sarà soltanto una tessera nel mosaico di tutte le altre costruzioni che si avviano nei vari centri missionari in Albania, ma anche punto di riferimento per la costruzione di una comunità con forti radici evangeliche.

Con quanto il Papa ha detto il 25 aprile nella Cattedrale di Scutari concludo dicendo che bisogna sulle orme della predicazione di San Paolo, nostro protettore e fondatore della comunità cristiana anche in Albania, bisognerà approfondire e trasmettere con ardore alle nuove generazio-

ni quanto crediamo e speriamo.

Ringrazio i benefattori grazie ai quali si potrà realizzare questo progetto:

RENOVABIS,

Kirche in Not,

Propaganda Fide,

Office to aid the Catholic Church in Central and Eastern Europe - USA, e altre associazioni, inoltre ringrazio la PROCOCEN che ha ideato e vorrà realizzare il progetto.

Ringrazio tutti voi che avete preso parte e soprattutto quelli venuti da fuori per gioire insieme a noi, e in maniera particolare il Preside della Repubblica Dr. Sali Berisha, il Corpo Diplomatico, i rappresentanti delle comunità religiose.

* Arcivescovo di Durazzo-Tirana

Arqipeshkvia Durrës-Tirane Archidiocesis Dyrrachiensis - Tiranensis

di RROK MIRDITA*

Zoti President,
Shkelqesi Nunci Apostolik,
Të nderuar përfaqësues të Qeverisë dhe të Parlamentit shqiptar,

Vëllezër në episkopat,
Të nderuar hierarkë të besimit Mysliman e Ortodoks,
Anëtarë të shquar të trupit diplomatik,

Zonja e zotërinj,

është kënaqësi e madhe të ndaj me ju sot gëzimin e madh

timin dhe të mbarë komunitetit katolik jo vetëm të Arkidioqezit të Durrësit e Tiranës, por të mbarë Shqipërisë, me rastin e inaugurimit të gurit të parë të themelit të Arqipeshkvisë dhe Katedrales së Tiranës. Eshhtë kjo një ngjarje historike dhe një hap i rëndësishëm për rindërtimin e strukturave kishtare të cilat gjatë diktaturës ateiste qenë eliminuar krejtësisht.

Tema e ndërtimit të një tempulli (faltoreje) është shumë e

pasur dhe e bukur në Bibël, sa që mund të themi se ajo është qendra e saj, sepse trajton prapinë e Zotit në mesin e popullit të vet dhe mundësinë për t'u takuar me Zotin e për t'u bashkuar me të. Vendosija e gurit të parë të themelit të Katedrales në kryeqytetin tonë më evokon përgatitjet për ndërtimin e tempullit nga mbreti i famshëm i BV Salomoni që hollësisht e përkshruan libri i parë i mbretërve.

Salomoni i përgjigjet Hiramit, mbretit të Tirit: «Ti e din mirë se im atë Davidi nuk mund të ndërtonë një shtëpi për nder të emrit të Zotit derisa Zoti bëri që armiqet e tji t'i vinte nën thembrën e Këmbëve të veta. Por tashti

Zoti më dha paqen. Nuk kam kundërshtar as një vështirësi të veçantë. Për këtë arsye mendoj të ndërtoj një tempull për nder të emrit të Zotit (Mbr. 5, 15-19).

Duke iu falenderuar lirisë së besimit që na solli demokracia organeve të pushtetit të cilët na dhanë këtë terren, në pamundësi për të na rikthyer vendet që kemi patur më përpara, ne sot po vemë gurin e themelit të një strukture të rëndësishme kishtarë.

Arqipeshkvia dhe Katedralia e Durrësit datojnë që në kohërat apostolike dhe njihen nder më vjetrit edhe ne trevat tona. Por duke patur parasysh zhvillimin e shpejtë dhe të rëndësishëm të kryeqytetit - Tiranës, si nga pikëpamja administrative, shtetërore, kulturore dhe fetare, Selia e Shenjtë me 25 Prill, ditën e ringjalljes së hierarkisë kishtarë, dhe me rastin e vizitës historike që Ati i Shenjtë bëri në Shqipëri, vendosi që selia e ardhëshme e Arqipeshkvis, tani me një titull të ri Durrës - Tiranë, Të vendoset në Tiranë.

Sipas traditës kristiane por edhe duke u bazuar në VAP dhe në letrat e Shën Palit (VAP 20, 1-3 dhe Tit 3, 11-12), ai që i pari që vuri themelet e kishës gjatë udhëtimit të tji nëpër Maqedoni e Epir. Letra në të cilën ai shkruan Titit është shkruar nga Nikopoli (Preveza e sotme). Mendohet se Apoloni, mbi të cilin flet Shën Pali në letrën e parë drejtuar Korintasve, që thirrur nga vetë Shën Pali për

në Nikopol dhe që shuguruar si i pari Ipeshkëv i Durrësit. Duke u mbështetur në traditën e vjetër të Krishterë si dhe në faktet që na jep Ungjilli (BR), na u duk e arësheshme që Katedralia e Tiranës ti dedikohet këtij apostulli të madh të kombeve, pra të mbajë emrin Katedralia e Shën Palit.

«Feja e krishterë e cila arriti në tokën tuaj duke iu falenderuar predikimeve të Shën Palit dhe dishepujve të mbartet, të thellohet e t'iu transmetohet brezave të rinj» - theksoi Papa Gjon Pali II më 25 Prill 1993 në Katedralen në Shkoder.

Tabernakulli i Mojsiut dhe tempulli i Salomonit mbështetshin mbi shtylla të argjenda. Gurët e themeleve zakonisht spërkatshin me gjakun e edhave dhe qingjave, por gurin e kësaj Katedrale nuk do ta spërkasim me gjakun e tyre, sepse themelet e saj si dhe ato të shejtoreve të tjera, janë vaditur me gjakun e klerit katolik martir, të 6 ipeshkvive, 4 prelatëve të nderit, 65 meshtarëve dioqezanë, 33 françeskanëve, 14 jezuitëve, 10 seminaristëve e 9 motrave. Mbi këta flije po ngrihen sot themelet e kësaj Katedrale dhe të kishave të tjera në Shqipëri.

Jam i sigurtë se Katedralia e Tiranës me qendrën e vet katolike nuk do të jetë vetëm një stoli në mozaikun e bukur të objekteve që besimet e ndryshme po thurin por me përkrahjen e vet do të ndihmojë në ndërtimin e një shoqërie të bazuar në vlerat ungujlllore.

Kisha nuk do të mungojë të japë kontributin e saj të pashmangshëm në zhvillimin e plotë material dhe shpirtëror të popullit shqiptar. Sikurse theksoi Pre-

sidenti Berisha në sheshin Sken-derbej në Tiranë, më 25 Prill 1993, «ajo do të japë kontributin e saj në afirmimin e të drejtave dhe dinjitetit të njeriut, duke ndihmuar që të ndërtohet në këtë pjesë të Ballkanit modeli i një shoqërie të bazuar në zhvillimin e vlerave shpirtërore dhe univer-sale të qytetërimit perëndimor».

Urojmë që kjo Katedrale të peshojë mbi baza të forta të fesë dhe atdheut, përparimit dhe traditave autoktone të ruajtura me kujdes gjatë shekujve. «Le të bëhet për të gjithë një thirrje e vazhdueshme për të kërkuar në Zotin frymëzimin më të patundur për të ndërtuar në mënyrë gjithnjë e më të denjë fatet e kombit e të njeriut» - tha Papa Gjon Pali II me rastin e bekimit të gurit të themelit të shejtores së Zojës së Këshillit të Mirë.

Dua të falenderoj bamirësit, me ndihmën e të cilëve u bë e mundur realizimi i këtij projekti: RENOVABIS, Kirche in Not, Kongregata për përhapjen e fesë,

Zyra për ndihmën e Kishës në Europën Qendrore dhe Lindore në Sh. B. A.,

të gjithë shoqatat e tjera bamirëse dhe një falenderim për ndërmarrjen PROCOPEN.

e cila përgatiti dhe me ndihmën e Zotit do të realizojë projektin.

Një falenderim për të gjithë pjesëmarrësit në këtë ceremoni të gëzueshme, për të gjithë ato që kanë ardhur nga larg për të marrë pjesë në gëzimin tonë, dhe në veçanti Presidentit të Shqipërisë, Zotit Dr. Sali Berisha.

Një falenderim për Trupin Diplomatik dhe në veçanti Krytarëve të Komuniteteve Fetare.

*Vescovo di Durazzo-Tirana

Besimi dhe besnikëria e shqiptarëve ndaj Zotit

di SALI BERISHA
Presidente della Repubblica d'Albania



TIRANA 6 novembre 1994 - Il Presidente della Repubblica d'Albania, dr. Sali Berisha rivolge il suo saluto ai Vescovi, alle Autorità ed al popolo, presentati alla cerimonia della posa della prima Pietra della costruenda Cattedrale a Tirana. (Foto A. Bellusci)

«Të nderuar Klerik, Zonja dhe Zotëri!

Është një privilexh dhe një kënaqësi e veçantë për mua t'ju pershëndes në këtë ditë të shënuar jo vetëm për besimtarët katolik por për gjithë shqiptarët dhe besimtarët e Zotit. Ndertimi i të gjithave struktura shpirtërore në Shqipëri është, pa dyshim, një ndër nderimet më themelore, më e rëndësishme që shqiptarët bëjnë sot për të ardhmjen e tyre.

Katedralia edhe është tempulli më i mirë të martirve të kishës katolike shqiptare që në të gjitha kohërat u martirizuan për besimin tek Zotit, për lirinë e Shqipërisë, për fjalën e lirë.

Është një nderim i madh edhe për martirët e gjallë të kishës sonë. U jam i bindur se kjo Katedrale do t'jetoi sa t'jetoi besimi dhe besnikëria e shqiptarëve ndaj Zotit. Dhe për shqiptarët virtyta

të gjitha virtytave është besimi dhe besnikëria.

Katedralia që ne nderotojmë është tempulli i shpresës madhe.

Ne shqiptarë kemi rrugë, rrugë t'gjatë për besë. Kemi rrugë. Jemi realist. Por në rrugën tonë ka kemi forca, na kemi ndihmë, na kemi energji, na kemi talent dhe, mbi të gjitha, ne kemi shpresa, ne kemi shpresa të mbëdhja. Na jemi njerëz që krijojmë shpresën. Na jemi njerëz që i besojmë shpresës. Na i besojmë shpresës, sepse shpresën ne e bëjmë realitet.

Katedralat janë tempull shpresje. Kështu edhe kjo Katedrale do t'jetë një shpresë e madhe për gjithë shqiptarët.

Duke e perfunduar këtë, në emer tuej dhe në emer të mbarë kombit shqiptar, në emer shqiptarëve kudo që janë, dua t'dergoj një falenderim dhe një mirë

njohje shumë të thellë Atit të shejtë, këtij Miku të madh i shqiptarëve, i cili dhe në momente të veshtira të popullit tonë, kur na ishem zhitur në terren e harreses. Ai lutej për ne, kujtohej për ne. Është Mik i madh: pushteti i fuqishëm i Shqipërisë, i demokracisë dhe i fesë në Shqipëri. Ai në ditët e fundit ngrëjtë Mikel Koliqin në gradhin e Kardinalit. Është një nderë i veçantë që Ati i shejtë i ka dhënë çdo shqiptari.

Edhe unë mendoj se me këtë veprim Ai ka nderuar kishën shqiptare, ka nderuar lashësinë e kësaj kisha, ka nderuar rrënjët e kësaj kisha, ka nderuar t'ardhmjen e saj. Kisha shqiptare e meritonte dhe e meriton plotësisht Kardinalin. Ndaj gjithë shqiptarët janë mirënjohës Jatiit shejtë për emërimin në rangin e Kardinalit të martirit të kishës sonë Mikel Koliqi.

Imzot Rrok Mirdita, ju falenderoj nga zemëra për gjithë kontributin dhe punën të madhe që bëni për ndërtimin shpirtërore në Shqipëri, por me një mirënjohje shumë të thellë për bujarinë e të gjithë atyre Institucioneve dhe individ të cilët, me dhuratën e tyre, me bujarinë e tyre fisnike, e bënë të mundur ngritjen e kësaj Katedralje.

U kam besim se edhe qeveria shqiptare do t'i bashkohet kësaj bujarije.

(Testo personalmente registrato col magnetofono a Tirana il 5 novembre 1994, e successivamente da noi trascritto. A. Bellusci).

Peshkopi E. Lupinacci ka qënë i pari që erdhi këtu në Gurez

di P. MICHELE BULMETTI *



GUREZ-LAC, domenica 6 novembre 1994 - Il nostro vescovo diocesano, il papà arbëresh Nik Pace, direttore della Caritas in Albania, ed il parroco dehoniano arbëresh P. Michele Bulmetti nella chiesa della Madonna del Buon Consiglio a Gurez, ancora in costruzione. (Foto A. Bellusci)

«Vëllezër dhe Motra, thomi një t'bukur Mesh. Po sot kemi këtu te kisha jonë Ipeshkvin arbëresh ka Ungra Ercole Lupinacci, arbëresh si jam u edhe dy priftra arbëreshë At Antonio

Bellusci dhe At Nik Pace. Ju dini shumë mirë. Gjithë në arbëreshë jemi gjithë katolikë. Të gjitha. Po sot ka ardhur këtu. Eshhtë një ditë me hare ç'vjen këtu në Shqipëri. Ipeshkvi Lupinacci

GUREZ-LAC, DOMENICA 6 NOVEMBRE 1994

“Inzot vren me cilen zëmer japmi atë që kemi”

di ERCOLE LUPINACCI, vescovo

«Vëllezër të dashur, falenderoj t'Enzon me gjithë zëmren time për këtë Mesh, këtë Liturgji që m'dha t'bëja bashkë me ju. Ju falem me zëmer. E lutem t'Enzon t'ju bekonj juve edhe gjithë fëmijet tueja. Ju jap bekimin e tij t'madh për priftin ç'është n'mest juve, i cili ju mbësos fjalën e Zotit dhe punon për Vangjelin e shejtë t'ju shejtërofie me sakramentet e kishës. Zoti i dhafte atij, dhën Mikelit tuaj, fuqinë të punoj me zëmer t'madh për rregjërinë e qiellvet, ashtu që

rregjëria e qiellvet t'jet n'mest juve, te zëmëra juaj, te shpiti tueja.

Edhe lutem t'Enzon për Motrat çkini n'mest juve, Motrat basiliane; një është nga Italia e vjen nga arbëreshët e Italisë, ashtu si po vimi na t'di, zoti prifti Ndoni Bellusci e unë, si edhe prifti juaj dhën Mikelli. Edhe atirave Zoti ka t'i jap fuqi të lutjen bashkë me ju e të punojnë bashkë me ju.

Tek këjo vresht e Zotit që nani është e ritet, çë nani, pas aq mot persekutimi është e plotësohet në

ka qënë i pari që erdhi këtu. Ai arbëresh, Gjaku shqiptar. Ati i shejtë e ka derguar këtu më parë në muajin maj 1991. Ka ardhur vet i pari. Ka dhënë korajo, guxim vëllezërve, prindëve, motrave. Tashti gëzohet. Kemi kishë. U ktheu feja. Zoti u ringjall edhe këtu. Jemi t'kënaqur. Do të falenderojmë Zotin gjithë bashkë.

Peshkopi Lupinacci na flet shqip shumë më mirë se unë, se e ka studjuar gjuhën shqipe moderne. Unë dalngadal e mbësova. Tashti do t'e degjoni direkt, personalisht fjalën e ipershkviut tonë».

* Parroco della chiesa cattolica di Gurez-Lac in Albania

(Testo da noi registrato il 6-11-1994 col magnetofono a Gurez e trascritto. A. Bellusci.)

Shpirtin e shejtë.

Na kemi dëgjuar fjalën e Zotit. E ka fjala e Zotit kemi mbësuar se Ai nuk vren (shikon) nëse japmi shumë o pak ka gjerat tonë. Zoti vren me cilen zemër japmi atë që kemi, me cilet ndjenja.

Mua m'vjen n'mend t'lexoj këtë fjalën e Zotit e sotme me një menyre, që nëng është ajo mënyra konsuete. Te kisha e madhe të Perëndisë, shpirtishur në gjithë jetë, të gjithë dheu, të gjithë tokat, mua më duket se Shqipëria, atdheu i atravet tanë, është



GUREZ-LAC, domenica 6 novembre 1994. Dopo la celebrazione della divina Liturgia, il vescovo Lupinacci, p. Michele, papà Bellusci, suor Gabriella Rizzo, suor Raffaella Çerkimi insieme al coro della comunità. (Foto Archivio di Lidhja)

nani si ajo e veja, që siell dy kuadrante (të holla). Pak, si ka pak popull shqiptar nani. Po ka gjithë atë ç'ka ai ja jep t'Inzoti.

T'jteret popujtë e dheut, ç'janë te kisha e madhe të Perëndisë katolike, si jemi gjithë na, kanë edhe shumë shërbise t'i japen t'Inzoti. Kanë shumë pasuri. E i japen edhe ata t'Inzoti. Po Inzot vren nani me sy t'mirë e me zëmer të butë, të madh, vren këtë pak ç'jep Shqipëria, e cila shpejtoi nga një rrezik i madh, të birnej (humbnej) fenë që i dha Apostulli i pari nder të paret popujtë e dheut. Se mund t'thomi, vërteta kështu, se Shqipëria ka besen, fen apostolike, pse një Apostull e t'Inzoti e solli këtu. E pat një rrezik i madh që shkoi populli shqiptar. Nani ka t'jap atë pak ç'ka. Po ja jep me gjithë zëmer t'Inzoti.

Për këtë u vreja me syt time që t'paren herë ç'erdha këtu, kur pata fatin t'madh te mund t'shihnja, të puthnja trollin, token e Atravet tanë. E të njihja e të puthja gjithë gjindjat, gjithë njerzit që pash tek e para herë këtu, kur qeva i derguar ka Selia e Shjepte për të vreja kush ishen katoliket, sa ishen, kush kish qindruar i gjallë nga rreziku i madh i persekutimit. E që

ahiera u vreja me syt tim se besa u shpetua, se njerzit në Shqipëri, me ndihmen e Zotit, ruajtën e mbajtën besen. Me dashuri të madhe ata zun e punuam të ringjalljen Atdheun. E nani m'duket se Inzot vren se ahiertha gjindjat, njerzit, që vëjnin kontributin e tyre për tempullin të madh të Xherusalemit, vreu e vren nani me syun e tij të madh këtë Shqipëri e re, që vë edhe kontributin e saj. Eshhtë pak, por është gjithë atë ç'ka. Një ka më se këtë. Gjithë atë ç'ka ja jep t'Inzoti. Për këtë ju lut të perseritni e të veni përpara pa lodhur te këjo udha, që na siell tek Inzot. Shoh fëmijet tuaj e i dëgjoj që këndojnë. Shoh fëmijet tuaj të mbushur te këjo kishë e re.

I shoh të bashkuera nga feja, nga dashuria, nga shpresa në t'Enzot. E ju uronj t'vempërpara me këtë zëmer, me këtë mendje, me këtë shpresë e madhe të ky vit, që është i kushtuar familjes. Te ky vit që zoti i madh Papa e Romes dish t'ja kushtonej familjeve të kërshtera. E ju e kini këtë nder ndë Shqipëri.

Në Shqipëri familja është e shëndoshte. Eshhtë më e shëndoshte akoma me fenë që ju predhikojnë nani misjonaret tuaj

këtu edhe ata ç'janë jashta.

Një ndër misjonaret e parë që Inzot ju dërgoi këtu është një ka na, prifti ka diqesja ime në Ungër, në rrethin e Kozences. Ju e njihni mirë e ai është këtu sot me ne e ja thonë At Nik Paçe. Edhe ai është e jep një kontribut të madh n'mest juve, duke bashkëpunuar me Arqipeshkvin tuaj, shumë i dashur ka u, miku im i madh që njoha më parë se të ish Arqipeshkë kur ishte akoma prift, Inzot Rrok Mirdita. Si kolaborator i tij At Nik Pace ai punon në Arqipeshkëvi, e u e falenderoj shumë e lutemj e parkales t'Enzon t'i jap vullnetin e mirë ashtu t'i bënj nder kishën shqiptare dhe kishës arbëreshe në jetën e tij.

Ju kini kushtuar, dhe do të kushtoni me ndihmen e t'Inzoti, kur mbaroni këtë kishë e re, do t'ja kushtoni Zonjes e Madhe Shën Mërisë e Këshillit të Mirë. Edhe na arbëreshë në Itali jemi nën strehën, nën mbrojtjen e shën Mërisë e Këshillit të Mirë. Nën kësaj Mëmje, kësaj Nënë e Madhe na do t'kemi mbrotje t'madhe.

Dëgiova me shumë hare se parë Meshes ju thatë ca lutje për shën Mërinë. Ju uroj të kini shpresë të këjo ndihmë e madhe për gjithë jetën tuaj. Të mbësosi këtë devocion për shën Mërinë. Nëna e t'Inzoti dhe Nëna jone, t'e mbajnë gjithëmonë te zëmëra gjeneratat e re, çjan e rriten nani, e me shembullin e mirë që ju jipni atyre edhe fëmijet ç'janë e rriten nani do t'kenë te zëmëra e tyre këshillit të Mirë.

Me këtë ju falem një e një, sikur t'ju puthja një e një, si vëllezër e motra që jini, e ju vë nën ndihmen e t'Inzoti t'vemi përpara në udhën e tij.

Qoftë i lavdëruar zoti Krisht». (Testo da noi registrato col magnetofono a Gurez-Lac il 6-11-1994 e trascritto. A. Bellusci.)

TIRANA, 9 NOVEMBRE 1994

Eshtë një nder që i vete gjithë arbëreshëve

di ERCOLE LUPINACCI, vescovo



TIRANA, 9 novembre 1994 - Da sin.: il prof. dr. Shaban Demiraj, presidente dell'Accademia delle Scienze in Albania; il prof. dr. Bahri Beci, direttore dell'Istituto di Linguistica dell'Università di Tirana, il papàs Antonio Bellusci, autore del libro "Ricerche e studi tra gli arberori dell'Ellade", nella sede dell'Accademia, mentre ascoltano il prof. Çlirim Bidollari, che presenta la pubblicazione del Bellusci. Insieme ad altri professori, che hanno preso parte alla manifestazione culturale, anche il vescovo Ercole Lupinacci è stato invitato a rivolgere un saluto. Pubblichiamo il testo del suo discorso pronunciato nella sede dell'Accademia delle Scienze di Tirana. Al termine ha preso la parola Papàs A. Bellusci, il quale ha ringraziato vivamente il presidente dell'Accademia dr. Shaban Demiraj, il prof. Bahri Beci, il prof. Çlirim Bidollari e tutti gli intervenuti.

(Foto Archivio di Lidhja)

«Ju falenderoj për këtë moment që më jipni mua të flas te ky presentimi i librit të papa Antonio Bellusci.

Si peshkop i Ungres jam shumë i gëzuar se një prift nga shqiptaret e Italisë, nga arbëreshët, është i njohur e i nderuar këtu tek Atdheu jonë. E më pëlqen shumë se sot kam parë, jam e shoh, këtë nder që i bëni atij. E është një nder që i vete gjithë arbëreshëve të Italisë.

Na, si arbëreshë në Itali, kemi si një fat i veçant. Nga prania e shejtes e Zotit jemi si një urë, që mund të takoi dy ekstremitetet. Kanjanë grekët e ka jetra anë shqiptarët. Pse, si arbëreshë, kemi me grekët, me popullin grek, kemi gjuhen greke të liturgjia. Ne akoma tek kisha këndomi dhe lutemi në gjuhen greke, ç'është e shtipur, e botuar tek librat e kishës. Kemi liturgjinë që kanë edhe grekët. Na jemi arbëreshë. Gjuha jonë

të katundet tonë është gjuha arbëreshë. E për këtë, urimi im është se si na arbëreshë jemi një shembull miqësi ndërmjet grekët e shqiptarët, pse në një person, në një katund, në një komunitet të dia janë të bashkuera, kështu është urimi të jenë t'bashkuar e t'jenë në miqësi t'madhe dy kombe, ç'janë vëllezër e që kanë duhen mirë njeri me tjetrin.

Po unë do t'thom njetër problem i madh. Do t'thom problemin ç'është nani i madh e ç'jep shumë helme (halle) ndërmjet Kosovës e popullin serb. Edhe atje arbëreshët kanë një veçantëri, pse na kemi bashkë me popullin e Kosovës t'njëjten gjuhë. Gjuha jonë është arbëreshë, si e kanë ata shqip. Por ura është edhe me serbet, pse me popullin serb na kemi, si me grekët, spiritualitetin, liturgjinë e gjithë lutjet që kemi në kishë i kemi bashkë me ata. Vetem se

na i kemi në gjuhen greke e në gjuhen shqipe e ata i bëjnë në gjuhen paleoslave. Dhe me ata, ne arbëreshë, kemi si një dëshirë: T'jetë një paq e madhe e një bashkëpunim ndër dy popullsitë ç'janë n'Kosovë e në Serbi.

Urimi im është se arbëreshët do t'jenë si një dritë, e cila mund të ndihmoi e shqiptarët bashkë me grekët, edhe kosovaret bashkë me serbet. Ky është urimi që do t'ju bëj unë. E lutja jonë të kishës arbëreshë është këjo: Të bëhet një paq e madhe për gjithë njerëzit dhe me veçantëri për ata popuj që njera nani u fola, të cilet kanë me ne të njëjten gjuhë edhe të njëjten spiritualitet.

Ju falenderoj për këtë rast që më dhatë të folnja me ju e ju uroj gjithë t'mirat për Akademinë e Shkencave të Shqipërisë».

(Testo da noi registrato col magnetofono il 9 novembre 1994 e trascritto. A. Bellusci).

KAVAJA, 8 NOVEMBRE 1994

«Più si viene in Albania e più ci si affeziona dell'Albania»

di GIOVANBATTISTA PICHIERRI
vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

KAVAJA, 8 novembre 1994 - Da destra: il vescovo di Cerignola-Ascoli, Mons. Giovanbattista Picchierri, il vescovo Lupinacci ed il papàs A. Bellusci, durante l'inaugurazione del Centro di Kavaja, costruita dalla Caritas delle diocesi di Cerignola-Ascoli e di Conversano-Monopoli. Mary Lekatari tiene in mano l'icona del Cristo, dipinta da J. Dobrokiku, offerta dall'Eparchia di Lungro.

(Foto Archivio di Lidhja)

«Dovete tener presenti due Chiese sorelle dell'Archidiocesi di Durazzo - Tirana, la diocesi di Cerignola - Ascoli e la diocesi di Conversano - Monopoli, il cui Pastore non è presente per altri impegni pastorali che glielo hanno impedito, Mons. Domenico Padovano. Ma è reso presente dal Direttore della Caritas di Conversano - Monopoli il carissimo don Giorgio Pugliese.

Insieme con noi ci sono, della diocesi di Cerignola, il Direttore della Caritas don Giacomo Cirulli e un folto gruppo di professionisti, medici, ingegneri, giovani, ma anche un folto gruppo di giovani di Conversano - Monopoli.

E' a nome di loro che io vi

parlo. Gesù ci dice: «Ama il prossimo tuo come te stesso». Noi, circa due anni fa, abbiamo sentito il lamento, il grido del popolo albanese, e ci siamo mossi incontro a voi, siamo venuti qui in Kavaja. Ci siamo accostati ad alcuni vostri villaggi, aiutati da fratelli albanesi, che avevamo conosciuto e con i quali avevamo stretto già dell'amicizia.

E abbiamo chiesto, con molta umiltà, che ci fosse data la gioia di condividere con voi il momento storico, che non è facile. E' molto faticoso per voi. Ci avete conquistato con la vostra umanità. Ci ha colpito molto il senso spiccato della vostra ospitalità. Abbiamo visto in voi già dei fratelli da amare. E così

ci siamo salutati e siamo rientrati nella nostra terra di Puglia.

Abbiamo coinvolto le nostre diocesi. Io ho consultato la diocesi di Cerignola - Ascoli e Mons. Padovano, la diocesi di Conversano - Monopoli. E, d'accordo con queste due comunità diocesane, abbiamo pensato di stringere un gemellaggio con Kavaja. Questo gemellaggio ci ha impegnato a renderci presenti in un modo direi sistematico, metodico.

E voi subito avete notato questa nostra presenza, che ci avete detto voi stessi, me lo diceva proprio il Sindaco, è stata una presenza discreta, molto umile, ma, nello stesso tempo, operosa, generosa. Abbiamo ritenuto opportuno fare delle scelte di intervento di aiuti concreti. E abbiamo così scelto la sanità e il mondo della scuola.

Abbiamo capito che questo gemito veniva particolarmente dagli ammalati, dagli anziani, dai bambini. E allora abbiamo detto: Aiutiamoli proprio in questo.

Abbiamo formulato un progetto. Il progetto di rendere quanto per più è possibile stabile la nostra presenza di fraternità, di solidarietà, di condivisione in questo luogo attraverso una struttura. Ed è la struttura che noi adesso, diciamo già concretizzarsi: la prima parte in questa palazzina, che occuperà

l'Ambulatorio medico e, quindi, consentirà ai medici di venire sistematicamente per offrire qui le loro prestazioni, ma anche ospiterà quci giovani che, come già hanno fatto per il passato, continueranno a fare per il futuro, cooperando appunto con i medici e raggiungendo i villaggi, dando la nostra presenza sempre di fraternità e di aiuto concreto.

Palazzina che sarà anche abitata dalle suore basiliane, come diceva l'arcivescovo Rok Mirdita.

Ci auguriamo che quanto prima sia completato anche il villaggio per gli anziani. Avete visto le fondamenta, queste mura che s'innalzano ancora timide. Ecco noi ci auguriamo entro un anno di ultimare, chiedendo proprio ai kavajoti tutta la collaborazione, perché è una struttura che serve a voi qui. Ecco. E' di vantaggio a voi. Per cui vi dico subito: grazie per averci accolto, ospitato e per averci dato la gioia di condividere e con voi la vostra vita.

Con tutta semplicità vi dico che più si viene in Albania e più ci si affeziona dell'Albania. Siamo rimasti entusiasti dell'Archidiocesi Durazzo - Tirana. Ci ha accolto il Nunzio Apostolico Mons. Ivan Diaz e ci ha accolto con molta cordialità, anzi, con delle istanze ancor più forti l'Arcivescovo Rok Mirdita.

Per cui ringrazio, innanzitutto, l'Arcivescovo di Durazzo - Tirana, perché ci ha consentito di dare questa nostra collaborazione. Una collaborazione, badate bene, che arricchisce più noi che voi. Forse pensate che abbia fatto tanto, tantissimo. Invece noi vi diciamo, con tutta

sincerità e umiltà, che abbiamo fatto ancora molto poco.

Il mio desiderio di Vescovo di Cerignola - Ascoli, come d'altra parte del Vescovo Mons. Padovano, è che i nostri diocesani vengano qui. Si rendano conto delle vostre situazioni e vi amino a livello proprio di valori umani e spirituali, come spiegava l'Arcivescovo Mirdita, perché soltanto quando noi usciamo da noi stessi, dal nostro egoismo e andiamo verso gli altri e ci doniamo agli altri, soltanto allora ci arricchiamo, ci sentiamo veramente umini.

E poi noi che crediamo in Gesù, ci sentiamo veramente cristiani, cioè veri discepoli di

Gesù. Gesù ch'è venuto per amare tutti gli uomini, senza esclusione di nessuno e si è sacrificato per tutti. E così vogliamo essere noi suoi discepoli. Vogliamo amare non soltanto voi albanesi, ma tutta l'umanità, dandoci, spendendoci sull'esempio del nostro modello Gesù Cristo, nostro Signore.

Per cui il mio intervento vuol dirvi soltanto questo: grazie, perché ci avete ospitato, continuate ad ospitarci, e perché ci date questa possibilità di condividere gioia e dolore insieme con voi».

(Testo da noi registrato col magnetofono a Kavaja l'8 novembre 1994 e trascritto. A. Bellusci).

KAVAJE, 8 NOVEMBRE 1994

“Një veper që lind ndjenje bashkëpunimi”

di GALLIP RAMADHI, deputet i LD

«Eshtë një veper këjo që lind ndjenje bashkëpunimi dhe vëllazërimi midis njerëzve, e cila është detyrë e çdo shoqëri fetare. Falenderoj veçanërisht shoqatën “Caritas”, sepse në kohë të vështira që jetojmë, këio veper ka qenë e pranishme me ndihem e saj. Duke falenderuar, ju uroj si qytetar, punë të mbarë. Shqipëria dhe Kavaja shquhet pse të gjitha bindjet respektohen nga shqiptaret. Atëherë ju fa-

lenderoj nga zemra, si qytetar, per këtë veper humane, shumë humane, si për anën e ambulances, ashtu dhe per Azilin, që me t'vertet do t'jone një huazë për kujdesin e atyre që nuk kanë mundësi të jetojnë e ju uroj të gjitha t'mirat në një bashkëpunim dhe më të mirë në t'ardhem».

(Testo da noi registrato col magnetofono a Kavaja l'8/11/1994 e trascritto. A. Bellusci).

KAVAJE, 8 NOVEMBRE 1994

“Ne Arbëreshë jemi këtu per nje veprim bashkimi midis gjithë vëllezërit shqiptarë”

di ERCOLE LUPINACCI
Vescovo di Lungro



KAVAJA, 8 novembre 1994 - I due vescovi Giovanbattista Pichièri ed Ercole Lupinacci, papà A. Bellusci, Cinzia, Francesco, Antonio, Pasquale e tanti altri venuti qui “per ricevere dagli albanesi” tante testimonianze di vita evangelicamente vissuta. (Foto Archivio di Lidhja)

shtu prezencja e Murgeshave basiliane do të jetë këtu si një prezencje lutje Zotit e do t'jetë hapur për të gjitha nevojat tueja. Ka t'jetë edhe një deshmi e madhe se arbëreshët nuk e harruan Atdeun që liriën Atrat tanë e do të ndihmojnë me forcat që kanë Shqipërinë e re.

M'vjen në mendje fjala e t'Inzot, që thotë: «Që të jenë gjithë një». Ky veprim është ai që do t'bëmi na këtu n'mest juve: Të shërbejmë se njerzit t'kenë njeri me tjetrin dashuri e të vepronë gjithë bashkë për t'miren e gjithë dheut. T'fala nga gjithë Arbëreshët e Italisë».

(Testo da noi registrato col magnetofono a Kavaja l'8 novembre 1994 e trascritto. A. Bellusci).

KAVAJE, 8 NOVEMBRE, 1994

“Eshtë një kënaqësi e madhe”

di Selim Berizi
Kryetar i Bashkisë i Kavajes

«Të nderuar pjesëmarrësë, falenderoj gjithë ata që kontribuan me sigurimin e fondave për ndërtimin e këtij objekti humanitar. Eshtë një kënaqësi e veçante për mua që marr pjesë në inaugurimin. Po këjo kënaqësi është akoma më e veçante pse këta objekte janë për të shërbyer atyre që s'kanë mbeshtje. Prandaj falenderoj nga zemra gjithë ata që kanë kontribuar. Ju uroj një bashkëpunim t'frytshëm midis njeri tjetrit për t'arritur atë ide vëllazërore midis njerëzve. Ju falenderoj gjithë».

(Testo da noi registrato col magnetofono a Kavaja l'8 novembre 1994 e trascritto. A. Bellusci).

«Dy fjalë i thom edhe u si peshkop i Ungres, që gjëndem këtu n'mest juve i ftuar nga Arqipeshkvi i Durrës - Tiranë Mons. Rok Mirdita, e me bashkëpunimin e dioqezave e Çerinjoles dhe të Monopolit, që shërben njeri nani këtu për të bëjen këta shurbise t'bukura.

Na, si arbëreshë në Itali, jemi shumë të gëzuar të gjëndemi n'mest juve këtu për t'japmi ndihmen tonë e ju urojmë që këjo Shqipëri e re, që është e rritet nani ditë për ditë për t'jetë e nderuar n'mest t'tjerave Shtete evropjan ashtu të shkelqen me vepra t'mira e t'jetë si ndër t'parat shtete, që filluan nani të shërbejnë në Evropë.

Veprimi ynë këtu si arbëreshë do të jetë një veprim të bashkonj gjithë të kërshteret e ata që nuk janë të kërshterë në një dialog konstruktiv. Kë-

KAVAJE, 8 NOVEMBRE 1994

Falenderime për gjithë vullnëtarët

di RROK MIRDITA
Arcivescovo di Durazzo-Tirana



KAVAJA, 8 novembre 1994 - Mons. Rrok Mirdita, arcivescovo di Durazzo-Tirana, durante la cerimonia della benedizione del Centro di Kavaja mentre rivolge il suo saluto ed i suoi cordiali ringraziamenti a quanti hanno generosamente contribuito alla realizzazione dell'Opera. (Foto A. Bellusci)

«Falenderoj vullnetarët këtu: t'rinjtë që kanë punuar e kanë ardhur këtu në Kavajë vullnetarisht. Janë shtruar grupe grupe t'ri e t'reash e sidomos mjekët, që kanë bërë këtu intervente t'ndryshme. Lutja ime ka qenë krejt e motivime e për ata që kanë ndihmë e për ata çkanë asistë e për ata ç'kan' past nevojen e tyre».

(Testo da noi registrato col magnetofono a Kavaja e trascritto. A. Bellusci).

KAVAJA, 8 NOVEMBRE 1994

Per noi Petraq Isaku rappresenta l'Albania

di ANTONIO GIANNATEMPO

«Io volevo dire una cosa. Noi vogliamo ringraziare in questa occasione il santo Padre, il Papa, i Vescovi, i nostri parroci, perché con il Vangelo ci hanno insegnato ad amare gli altri. Noi lo facciamo con amore e ci è proprio spontaneo stare qui. In Albania non ci pesa, anzi stando nei nostri paesi sentiamo la necessità di aiutare gli albanesi. Però mi preme ringraziare, in particolare, un uomo che per noi rappresenta l'Albania, ch'è Petraq Isaku».

(Testo da noi registrato col magnetofono a kavaja l'8/11/1994 e trascritto. A. Bellusci).



KAVAJA, 7 novembre 1994 - Momenti di festa e d'ilarità: don Giacomo Cirulli, don Giorgio Pugliese, il vescovo di Lungro, papà Bellusci, il dr. Antonio Giannatempo ed altri volontari. (Foto Archivio di Lidhja)

KAVAJE, 8 NOVEMBRE 1994

Një qendër bashkëpunimi

di PETRAQ ISAKU

«Falenderoj të gjithë për miqësinë tuaj, tuke ardhur e tuke çuer këtë veper që "Caritas-i" bëri. Dhe këjo do t'jet', për mendimin tim, diçka në të ardhmen do ta justifikoi edhe më teper vepren se sa duhet në fillim tashti. Sepse këtu do t'jete një Qendër jo vet për shërbimin për të sëmuret po një Qendër bashkëpunimi të mjekëve shqiptarë me ata italljan, edhe një Qendër kualifikimi i mjekëve shqiptarë edhe nepermjet kurseve, që këtu do të bëhen, edhe nepermjet dërgimin specialiximi jashtë shtetit para se të paraqitet nevoja. Do t'jipen gratis illaçe; ato illaçe si mos nuk gjenden në vendin tonë. Edhe me gjithë kerkoj unë, nga ana ime, si pjesëtar i qeveritetit i Kavajës, falenderoj këta italljan, që me kaq dashni kanë ardhë këtu dhe kanë punë me dashni dhe me zemer t'haptë».

Ju falenderoj tashti edhe për ardhjen, që keni marrë pjesëmarrjen tuej këtu».

(Testo da noi registrato col magnetofono a Kavaja l'8/11/1994 e trascritto. A. Bellusci).

"Do të bëhet një lidhje e mirë me arbëreshet"

di MARIKA FILLIKA, MEXHATI Tafa

«Jam drejtues e një reviste për femi. Do t'bëhet një lidhje më e mirë me arbëreshët te Italisë dhe me shqiparët e Atdheut mëmë të tyre. Dëshiroj t'ket lidhje t'mira dhe t'ju shkoj në dorë fëmijëve arbëreshë, sepse ata mund t'lexojen në gjuhen italljane por edhe në shqip në gjuhen e tyre. Eshtë një kollaboracion i cili duhet të filloi dhe të vazhdoi gjatë nani. Këjo lidhje deri tani nuk ka qene e frytshme. Këjo revistë të shperndaret në një shkollë

arbëreshë. Ashtu të marrim nga ata mendimet e ç'farë i intereson atyre t'ket në revisten tonë, sepse në shqip edhe në italisht ato janë të perçaktuera nga ne, ne mund t'i plotësojmë me kënaqësi dëshiratet tueja».

«Jemi në Kavajë duke punuar për të krijuar një Shoqëri të Artit për. Shqiptaret ketu dhe për ata që jetojnë në diasporë».

Ne do t'gjejmë këto lidhje veçanerisht me Arbëreshët e Italisë».

(Intervistata da A. Bellusci)

KAVAJA, 8 NOVEMBRE 1994

"Ju uroj një bashkëpunim"

del Direttore della Salute Pubblica di Kavaja

«Në emer të Drejtorisë e Shëndetit publik falenderoj të gjitha personat që kanë punuar, ashtu dhe "Caritas-in" për këtë veper që i dhuroj popullit e Kavajës. Dhe ju uroj një bashkëpunim midis shërbimit tonë shendetëror edhe për "Caritas-in" të forcohet. Një shërbim me eksperjenc midis atyre specialisteve edhe të "Caritas-in" dhe specialistat tonë. Uroj të shtohen edhe vepra të tjera, të shtohen iniciativet dhe vepra të tjera, të cilat i shërbejnë këtij populli që ka qenë një popull i varfer. Zoti qoftë me ju».

(Testo da noi registrato col magnetofono l'8/11/1994 e trascritto. A. Bellusci).

GUREZ-LAC, domenica 6 novembre 1994. Alcuni ragazzi e ragazze, prima dell'inizio della divina Liturgia, hanno recitato le seguenti poesie in albanese, in onore del vescovo E. Lupinacci, del papàs A. Bellusci e del papàs Nik Pace. I testi, da noi registrati col magnetofono e trascritti, sono una gioiosa testimonianza di un avvenimento rilevante ed emozionante.
A. Bellusci.

PERSHENDETTE BARIUT TONE ERCOLE LUPINACCI

Njerezimi jeta krishtërimi
Të bën thirrje që në vegjeli
T'i shërbeje zotit Jezu Krishtit
Gjithmonë si ushtar besnik i tij.
Tirjen e Krishtit ti e dëgjove
Si ushtar i tij në shumë vende shkove
S'të degjoi kush asnjherë ankim
Qëndrove gjithmonë në për kushtim.
Shkëlqësi i dashur. o Ipeshkvi jonë.
Ju ishit i pari që erdhët në Shqipërinë tonë.
Zoti shkëlqësi, o Ipeshkvi jonë.
Jeni arbëresh të gjakut tonë.
Fjalët tua të bukura
Gjithmonë do t'i zbatojmë
Për jetën e Jezu Krishtit
Që na mësoni gjithmonë.
Mos ta harrojmë edhe meshtarin tonë
Të nderuar At Antonio Bellusci,
I cili pa lodhje punoi sot e pergjithmonë.
Të pranoni në gjirin e saj
Kjo tokë që gjithmonë ka thurur voj
Po të nderon, o i bekuar Shkëlqësi,
Të ndihmoftë Zoti ty dhe Shqipërisë.
Mirë se na erdhët, vëlleëprit tonë arbëresh!

Arjeto Dedo

-15 vjet - Viti i I Gjinnaz , Gurë-Laç, 6-11-1994

SHUME VJET SHQIPNIA

Prej kurrkuj s'u ndihmuc
Si një guackë jetonte në varfëri
Gurzi i bukur e i bëgat krejt u shkotrruc
Si një gërmallë e braktisur në vetmi.
O sa shumë na kena vujtë
Vëtem Krishti zot e din
Ai që vdekjen e ka majtë
Na pruri prapë jenë e mirësinë.

Shkëlqësi e nderuar Ercole Lupinacci
Që fshatin tonë ti fort e don
Sot diçka ta kërkojme me dashuri
Të lutemi bekoje at Bellushin
Me gjithë popullin e tji.

Luljeta Ujko - 14 Vjec - Gurez

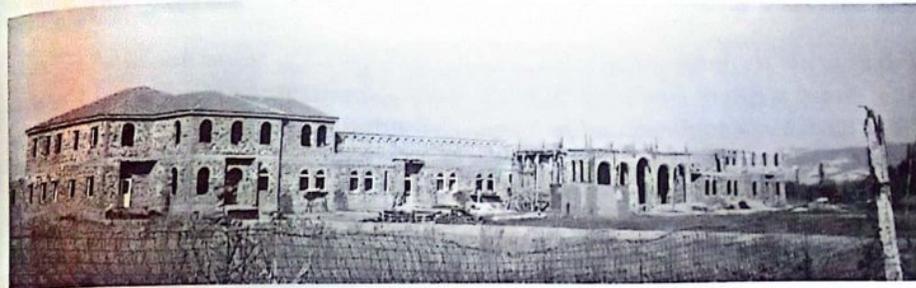
VJERSHE KUSHTUAR DOM NIKE PACE

Moj Shqipni e fort na dole
Skënderbenë nga gjiri nxorre
Shkatroi veshtri edhe taborre
Tue i dale zot tokës arbnore.
Ka ra Kruja e Kastratit
Morën rrugën e mërgimit
Mos m'e lanë rrugën e Zotit
Shumë kaluan përtej kufirit.
Kaluan male fusha e dete
Kaluan vite me shumë derte
Kaluan jetën në dhe tjetër
Porse zoti i ndimhoi për me gjetë tokën e vjeter.
Doli Dielli nga lestera
Ishën retë se filloi era
Filloi era e lirisë
Permbi tokën e Shqipërisë.
Doli Dielli mbi Kishitë e Laçit
Po i shëndrit rrugën Dom Nik Paçit
Pesqind vjet kanë kalue
Gjuhen e babës s'e ka harrue.
S'e ka harrue gjuhen shqipe
Megjithse kaluan vite e vite
Jesu Krishti i ndihmoi
Se asht shqiptar kurrë nuk harroi.
Sot në vend të vet punon
Sot se kush asht nuk harron
Sot ma shumë Zoti na ndihmon.
Na ndihmon Zoti ma shumë
Se nuk fjetem asnjherë
Por e derdhem gjakun lume
Lavdi Zotit sa më shumë.

Edmond Palushi - 18 Vjete

Messaggio dall'Albania

Le Suore Basiliiane illuminano i volti degli albanesi



GUREZ-LAC (Albania), domenica 6-11-1994 – Grazie alla straordinaria azione apostolica del parroco don Michele Bulmetti, arberesh di Portocannone, delle rev.de Suore Basiliiane e di tanti benefattori questo è il Centro che sta sorgendo, che comprende un Ambulatorio, Abitazione Suore Basiliiane, Asilo, Chiesa ed abitazione del parroco. Chi vuole contribuire alla realizzazione, può inviare l'offerta al seguente indirizzo: Don Michele Bulmetti - parroco chiesa cattolica - GUREZ-LAC (Albania).
Foto A. Bellusci

Carissimi fratelli e sorelle dei paesi arbreshë di Sicilia e Calabria, da questa sede missionaria noi suore Vi rivolgiamo il nostro messaggio augurale nell'approssimarsi del Santo Natale di Nostro Signore.

Vero è che viviamo tra mille difficoltà in questa terra poverissima, ma cariche di buona volontà aiutate dalla Divina assistenza di tutti Voi fratelli e sorelle arbreshë di Sicilia e Calabria che non ci avete mai dimenticate.

Ad ogni momento, nella quotidianità di questa nostra esperienza missionaria in ogni forza che dedichiamo a questo popolo ed a questa terra disperati, sentiamo viva la presenza spirituale ma anche materiale di tutto il

bene e di tutti i beni che con grande amore ed animo caritatevole ci pervengono puntualmente dalle nostre e Vostre comunità di Sicilia e Calabria.

Ogni sorriso che, attraverso la Vostra e nostra assistenza riesce ad illuminare i volti disperati di questa gente è dedicato, con ogni divina benedizione a tutti Voi.

Che la Divina Provvidenza possa sempre ricompensarVi e che questo sacro Santo Natale possa portare a tutte le Vostre famiglie serenità, pace ed ogni bene cristiano.

Siamo forti grazie anche a Voi che assistete e sostenere sempre.

E' una gioia continua accorgerci che questa missione non è fatta sol-

tanto da 5 suore, ma anche e soprattutto dai molti benefattori arbreshë di Sicilia e Calabria. Anche da casa con la Vostra assistenza siete missionari anche Voi con noi e sentiamo quindi vivo e doveroso il desiderio di vivere insieme nello spirito ed attraverso le nostre preghiere il lieto momento di questo Santo Natale 1994.

Che Dio Vi benedica sempre e che la Divina Provvidenza non manchi mai di sostenerci tutti.

Buon Natale dalle Suore Basiliiane di "S. Macrina"! Suor Partenia, Suor Gabriella, Suor Raffaella, Suor Giuliana e Suor Patrizia, che operano nella Missione di Gurez (Laç) e di Lezh in Albania.



GUREZ-LAC (Albania), 6-11-1994 – Le rev.de Suore basiliiane di "S. Macrina" Suor Gabriella, arbereshe di Mbuza, e Suor Raffaella, kosovara, accolgono con grande affabilità il vescovo E. Lupinacci ed i due sacerdoti arbëreshë papàs A. Bellusci e papàs Nik Pace.
Foto Archivio di Lidhja

Il contributo dei giovani cristiani all'evangelizzazione in Europa

«Oggi esiste il chiaro bisogno di una nuova evangelizzazione accanto all'uomo, che si metta in cammino con la giovane generazione» (Giovanni Paolo II, "Varcare le soglie della Speranza", Mondadori, Milano 1994, p. 131)

di ELEUTERIO F. FORTINO

L'Europa ha accolto l'Evangelio; la sua cultura è stata profondamente segnata dal Cristianesimo. Nell'ambito dell'Europa si sono sviluppate le due grandi correnti che hanno determinato la fisionomia della civiltà europea. Se, da una parte, Roma e la tradizione latina ha impregnato con la sua cultura la parte occidentale dell'Europa, Costantinopoli e la tradizione bizantina ha dato forma ed espressione alla sua parte centro-orientale. I due Santi fratelli tessalonicesi, Cirillo e Metodio, sono gli artefici della estensione della tradizione ecclesiale bizantina tra i paesi slavi.

Alla base della civiltà europea vi è la divulgazione della cultura greco-romana (diritto, filosofia, arte) ed il suo incontro con le tradizioni culturali locali dei singoli paesi con la manifestazione di una certa unità di fondo e una grande ed arricchente varietà di cui le espressioni della tradizione latina e della tradizione bizantina non sono che le forme più macroscopiche.

Queste due grandi tradizioni rendono la civiltà europea densa e feconda di espressioni molteplici con una grande possibilità di adattamento e di aggiornamento alle varie epoche.

In questo senso non mi sembra vero quanto spesso si afferma: che cioè, l'Europa sia vecchia o invecchiata. L'Europa è stata sempre ricca di fermenti culturali e religiosi. Ne sono espressione per la loro parte anche lo scisma fra oriente e occidente del secolo XI e la Riforma Protestante, che nel secolo XVI ha portato un vero scossone alla cultura e alla Chiesa in occidente. Gli elementi culturali soggiacenti a questi tristi avvenimenti del Cristianesimo hanno avuto un importante influsso nelle stesse opzioni teologiche ed ecclesiologiche. Dei fermenti culturali e religiosi che attraversano l'Europa non va dimenticato, nei nostri tempi, il movimento ecumenico sorto proprio nei paesi dove era maturata la divisione. La ricerca dell'unità dei cristiani nel nostro secolo ha avuto un impulso determinante proprio in Europa. Ma è anche nell'Europa che ha avuto origine, sviluppo e realizzazione pratica il marxismo che ha sottoposto a radicale critica il cristianesimo e ha inteso proporre una cultura materialistica e ateistica profondamente estranea al Cristianesimo.

Volendo riflettere sul contributo che la nuova generazione può dare all'evangelizzazione

dell'Europa, penso che ci dobbiamo porre con realismo nella situazione culturale e religiosa attuale.

Questa situazione è caratterizzata almeno da tre elementi:

a) Nei paesi dell'Est Europa dove il marxismo è stato praticato politicamente permangono i residui della mentalità marxista. La dichiarazione finale dell'assemblea speciale per l'Europa del Sinodo dei Vescovi della Chiesa Cattolica (1991) ha notato: «Oggi in Europa il comunismo come sistema è crollato ma restano le sue ferite e la sua eredità nel cuore delle persone e nelle nuove società che stanno sorgendo» (N.1). In questi stessi paesi però le Chiese hanno riacquisito la libertà di riorganizzarsi e di esprimersi in tutte le loro possibilità nel campo liturgico, catechistico, pastorale, missionario, culturale e sociale.

b) In Occidente, di riscontro al materialismo pratico, consumistico e agnostico è in preoccupante espansione.

Per quanto riguarda l'Occidente l'Assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi per l'Europa (1991) ha constatato: «si diffondono una mentalità e dei comportamenti che privilegiano

in modo esclusivo la soddisfazione dei propri desideri immediati e degli interessi economici, con una falsa assolutizzazione della libertà del singolo e con la rinuncia a confrontarsi con una verità e con valori che vadano al di là del proprio orizzonte individuale o di gruppo» (ibidem).

D'altra parte, nella Chiesa Cattolica si manifesta anche «una nuova vitalità» special-

mente nel rinnovamento biblico e liturgico, nell'attiva partecipazione dei fedeli alla vita parrocchiale, nella nuova esperienza di vita comunitaria come nella riscoperta della preghiera e della vita contemplativa e nel moltiplicarsi di generose forme di servizio ai più poveri e agli emarginati.

Cresce una cultura della comunione e della solidarietà, dimensioni autenticamente evangeliche.

e) Il terzo elemento che caratterizza la nostra epoca è il movimento ecumenico.

Nonostante le oggettive difficoltà permanenti che ha creato la divisione dei cristiani, il movimento ecumenico — come comune ricerca del ristabilimento della piena unità — ha instaurato tra loro una nuova situazione. Il dialogo teologico è in corso fra tutte le grandi comunità cristiane mondiali. Importanti risultati si vanno registrando. L'effetto del contatto e

del dialogo è presente nelle comunità cristiane con la creazione di un crescente spirito di fraternità e di solidarietà. La conoscenza reciproca è migliorata generando anche una maggiore reciproca stima.

E' in questo quadro che è maturata la convinzione che sia necessaria per l'Europa un'azione di ri-evangelizzazione, per riportare nuovamente l'Evangelio a quelle masse di

sono diverse da paese a paese, dappertutto tuttavia, la Chiesa e le Chiese, devono annunciare il Vangelo agli uomini di questo secolo.

Papa Giovanni Paolo II ha parlato della esigenza di una «nuova evangelizzazione». Per chiarire questa espressione il Sinodo dei Vescovi (1991) ha dato la seguente spiegazione: «La nuova evangelizzazione non è il progetto di una cosiddetta restaurazione dell'Europa del passato, ma lo stimolo a riscoprire le proprie radici cristiane e a instaurare una civiltà più profonda, veramente più cristiana e perciò anche più umana. Questa nuova evangelizzazione vive dell'inesauribile tesoro della rivelazione compiuta una volta per sempre in Gesù Cristo. Non c'è un altro Vangelo. Di proposito si chiama nuova evangelizzazione perché lo Spirito



SCUTARI, 7-11-1994 — Numerosi giovani seguono il Corso per Catechisti presso il Centro dei Padri Salesiani. Il vescovo Lupinacci ha parlato loro in albanese sul ruolo dei laici nella società.

Foto A. Bellusci

cristiani che per cause diverse danno l'impressione di allontanarsi. Alcune fasce della nuova generazione non hanno avuto conoscenza dell'Evangelo, altri non lo praticano.

Si può inoltre rilevare una spaccatura profonda tra fede e cultura e tra fede e vita. «In tale situazione moltissimo dipende dalla testimonianza credibile del Vangelo nell'annuncio e nella vita» (Sinodo 1991).

E' ovvio che le situazioni

Santo rende sempre nuova la parola di Dio e sollecita continuamente gli uomini nel loro intimo (1 Gv 3,2). E' nuova, questa evangelizzazione, anche perché non è legata immutabilmente a una determinata civiltà, in quanto il vangelo di Gesù Cristo può risplendere in tutte le culture» (N. 3).

Come la Chiesa cattolica intende questa espressione lo prova il Sinodo della Diocesi di Roma. In quanto Chiesa locale

«La Chiesa di Dio che è in Roma è chiamata alla nuova evangelizzazione» (*Libro del Sinodo della diocesi di Roma*, Cap. III). Vi sono zone nella stessa diocesi di Roma che vanno ri-evangelizzate.

L'espressione nuova evangelizzazione in alcuni ambienti è stata malcompresa. Vi si è vista l'intenzione di una «missione» della Chiesa cattolica anche tra le altre comunità cristiane ortodosse e protestanti. In questi ultimi anni più volte è stato ribadito in documenti ufficiali che in nessun modo si può considerare le altre Chiese e Comunità cristiane come «terra di missione». A questo punto vorrei presentare una riflessione su come coordinare ecumenismo e evangelizzazione.

ECUMENISMO E EVANGELIZZAZIONE

Una stretta relazione lega l'ecumenismo all'evangelizzazione. Nella preghiera di Gesù l'unità è messa in relazione con il sorgere stesso della fede. Che siano uno, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato (Gv. 17,21)

In una situazione di cristiani divisi il problema si pone nel quotidiano come problema di autenticità per la credibilità stessa della missione. Si potrebbe forse pensare: occupiamoci prima dell'ecumenismo, cioè della ricerca della piena unità fra i cristiani e poi annunziamo Gesù Cristo a chi ancora non lo conosce. Sarebbe in certo senso logico, ma sostanzialmente assurdo perché la salvezza deve essere annunciata anche oggi. Certamente l'esigen-

za di unità che solleva l'evangelizzazione deve sollecitare e promuovere la ricerca dell'unità. Ma è nello stesso tempo e spesso nello stesso luogo che occorre promuovere l'unità e operare l'evangelizzazione. Talvolta fra i due compiti nascono conflitti, e non solo ne provengono debolezze, ma anche ne sorgono veri e propri ostacoli. E' sufficiente pensare alle tensioni sorte nell'Europa centrale e orientale dopo il 1989.

Ci sono tuttavia indicazioni valide, non soltanto per evitare questi conflitti ma per instaurare un rapporto dinamico tanto per la promozione dell'unità quanto per assolvere il compito prioritario dell'evangelizzazione.

1. L'Assemblea speciale del Sinodo dei vescovi per l'Europa [28 novembre-14 dicembre 1991] sulla «Nuova Evangelizzazione» dell'Europa, nel suo terzo capitolo ha esplicitamente rilevato «la necessità del dialogo e della cooperazione con gli altri cristiani» (III, 7) La dichiarazione apriva questa sua parte con una affermazione, la quale, più che una constatazione, è una asserzione di principio:

«Nell'Assemblea sinodale, affermano i Padri, ci siamo convinti che la nuova Evangelizzazione dell'Europa è un dovere di tutti i cristiani e che da questo dipende la credibilità delle Chiese nella nuova Europa».

I Padri sinodali, rappresentanti degli episcopati europei, trattavano dell'Europa. L'asserzione però è valida generalmente.

L'evangelizzazione è un compito comune di tutti i cristiani, di ciascuna Chiesa e di tutte insieme.

Se è compito comune di tutti i cristiani, si può legittimamente porre questa domanda: *E' possibile l'evangelizzazione comune?*

I Padri sinodali hanno messo in evidenza la ricchezza del patrimonio cristiano, del patrimonio cristiano comune presente nelle diverse tradizioni. Hanno riconosciuto che i diversi doni di ogni tradizione possono arricchire l'altro. E qui i Padri aggiungono un'affermazione inedita «e pure rettificarla, correggerla». I doni di un'altra tradizione possono non solo arricchire l'altra, ma anche apportare delle correzioni, delle rettificazioni.

Ovviamente, lo scopo di tutto questo non è di costituire una specie di «archivio completo delle tradizioni cristiane», ma piuttosto quello di offrire nuove dimensioni per la vita cristiana e per una più adeguata evangelizzazione agli uomini del nostro tempo. Costatare come la fede è stata incarnata nelle diverse culture e come è stata sviluppata per trasmetterla in modo più efficace nella nostra cultura di oggi.

Non era compito del Sinodo di indicare con precisione e con le dovute distinzioni tutto il contenuto di una possibile evangelizzazione comune, la quale tuttavia perché perseguita da cristiani non in piena comunione sarà *inevitabilmente limitata*. Ciononostante, il Sinodo ha fatto una affermazione importante quando ha detto che il patrimonio cristiano, delle varie tradizioni occidentale e orienta-

le è «lo stesso per l'essenziale»... E' appunto questo patrimonio comune, *lo stesso per quanto riguarda l'essenziale*, che i cristiani possono e devono trasmettere alle nuove generazioni e a chi ancora non crede in Gesù Cristo. In questo patrimonio comune, si comprende la salvezza apportata da Cristo, la dignità dell'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio, la concezione della vita fondata sulla fede nella resurrezione, l'atteggiamento morale proveniente dall'Evangelo, il rapporto dell'uomo con Dio determinato dal perdono offerto sulla croce, ecc., si fonda pertanto in questo patrimonio comune essenziale cioè che i cristiani delle varie Chiese e Comunità ecclesiali possono fare insieme nel campo dell'evangelizzazione.

E' su questa stessa realtà che il Concilio Vaticano II si è fondato per dire che lo Spirito di Dio si serve delle altre Chiese e Comunità ecclesiali «come mezzi di salvezza» (Unitatis Redintegratio, 4).

Di converso, i Padri sinodali hanno anche rilevato che la mancanza di piena unità fra i cristiani *limita questo campo di iniziative comuni* a causa delle divergenze permanenti, «che non è possibile far astrazione dai problemi dottrinali senza correre il rischio d'annunciare l'Evangelo in modo contraddittorio». Ne consegue l'appello pressante alla continuazione del dialogo «ricordandoci - dichiarano i Padri sinodali - della nostra comune responsabilità di testimoniare l'Evangelo davanti al mondo e davanti al Signore della Chiesa».

A ben riflettere anche questa

lenta e faticosa ricerca della riconciliazione fra i cristiani nella verità e nella carità è in se stessa una forma di evangelizzazione perché indica la debolezza umana e l'affidamento fiducioso a Dio in obbedienza alla sua volontà che tutti siano uno nella riconciliazione e nell'amore reciproco.

Alla domanda posta «E' possibile oggi l'evangelizzazione comune?», occorre quindi rispondere negativamente, ma in questo senso e con questi limiti. A causa delle loro divisioni, che intaccano in alcune parti lo stesso annuncio cristiano, i cristiani *non sono in grado di fare insieme in modo pieno l'annuncio comune della fede cristiana*.

Si comprende meglio allora l'affermazione del proemio del decreto conciliare sull'ecumenismo: «Tale divisione non solo contraddice apertamente alla volontà di Cristo, ma è anche di scandalo al mondo e danneggia la santissima causa della predicazione del Vangelo a ogni creatura» (U.R. 1).

2- COOPERAZIONE NEL CAMPO DELL'EVANGELIZZAZIONE

Se non è possibile l'Evangelizzazione pienamente comune, è possibile fare qualcosa insieme tra i cristiani nel campo dell'evangelizzazione?

Il Sinodo dei vescovi per l'Europa si poneva difatti chiaramente e in modo impegnato sulla via della *cooperazione ecumenica* nel campo dell'evangelizzazione.

La cooperazione ecumenica nell'evangelizzazione era stata

anche consigliata dalla V^a Riunione ecumenica europea di Santiago di Compostela (12-18 novembre 1991) fra il CCEE e la KEK.

Nella Relazione dei Presidenti si afferma:

«A livello locale, una cooperazione è possibile già oggi nella missione e nell'evangelizzazione: traduzioni, diffusione, studio della Bibbia in comune; impegno ecumenico nella giustizia, la pace e la salvaguardia della creazione; testimonianza comune nei Media; collaborazione in varie forme di diaconia».

In tal modo sia la Chiesa cattolica sia le altre Chiese vedono possibile la cooperazione ecumenica nel campo dell'evangelizzazione.

Questa prospettiva va perseguita per rispondere a una necessità immediata. Essa facilita però la stessa via della ricomposizione dell'unità.

Il Concilio Vaticano II aveva esplicitamente indicato e raccomandato questa «via».

Nella *implantatio Ecclesiae*, cioè nella prima formazione della comunità cristiana, il Decreto del Concilio Vaticano II sull'attività missionaria favorisce lo spirito ecumenico e la cooperazione nel campo missionario. Il Decreto afferma:

«Anche lo spirito ecumenico deve essere favorito tra i neofiti: essi pensino giustamente che i fratelli che credono in Cristo sono discepoli di Cristo, rigenerati nel Battesimo e compartecipi di moltissimi tesori del Popolo di Dio. In rapporto poi alla obiettiva situazione religiosa va promossa un'azione ecumenica tale che i cattolici, esclusa ogni forma sia di indif-

ferentismo e di *sincretismo*, sia di sconsiderata concorrenza, attraverso una comune — *Per quanto è possibile — professione di fede in Dio e in Gesù Cristo di fronte alle genti, attraverso la cooperazione nel campo tecnico e sociale come in quello religioso e culturale, collaborino fraternamente con i fratelli separati, secondo le norme del Decreto sull'Ecumenismo. Collaborino soprattutto Per la causa di Cristo, che è il loro comune Signore: sia il suo nome il vincolo che li unisce! Questa collaborazione deve stabilirsi non solo tra persone private, ma anche, secondo il giudizio dell'Ordinario del luogo, a livello delle Chiese o comunità ecclesiali, e delle loro opere» (Ad Gentes 15).*

Qualche parola di chiarificazione:

- indicazione positiva: promuovere l'azione ecumenica
- evitare dei rischi:
 - a) forma di *indifferentismo* (tutto è uguale)
 - b) e di *sincretismo* (far perdere la specificità)
 - c) sconsiderata *concorrenza* (possibilità di proselitismo).

• *Al contrario si consiglia la via della «Comune professione di fede in Dio e in Gesù Cristo di fronte alle genti». Il Catechismo della Chiesa cattolica ha rilevato che il Simbolo miceno-costantinopolitano è comune a tutti i cristiani. Occorre tenere presente la questione del *filioque*, ma questa non si trova nel Simbolo conciliare. Si tratta di un'aggiunta che non va dimenticata.*

• Imitazione: "comune per quanto è possibile" nell'attuale situazione di non piena comunione.

• Si danno indicazioni sugli strumenti: attraverso la *cooperazione*:

- a) nel campo tecnico e sociale
- b) in quello culturale
- c) in quello religioso

• Si danno indicazioni sul modo: collaborino fraternamente, secondo le norme dell'ecumenismo.

• Scopo: «per la causa di Cristo, che è il loro comune Signore».

3. Un caso concreto

DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE 'PRO RUSSIA'

Forse si chiarifica meglio l'intento della cooperazione ecumenica presentando un caso concreto e considerando gli orientamenti dati per la soluzione.

Dopo il 1989 è stato possibile per la Chiesa cattolica

a) ricostituire la gerarchia cattolica in paesi già a regime comunista, in cui la Chiesa cattolica era stata impedita (Russia, Romania, Cecoslovacchia, ecc.)

b) Riorganizzare le Comunità cattoliche di rito bizantino dove erano state soppresse, in particolare in Ucraina e in Romania.

Gli ortodossi hanno avvertito la nuova situazione come un pericolo contro di loro e hanno sollevato l'obiezione di

a) creazione di strutture parallele

b) rinascita dell'uniatismo.

La Chiesa cattolica ha risposto sostenendo il suo buon diritto e dovere e in ogni modo dichiarando di non aver alcuna intenzione anti-ortodossa. Al contrario la Chiesa cattolica ha pubblicato due documenti per migliorare i rapporti fra cattolici e ortodossi in questi paesi:

1. Lettera di Giovanni Paolo II ai vescovi del continente Europeo circa i rapporti tra cattolici e ortodossi nella nuova situazione dell'Europa Centrale e Orientale (31 maggio 1991)

"Con quelle Chiese vanno coltivate relazioni come tra Chiese sorelle" (n. 4)

2. Commissione Pro Russia:

"Principi generali e norme pratiche per coordinare l'azione evangelizzatrice e l'impegno ecumenico nella Chiesa cattolica in Russia e negli altri Paesi della CSI".

Queste direttive tendono al duplice fine di promuovere, da una parte, l'opera di evangelizzazione e l'azione pastorale, e dall'altra l'impegno ecumenico non solo nel rispetto degli altri ma nella comune promozione dell'unità.

Il documento della Commissione Pro Russia esplicita questo orientamento nei paesi dove cattolici e ortodossi vivono gli uni accanto agli altri: promuovano l'informazione reciproca, la consultazione e il coordinamento fra iniziative cattoliche e ortodosse. Gli uni e gli altri sono chiamati a

svolgere opera evangelizzatrice. "Non in concorrenza — osserva il documento — ma nella comune considerazione dell'unità voluta da Cristo, la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa sono chiamate a compiere la propria missione, di modo che la loro testimonianza, sia nell'azione propria, sia nelle imprese svolte in comune, risponda pienamente alla volontà di Cristo — via, verità e vita; — e rispetti la coscienza di ogni persona, così come la libera distribuzione dei carismi dello Spirito Santo".

Possiamo pervenire a questa conclusione che è piuttosto una breve sintesi.

Se la ricerca ecumenica è una priorità pastorale, l'evangelizzazione è un imperativo ineluttabile proveniente dal battesimo che incorpora a Cristo. Mantenendo la specificità delle due iniziative è nella cooperazione ecumenica anche nel campo della evangelizzazione che si può trovare il loro incontro e la reciproca fecondazione.

Questo orientamento è preso non soltanto dalla Chiesa cattolica ma anche dalle istanze ecumeniche.

Tuttavia la questione non si esaurisce nella cooperazione di fatto e nell'azione comune.

La problematica e la soluzione che tenga conto dei due aspetti deve essere presente anche in altre circostanze. E cioè:

— La ricerca ecumenica per sé deve sempre essere aperta e tenere presente le esigenze dell'evangelizzazione.

— L'evangelizzazione da

parte sua anche quando è svolta da una singola Chiesa e non è esplicita cooperazione ecumenica deve sempre avere presente le implicazioni ecumeniche.

In questo modo si potrebbe dire che anche nel nostro tempo, nei limiti posti dalla non piena comunione, già si fa una certa evangelizzazione comune ed essa si fonda sul patrimonio di fede — comune per l'essenziale — delle varie Chiese e Comunità ecclesiali.

OSSERVAZIONE CONCLUSIVA

A questo punto possiamo porre un interrogativo su come realizzare ciò che Giovanni Paolo II avverte come un'urgenza:

«C'è bisogno — egli dice — di un annuncio evangelico che si faccia pellegrino accanto all'uomo, che si metta in cammino con la giovane generazione».

L'interrogativo è *come* la nuova generazione cristiana possa cooperare nell'annuncio evangelico.

Mi sembra che si possano dire almeno due cose:

a) La giovane generazione, deve, innanzitutto essere inserita nella propria Chiesa ed essere formata nella fedeltà alla propria Chiesa. Ma una tale promozione nella nostra situazione deve avere anche una valida dimensione ecumenica ed anche la preoccupazione missionaria.

b) Ciò comporta una coerenza di vita cristiana nella

propria Chiesa, aperta alla comunione con tutti gli altri credenti in Cristo con cui siamo solidali per il comune battesimo. Ciò comporta anche di essere pronti e disposti "a dare conto" della nostra fede cristiana a chi non conosce l'Evangelo. In questo "dare conto" si possono trovare ampi spazi di azione comune, di annuncio e di testimonianza comune.

Noi riceviamo la fede "per tradizione", cioè ci viene "tramandata" dalla generazione precedente. Ed ogni generazione ha il compito di tramandarla e di estenderla ad altri. Ad ogni generazione cristiana il Signore risorto dà il mandato "andate e fate discepoli tutte le genti" (Mt 28,19).

Questo mandato è per annunciare la "salvezza" e non qualche teoria seppure bella. Il kerygma cristiano è l'annuncio del Signore Risorto. Ma non è proprio questa la fede comune dei cristiani? E non è di questa fede che ha maggiormente bisogno il mondo, oggi: spesso appesantito dal materialismo, spesso chiuso nella tristezza senza speranza?

Ci dice il Vangelo di Giovanni: «Si rallegrarono i discepoli vedendo il Signore» (Gv 20,20). Il vero contributo della nuova generazione è quello di far trasparire dalla sua vita, la presenza del Risorto. La testimonianza di fede così non sarà solo un annuncio, ma anche sorgente di gioia.

Fare ciò in comunione e almeno nella sincera ricerca dell'unità voluta da Cristo per la sua Chiesa, accrescerà la comune gioia e renderà più credibile il nostro annuncio.

La santa grande settimana nella chiesa greca

di DOMENICO NAPOLETANO

1 - IMPORTANZA E POPOLARITÀ

Per sottolinearne l'importanza al di sopra di tutti gli altri periodi dell'anno, i testi liturgici greci chiamano costantemente GRANDE la Settimana Santa. (Anche gli Arbëreshë, alla settimana ed ad ogni singolo giorno, non aggiungono altro attributo se non "e madhe", grande). In essa infatti vengono ricordati, meditati, rivissuti i momenti culminanti della vita terrena di Cristo, la sua passione salvifica, l'istituzione di venerandi misteri, la morte e la sepoltura, che precede e prelude la sua gloriosa resurrezione. Essa è il culmine e la conclusione della Quaresima e la preparazione alla più grande delle feste, la Pasqua. Fin dall'inizio del tempo quaresimale, infatti, la liturgia greca, con i suoi digiuni e le sue preghiere, si pone come meta di giungere a questi giorni salutarì, di condurre cioè i fedeli ad adorare i patimenti di Cristo e la sua resurrezione. Nel mattino della domenica "tīs trinis", l'ultimo "idiomelo" delle lodi, dopo aver tessuto gli elogi del digiuno, conclude: «Per mezzo di essa (la penitenza), o Signore amico dell'uomo, rendi degni anche noi di adorare i tuoi patimenti e la (tua) risurrezione». Nel *vespero* della stessa domenica, la sera che precede l'inizio della Quaresima, si canta un inno di San Teodoro Studita: «Iniziamo con

splendore - dice - il tempo del digiuno, affrontiamo gli esercizi spirituali, purifichiamo anima e corpo, digiuniamo..., per essere fatti degni di mirare la santissima passione di Cristo e la santa Pasqua...» Allo sviluppo che la Grande Settimana ha nei testi liturgici, corrisponde una grande popolarità, diffusa tra i cristiani orientali di ogni ceto. Lo dimostrano le numerose edizioni, anche tascabili, dell'"*Aghja kje megàli evdhomàs*", che vengono continuamente pubblicate, e i canti noti al popolo, anche a gente che da anni vive lontano dalla patria e dalle chiese ortodosse. Anche nei nostri paesi albanesi d'Italia è viva e sincera la devozione alla divina passione di Cristo e le sacre funzioni di questa settimana sono frequentate, anche da persone lontane, di solito dalla pratica religiosa.

2 - DENSITA' DELLA GRANDE SETTIMANA E ORE LITURGICHE.

La Santa Grande Settimana bizantina è tutta piena e densa, e non ridotta agli ultimi tre giorni, come in Occidente: le sacre ufficiature, le "akoluthie", ricche di canti suggestivi, di letture e preghiere, si susseguono fin dai primi giorni. Così pure il digiuno: anche se raggiunge il culmine nel Grande Venerdì, in cui non è ammessa neppure la comunione, il digiuno è rigorosamente prescritto in

tutti i sei giorni, anche nel Grande Sabato, unico sabato di digiuno di tutto l'anno.

A chi non ha dimestichezza con la liturgia bizantina, le sudette "akoluthie" possono sembrare funzioni eccezionali, proprie della "Grande Settimana"; se è così per il contenuto, per i misteri celebrati, per i temi di meditazione proposti, tuttavia esse non sono altro che le solite "ore liturgiche" che si celebrano ogni giorno: la liturgia bizantina non celebra quasi mai riti eccezionali, ma inquadra tutte le celebrazioni nello svolgimento quotidiano di sette momenti di preghiera liturgica, con particolare attenzione al vespero e al mattutino; il Grande Venerdì poi, come nelle grandi vigilie del Natale e dell'Epifania, assumono grande sviluppo e solennità anche le ore intermedie della giornata, dette perciò "Grandi Ore". Per i cristiani d'Oriente, insomma, le ore liturgiche non si sono mai trasformate in preghiera privata riservata esclusivamente ai preti, ma sono sempre rimaste la preghiera ufficiale della Chiesa.

3 - LO SPOSO.

I primi tre giorni sono dominati dalla figura dello Sposo: entrato domenica, umile e mite, su un asinello, viene con amore incontro alla passione e s'assiede su un trono di gloria. Sul "proskintarion" in mezzo alla chiesa, nei primi tre giorni, Egli



ELBASAN, 4-11-1994 - Il Pantokrator,, opera del pittore Antonio Thomas Marku, nella cupola centrale della chiesa di "S. Pietro", di rito bizantino, dove svolge la sua azione pastorale P. Sonofrio Prence, monaco basiliano di Grottaferrata. Foto A. Bellusci

viene proposto all'adorazione dei fedeli nell'icona del "Nimfios": l'Uomo dei dolori, flagellato e coronato di spine, è lo sposo della parabola; e beato chi veglia in attesa del suo arrivo, beata quell'anima che, come le vergini prudenti, gli va incontro con la lampada ardente. I motivi ispiratori che animano i mattutini di quei primi tre giorni (*akoluthia del Nimfios*) e i vesperi con la Liturgia dei Presantificati (*proghiasmèna*), scaturiscono tutti dalla dolce figura dello Sposo, doloroso e glorioso ad un tempo. I dolori di Cristo sono infatti la sua gloria; Egli è Re, e la sua regalità viene proclamata ufficialmente e con forza proprio nei momenti più drammatici della condanna e della crocifissione: davanti a Pilato e per bocca del ladrone, il quale dal patibolo parlò da profondo teologo (*etheològhise*); Egli è

Re, non come i re di questo mondo, ma Re d'amore; il suo manto di porpora è tinto non con quello dei sudditi, ma col suo proprio sangue. I testi liturgici delle funzioni di questi primi giorni mirano a creare un'atmosfera escatologica, fanno rivivere l'attesa dell'imminente arrivo di Cristo, simile al clima che regnava nelle prime comunità cristiane. Il testo più significativo è il seguente "apolittikion":

Ecco, lo Sposo viene nel mezzo della notte: / beato il servo che troverà nella veglia, / indegno, invece, quello che troverà in ozio. / Vedi, dunque, o anima mia, / di non lasciarti prendere dal sonno, / per non essere consegnato alla morte / ed esclusa dal Regno. / Ma alzati e grida: / Santo, santo, santo sei, o Dio; / per le preghiere della Madre Divina, / abbi pietà di noi.

I sentimenti più comuni, che la Chiesa, con tali testi, vuole ispirare nei fedeli, sono amore e stupore: l'anima cristiana rimane stupita davanti alle meraviglie operate da Dio nel creato; ma molto più stupenda è la prova d'amore che Egli ci dà nella sua volontaria passione. L'avverbio "ekustios" (volontariamente), più volte ripetuto, vuole appunto mettere in risalto la gratuità dell'amore di Dio nei nostri confronti, che è un amore infinito e costantemente fedele: concepito da Lui quando non avevamo assolutamente alcun merito, rimane immutabile, nonostante i nostri ripetuti tradimenti. La prova più sublime dell'amore di Cristo, del "Filànthropos", consiste soprattutto nell'offerta totale di sé al Padre per la nostra salvezza, e poi nel dono del suo adorabile mistero, l'Eucarestia; le quali realtà sono rivissute in modo particolare proprio in questa Grande Settimana. Il ricordo però non è una mera rievocazione; l'evento della passione di Cristo è celebrato come attuale, presente e sempre vivo: il "simeron" (oggi), più volte ripetuto, vuole testimoniare appunto la certezza nella presenza attuale in mezzo a noi di Cristo sofferente e glorioso.

Entrato trionfalmente lo Sposo, ecco che tutti siamo invitati al suo banchetto. Il Regno di Dio è raffigurato nel Vangelo in un pranzo nuziale, e tutti siamo chiamati, anche "poveri e storpi e ciechi" (1), a sedere alla mensa imbandita, a partecipare al divino "Mistero", ad adorare i patimenti e la risurrezione di Cristo. Occorre però la veste nuziale, che solo lo stesso Sposo ci può fornire, come dice

l'«*exapostilâron*» del Nifios:

Vedo apparecchiata, o Salvatore, / la sala del tuo banchetto nuziale; / ma non ho l'abito per entrarvi: / rendi tu splendente la veste dell'anima mia, / o datore di luce, e salvami.

4 - FIGURE PROFETICHE E DISCORSI EVANGELICI.

Le letture della Grande Settimana tratte dall'Antico Testamento ci presentano delle prefigurazioni profetiche di Cristo: Isacco, Giuseppe, Giobbe, Mosè e Giona. Il sacrificio d'Isacco preannuncia quello di Gesù, voluto dal Padre per la nostra salvezza (2). L'innocente Giuseppe, odiato gratuitamente dai fratelli e venduto schiavo, si trasforma in benefattore e salvatore di tutto il suo popolo (3). L'integerrimo Giobbe, che soffre, senza colpa, terribili prove, ma alla fine ottiene nuovamente salute e beni e figli, è il tipo del Cristo risorto, dopo il dolore e la morte, ad una nuova vita (4). Mosè è l'uomo che, dopo numerose prove e tribolazioni, conduce la nazione a salvezza, fa da intermediario tra Dio e il popolo, dà a questo la legge e istituisce la Pasqua (5). Giona, inghiottito dal mostro marino e uscito tre giorni dopo, prefigura la sepoltura di Cristo e la risurrezione; invita quindi la città di Ninive alla conversione, divenendo così lo strumento per cui mezzo Dio salva quel popolo peccatore (6). La meditazione dei primi tre giorni della Grande Settimana, oltre che sulle predette figure profetiche, è basata sugli atti e sui discorsi di Gesù, che l'Evangelo di San

Matteo pone dopo l'ingresso in Gerusalemme (7), con particolare attenzione per l'episodio del fico sterile maledetto, per le parabole dei vignaioli omicidi, del banchetto, delle dieci vergini e dei talenti, per il discorso sui segni degli ultimi tempi, sul giudizio finale e sulla necessità della vigilanza, e per l'episodio della cena di Betania.

5 - LA CENA DI BETANIA E L'UNZIONE DEGLI INFERMI.

Il Grande Mercoledì è dedicato appunto all'episodio svoltosi a Betania durante la cena. Mentre Gesù sedeva a mensa, una donna (Maria, la sorella di Lazzaro) gli s'accosta e gli unge il capo di un profumo prezioso; Giuda condanna lo spreco, ma Gesù loda la donna e dice che ella, così facendo, ha anticipato l'unzione per la sua sepoltura. L'episodio, nei bellissimi «*idômeli*» del mattino e del vespero, è confuso con quello narrato da San Luca (8): la donna non è presentata come sorella di Marta e di Lazzaro, ma come una peccatrice: è Maria Maddalena. Ella rappresenta tutti i peccatori davanti a Gesù misericordioso, che è stato sempre tenero e comprensivo verso tutte le miserie umane, che ha accolto tutti i reietti, ha perdonato tutti i pentiti (ladri, pubblicani, adulteri), ha consolato tutti gli afflitti e asciugato ogni lacrima. Gli confessa umilmente le proprie colpe, si professa sinceramente pentita e gli manifesta tutto il suo amore. E poiché, come disse Gesù, il gesto della donna anticipa l'unzione per la sepoltura di Lui, ella è già inclusa nel numero

delle «*mirofôre*», che la mattina di Pasqua, andate al sepolcro per ungerlo Gesù, lo trovarono risorto. Ma per capire meglio i sentimenti che il testo liturgico attribuisce alla donna, sarà meglio riportare la traduzione dell'ultimo «*idômelo*», che è una poesia composta dalla monaca Cassia:

O Signore, la donna caduta in numerose colpe, / Mirando la tua divinità, / si unisce alle portatrici di mirra, / e unta alle lacrime, / ti porta l'unguento / prima della tua sepoltura. / «Ohmè! - dice - poiché sono avvolta dalle tenebre, / dallo stimolo dell'intemperanza, / dall'amore per il peccato, / oscuro come una notte senza luna. / Accogli i rivoli delle mie lacrime, / tu che con le nubi trai l'acqua dal mare. / Chiniati verso di me, / verso i gemiti del mio cuore, / tu che abbassasti i cieli / con la tua ineffabile umiliazione. / Bacerò i tuoi piedi immacolati, / e poi li ascolterò / con le trecce del mio capo». / «Chi potrà scandagliare / il cumulo dei miei peccati / e l'abisso dei tuoi giudizi, o liberatore delle anime, o mio salvatore? / Non disprezzare la tua serva, / perchè è incommensurabile / la tua grande misericordia».

Al ricordo di questa unzione è legata, nello stesso giorno, la celebrazione di uno dei sette sacramenti, l'Unzione degli infermi, che in greco viene detta «*evchjéleon*», cioè «*preghiera e unzione con olio*». Dice infatti l'epistola di San Giacomo (9): «E' malato qualcuno tra voi? Chiami i presbiteri della chiesa, i quali pregheranno su di lui

dopo averlo unto con l'olio nel nome del Signore»; dalle suddette parole dunque il nome di «*preghiera e olio*». E la Chiesa Orientale ha tramandato l'amministrazione di questo sacramento, anche esteriormente, nella forma più fedele all'indicazione che ci lasciò l'apostolo Giacomo, il fratello del Signore. Infatti il mistero viene celebrato in chiesa da sette sacerdoti assistiti da un diacono. La celebrazione è alquanto lunga e ricalca quasi lo schema di un mattutino: un salmo, dei tropari, un canone e le lodi; alla fine, per sette volte, il diacono legge un brano delle lettere degli Apostoli, e ognuno dei presbiteri legge un passo del Vangelo, di quelli che presentano delle guarigioni operate da Gesù, recita una preghiera e unge con l'olio i malati. Amministrato in chiesa, e ad infermi non necessariamente all'ultimo respiro, noi cristiani, riguardo a questo sacramento, si sarebbe radicato la fede in un segno di vita, per il corpo e per l'anima; poiché invece, come si fa in Occidente, solitamente il prete viene chiamato quando il malato non ha più alcuna speranza nella medicina, anzi per lo più quando è già in coma, il sacramento, nell'opinione comune, è diventato sinonimo di morte certa e imminente.

6 - L'AGNELLO IMMOLATO PER NOI.

La meditazione che ci propone il Grande Giovedì è basata su quattro punti fondamentali: la lavanda dei piedi, la mistica cena del Signore con l'istituzione del venerando mistero eucaristico, la sublime preghie-

ra di Gesù nel Getsemani e infine il tradimento di Giuda. I quattro avvenimenti, ricordati in questo santo giorno secondo un'ininterrotta tradizione dei Padri, che risale direttamente agli Apostoli, come dice il «*sinaxàron*», sono tra loro intimamente legati: scaturiscono infatti tutti dal più tenero e fervente amore di Cristo per noi. Per amore Egli si umiliò fino a lavare i piedi ai suoi discepoli, insegnandoci come bisogna servire i fratelli; per amore lasciò il suo corpo e il suo sangue come nutrimento ai suoi amici, ed anche il potere di perpetuare il mistero per i secoli; lo stesso immenso amore manifestò nel grande discorso d'addio, che ci riporta San Giovanni, e nella preghiera nell'Orto degli Ulivi, con la quale offrì se stesso al Padre in sacrificio per la salvezza di tutti; il tradimento di Giuda con la conseguente cattura e condanna, rappresenta la risposta dell'uomo a questo grande amore, che rimane, nonostante tutte le miserie umane e l'ingratitude, sempre fedele e immutato. Può sembrare quindi a prima vista esagerato il ricordo che di questo tradimento viene fatto nelle celebrazioni del giovedì e del venerdì, ma il motivo è dettato dalla costante meditazione dell'atteggiamento dell'uomo di fronte all'immenso amore di Dio. Chi però è irretito nelle cure mondane e nei piaceri, non è in grado di comprendere l'amore di Dio. Esprime bene questo pensiero l'«*apolittkjon*» del Grande Giovedì:

I gloriosi discepoli, durante la cena, / col lavacro (dei piedi) furono folgorati di luce, / men-

tré l'empto Giuda, malato d'avarizia, / rimase avvolto dalle tenebre, / consegnando a giudicel Iniqui / te che sei il giusto Giudice... / Tu, o Signore, sei buono con tutti: / gloria a te.

I discepoli fedeli invece furono introdotti nell'intimità dell'amore di Gesù, che iniziandoli (mistagogòn) ai suoi misteri, diede loro, con le più tenere parole, le sue ultime raccomandazioni e svelò l'immensa ricchezza del suo cuore, in un'intima conversazione, riportata dal Vangelo di San Giovanni, di cui occupa più di quattro capitoli (10). Il «*cànone*» del mattino vede questo grande mistero d'amore, attraverso i fatti più notevoli dell'Antico Testamento, come il compimento della Pasqua, in cui Cristo nutre i suoi fedeli con la sua carne e col suo sangue, ed accresce in loro la fede e la grazia. E quindi è costante la raccomandazione di accostarsi al grande mistero con cuore puro e con dovute disposizioni:

Nessuno, o fedeli... / nessuno s'accosti alla mensa con l'inganno, / come Giuda... / che odiando baciava, / e baciando vendeva il Dio e salvatore / delle anime nostre (11).

Mi pare che il penultimo «*idômelo*» del vespero del Grande Giovedì puntualizzi bene il mistero di questo giorno:

L'Agnello che vide Isata / viene volontariamente al sacrificio, / offre la sua schiena ai flagelli, / le sue guance agli schiaffi / non sottrae il suo volto / all'obbrobrio degli spuiti. / Tutto soppor-



ELBASAN, 4-11-1994 — Il vescovo E. Lupinacci, papà A. Bellusci, don Gjergj Gjerji davanti alla tomba di Kostandin Kristoforidhi (1827-1895), nel cortile della chiesa ortodossa dedicata a "Shën Mërisë Gushtit".

Foto Archivio di Lidhja

ta volentieri / Colui che è senza peccato, / per concedere a tutti / la risurrezione dai morti.

Al tempo di Mosè il popolo eletto aveva sancito l'antico patto con Dio mediante il sangue d'un agnello; ma Isaia trova che quello era figura (12) del vero Agnello. «l'Agnello che toglie il peccato del mondo», come dirà il grande Precursore sulle rive del Giordano (13). Egli dunque è la vera Pasqua che s'immola per la salvezza di tutti, per stipulare col suo sangue la nuova, eterna alleanza. Il momento più solenne del Grande Giovedì è quindi la divina Liturgia di San Basilio, che segue il vespero, a cui è intimamente unita. Il tipico canto di questa Liturgia è il "tu dhipnu su", che sostituisce l'inno dei cherubini e il "kinonikòn":

Del tuo mistico banchetto, o Fi-

glio di Dio, / rendimi oggi partecipe, / poichè ai tuoi nemici non svelerò il mistero, / né ti darò un bacio come Giuda, / ma come il ladrone ti prego: / ricordati di me, o Signore, / quando giungerai nel tuo Regno.

Alla fine della Liturgia, viene posta la cerimonia della lavanda dei piedi. Si canta l'ode quinta del mattutino e alcuni "idiomeli", poi i "Kirie elíson" e una preghiera, quindi la prima parte del Vangelo di San Giovanni (14), che narra l'avvenimento. Durante questa lettura, alle parole che ricordano come Gesù depose il mantello, si cinse d'un asciugatoio, versò l'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli, le stesse azioni compie il "proestòs", quel prete cioè che presiede l'assemblea, lavando i piedi a dodici fratelli. Termina-

ta la lavanda, si canta la seconda parte del brano di San Giovanni (15), in cui si narra come Gesù spiegò chiaramente il significato del suo gesto, raccomandando: «Fate anche voi come ho fatto io».

7 - «Egli si è caricato delle nostre sofferenze, / si è addossato i nostri dolori» (16).

La sera stessa del Giovedì, secondo l'uso ebraico e poi bizantino, hanno luogo le celebrazioni del giorno seguente. La prima, che si celebra a tarda sera o durante la notte, è il mattutino del Grande Venerdì o «akoluthia ton aghion pathòn», cioè la celebrazione dei santi patimenti di Cristo. Lo schema del mattutino è quello solito: salmi, antifone, Vangelo, "canone", laudi e dioxologia; ma invece di tre antifone, ce ne sono quindici, invece di un brano di Vangelo, ce ne sono dodici, che permettono di seguire passo passo tutte le vicende che si svolsero quella notte e nel giorno seguente, dal lungo discorso di Cristo alla fine della cena sino alla sepoltura. Per mettere in risalto le bellezze di questo mattutino, che è molto lungo e occupa più di tre ore, occorrerebbe più spazio di quanto "Lajme" mi può concedere; mi limiterò perciò a pochi cenni. Dice un tropario della prima antifona:

Stendiamo davanti a Cristo / le nostre vesti pure, / e come amici suoi, / offriamo per Lui in sacrificio / le anime nostre. Non rimaniamo irretiti, come Giuda, / nei pensieri di questa vita, / ma, chiusi in camera nostra, gridiamo: / Padre nostro, che sei nei cieli, / liberaci dal male.

La terza antifona, in sei tropari, ricorda come Giuda non volle capire i segni che Gesù gli offriva, per dimostrarli la sua divinità e il suo amore: la festa che gli fecero i fanciulli all'ingresso in Gerusalemme, la predizione del tradimento durante la cena, il boccone di pane col quale l'aveva indicato a Giovanni, l'umile e amorevole gesto compiuto nel lavargli i piedi come agli altri, gli ammonimenti a vegliare e pregare che aveva dato loro quella notte. Il primo "tropario" della dodicesima antifona ricorda, con commoventi parole, tutti i benefici di Dio e l'ingratitudine umana:

Così dice il Signore ai Giudei:

«Popolo mio, che ti ho fatto? / in che cosa ti ho offeso? / Ho dato la vista ai tuoi ciechi, / ho guarito i tuoi lebbrosi, / ho rialzato dal lettuccio il paralitico. / Popolo mio, che (male) ti ho fatto? / E tu come mi hai ricambiato? / In cambio della manna, m'hai dato il fiele, / in cambio dell'acqua l'aceto, / invece d'amarmi, m'avete inchiodato alla croce. / Non sarete più il popolo che io proteggo; / chiamerò (tutte) le mie genti, / ed esse mi daranno gloria / insieme col Padre e con lo Spirito; / e io darò loro la vita eterna».

Durante il canto della quindicesima antifona, viene portato il crocifisso in processione attraverso la chiesa. Il primo "tropario", anche per la melodia, è l'inno più solenne di tutta la celebrazione:

Oggi viene appeso al legno / Colui che sollevò la terra sopra

le acque. / Viene posta una corona di spine al Re degli Angeli. / E' coperto per burla d'una falsa porpora / Colui che veste il cielo di nubi. / Riceve uno chiaffo / Colui che nel Giordano (col battesimo) liberò Adamo. / E' trafitto coi chiodi lo Sposo della Chiesa. / E' trapassato con la lancia il Figlio della Vergine. / Adoriamo, o Cristo, i tuoi patimenti. (3 volte). / Mostra anche a noi la tua gloriosa risurrezione.

Ogni tre antifone, viene cantato un inno detto "kathisma"; l'ultimo di questi ricorda che la passione e morte di Cristo ci hanno acquistato la libertà di Figli di Dio: «Col tuo prezioso sangue, ci riscattasti dalla maledizione della legge: inchiodato alla croce e trafitto dalla lancia, facesti scaturire l'immortalità per tutti gli uomini; o Salvatore nostro, gloria a te». Dopo il sesto Vangelo, vengono cantate le beatitudini, intercalate da dieci inni. Dici il primo:

A causa (del frutto) di un albero, / l'Adamo venne esiliato dal Paradiso. / Per mezzo dell'albero della croce, / il ladrone poté invece abitare in Paradiso. / Il primo, gustando (il frutto), / violò il comando del Creatore, / mentre l'altro, crocifisso con Lui, / pur nascosto, lo riconobbe Dio. / Ricordati anche di noi, o Salvatore, nel tuo Regno.

La Vergine Santissima, come rimase coraggiosamente ai piedi della croce del Figlio e ne condivise i dolori, così è costantemente presente nel mattutino; spesso il ricordo e la supplica sono rivolti direttamente a

Lei. In particolare, l'ultimo «tropario» di ogni antifona è un «theotokion», è dedicato cioè alla Madre di Dio. Ecco la traduzione di quello dell'ottava antifona:

Poiché, per i nostri peccati, / noi non abbiamo l'ardire (di farlo), / supplica tu, o Vergine Madre di Dio, / Colui che da te è nato: / ha infatti molto potere la preghiera della Madre / presso la benignità del Signore. / Non disprezzare le preci dei peccatori, / o tutta santa, / poichè è misericordioso e può salvarci, / Colui che accettò di partire per noi.

Negli «apòsticha», che sono gli ultimi inni, Ella interviene direttamente: con le più dolci e tenere parole, esprime ad tempo dolore e meraviglia. E' stupita dell'immenso amore del Figlio e della crudeltà degli uomini; rimane attonita di fronte alla costernazione, in cui è piombato l'universo, ed ammira il timore riverenziale con cui le potenze angeliche stesse adorano la passione del Cristo. Dice il quarto degli «apòsticha»:

Colei che generò verginalmente, / vedendoti appeso alla croce, o Cristo, / Te che sei Dio e creatore di ogni cosa, / ti diceva piena di amarezza: / «Figlio mio, come mai è sparita la bellezza del tuo volto? / Non posso sopportare la vista / dell'ingiusta tua crocifissione. / Affrettati, dunque, e sorgi / sicché possa vedere anch'io / la tua risurrezione il terzo giorno».

Benchè questo mattutino notturno sia la più lunga celebrazione dei patimenti di Cri-

sto, non è l'unica: il Grande Venerdì è tutto pieno di altre commoventi cerimonie. Ci sono, come si è già accennato, quattro grandi ore (prima, terza, sesta e nona), ognuna delle quali rimedita tutta la passione secondo uno dei quattro Evangelii. Sono dette «grandi ore» perché, come quelle delle grandi vigilie, sono molto più solenni delle solite: oltre tre salmi iniziali, appropriati all'ora e al mistero, in ognuna si cantano degli «idiomeli», si legge una profezia, un brano delle lettere degli Apostoli e il Vangelo ricordato sopra. All'ora nona si fa l'adorazione della croce: si pone in mezzo alla chiesa il crocifisso (Gesù dipinto sulla croce), e tutti, prima i sacerdoti, poi i fedeli, lo baciano, dopo aver fatto tre prostrazioni a terra.

8 - IL GIORNO DEL GRANDE RIPOSO.

Nel tardo pomeriggio del Venerdì, si celebra infine il vespero, che ripresenta ancora l'intera passione di Gesù, mettendo l'accento soprattutto sulla sepoltura. Dopo la lettura del lungo Vangelo (una silloge di brani dei quattro Evangelii, cuciti insieme), che narra l'intera vicenda della passione, dalla condanna di Gesù in casa di Caifa fino alla sua sepoltura da parte di Giuseppe d'Arimatea, l'icona del crocifisso viene coperta e tolta, e subito dopo viene esposto in mezzo alla chiesa l'«Epitafios»: in un'urna in forma di bara, ornata di fiori e candele, è contenuto un drappo, su cui è raffigurato il corpo di Gesù mentre viene avvolto nella sindone e compianto dalla Madre e dagli amici. Il popolo

passa a baciare e adorare il Signore effigiato nell'«epitafios», mentre si cantano i bellissimi inni detti «apòsticha», l'ultimo dei quali ricapitola i sentimenti dei fedeli davanti alla sepoltura di Cristo, identificandoli con quelli di Giuseppe e Nicodemo. Questi due signori, deponendo dalla croce il corpo santissimo di Colui che «si cinge di luce come di un manto», e vedendolo giunto al punto estremo dell'umiliazione, cioè morto, nudo e senza neppure un sepolcro, piangevano commossi; ricordando poi i prodigi avvenuti al momento della morte del dolcissimo Gesù, l'oscuramento del sole, il terremoto, lo squarciarsi del velo, non osano toccare quel corpo immacolato e avvolgerlo nella sindone, non sanno qual canto intonare: si limitano perciò a magnificare i suoi patimenti e a lodarne la sepoltura e la resurrezione, dicendo: «Gloria a te, o Signore». I due «apolitkja», i canti finali che chiudono questo vespero, sintetizzano i misteri meditati in questo giorno. Dice il primo:

Il nobile Giuseppe, / deposto dal legno il tuo corpo immacolato, / lo unse d'aromi, / l'avvolse in una pura sindone, / e lo depose in un sepolcro nuovo.

Ma lo sguardo del fedele non si ferma a lungo al momento della sepoltura: è già rivolto all'annuncio glorioso dell'alba del terzo giorno, come canta il secondo:

Seduo sul sepolcro, / l'Angelo gridò alle donne portatrici d'aromi: / «La mirra va bene per i morti, / ma Cristo è estraneo alla corruzione».

Come sempre, nell'azione liturgica bizantina, benché sia venerdì sera, si celebrano già i misteri del giorno seguente; e la meditazione che il Grande Sabato ci propone riguarda due avvenimenti della vita di Cristo, intimamente legati: la sepoltura e la discesa della sua anima divina nell'Ade, donde trasse gli spiriti dei giusti, primo frutto dell'opera redentrice in favore della natura umana. Questi temi, presenti già nel suddetto vespero, sono poi magnificamente sviluppati nel solenne mattutino del sabato, che si celebra a tarda sera, o meglio di notte.

Dopo la giornata in cui si è fatta lunga e approfondita memoria della dolorissima passione di Cristo, in questo mattutino solenne si respira già l'aria gloriosa della risurrezione: l'«epitafios», che troneggia nel mezzo della chiesa, ci ricorda che il corpo del Signore riposò nel sepolcro per tre giorni, e in modo particolare tutto il sabato; ma da tutta l'azione liturgica, da tutti i canti e gli inni di questo mattutino, si sente che un fremito incontenibile di vita sta per scuotere quella pietra. Il settimo giorno della settimana della creazione, quel sabato in cui, secondo la Genesi (17), Dio riposò, non era altro che una figura di questo giorno: Mosè disse che Dio benedisse il sabato e lo costituì giorno di riposo, ma voleva significare quel sabato in cui l'Unigenito Figlio del Padre, compiuta con la sua morte tutta l'economia della redenzione, prima di risorgere, «riposò da tutte le sue opere». Questo è il senso dell'ultimo inno delle lodi, quello che precede la grande «Dhoxologia».

la solennità della quale, soprattutto, insieme con la processione che si svolge subito dopo, conferisce a questo mattutino il carattere festivo e lo distingue dagli altri della Grande Settimana. Mi limiterò a mettere in risalto tre soli momenti di questa lunga celebrazione: gli «enkòmia», il «cànone» e infine uno dei tre brani di Scrittura che si leggono dopo il rientro della processione.

I primi sono 176 brevi tropari, tanti quanti i versi del lungo salmo 118-119, ai quali una volta erano intercalati; sono divisi in tre antifone, cantate ognuna in un tono diverso, con una melodia più patetica la prima e la seconda, più solenne e trionfale la terza. Questi «enkòmia» creano un'atmosfera dolorosa enello stesso tempo gloriosa attorno al sepolcro di Cristo, atteggiamento caratteristico costante della pietà bizantina davanti alla passione e alla croce del Redentore. Molte espressioni sono di meraviglia, ed esprimono lo stupito accoramento dell'anima fedele di fronte all'amore illimitato di Dio ed alla sua più profonda umiliazione. Si fanno passare davanti al sepolcro di Cristo tutte le creature. Angeli e uomini, i testimoni della passione e tutte le generazioni future, cielo e terra, sole e luna, monti e valli, Adamo e tutte le altre anime prigioniere in attesa, i discepoli e le pie donne, Giuseppe e Nicodemo, ma soprattutto la sua Madre santissima, sulle cui labbra sono poste le lodi più belle e i titoli più cari all'indirizzo del Figlio: Egli è il più bello degli uomini, il suo diletto, la luce dei suoi occhi, il sole del mondo: come mai dun-

que è tramontato? Il Figlio soavissimo è la sua primavera: dov'è sparita la sua bellezza? Egli è il dispensatore della vita, anzi la vita stessa: perché è stato posto nella tomba? Egli nutre il popolo con la manna: come hanno potuto dargli fiele e accento? Egli è come un leone addormentato, e presto si sveglierà. Egli che ha stabilito le dimensioni dell'universo, ora giace in un'angusta fossa. Egli è la lucerna radiosa (della parabola) 18; l'hanno nascosto sotto il moggio, ma è sceso nell'Ade a fuggarne le tenebre. Il sole è già tramontato, e così pure il corpo di Cristo nel seno della terra, ma presto risorgerà più lucente. Egli una volta trasse Eva dal fianco di Adamo; ora dal suo costato aperto nasce una fonte d'acqua purificatrice; anzi ne sgorgano fiumi che irrigano la terra e le fanno produrre come frutto la vita immortale. E poi, in tre tropari consecutivi, come espressioni sempre diverse, il pianto della Madre immacolata si trasforma in un triplice invito al Figlio a risorgere, a cancellare il suo materno dolore, a liberare l'umiltà dall'abisso della perdizione. Infine, quando il coro intona il tropario «érranan...» (Le mirrofore cosparsero di mirra il sepolcro...), i celebranti aspergono con profumi l'«epitafios» e poi tutti i fedeli.

Il «cànone», in trentatré tropari distribuiti in nove odi, contempla la passione e la sepoltura di Cristo e le trova legate a tutti gli episodi biblici più significativi. Citerò qualche esempio. L'ode prima ricorda il canto di Mosè dopo il passaggio del Mar Rosso: ed ecco le parole del primo tropario:

Colui che in antico aveva sepolto con l'onda del mare / il tiranno inseguitore, / ora i figli di quelli che (allora) furono salvati / hanno sepolto sotto terra. / Ma noi, come i giovinetti, cantiamo al Signore: / «Ti sei grandemente glorificato».

L'ode quinta si richiama al profeta Isaia (19); dice il primo tropario:

Vedendo la luce intramontabile della rivelazione della tua divinità / che tu, o Crsito, per misericordia, / avresti fatto in nostro favore, / Isaia, destatosi dal sonno, gridava: / «Sorgerranno i morti, si sveglieranno / quelli che sono nelle tombe, / e tutti gli abitanti della terra esulteranno».

L'ode nona riecheggia il cantico di Maria (20); nel primo tropario, Cristo stesso si rivolge a sua Madre:

«Non piangere per me, o Madre, / vedendo nel sepolcro quel Figlio / che verginalmente concepisti nel seno. / Risorgerò infatti, sarò glorificato, / e come Dio, innalzerò nella gloria perenne / tutti quelli che con fede ed amore / ti chiamano beata».

Quando la processione con l'epitafio rientra in chiesa, prima della chiusura del mattutino, si fanno tre letture: la seconda è tratta dalle epistole di San Paolo (21), la terza dal Vangelo di San Matteo (22); ma io ritengo più opportuno esporre brevemente il significato della prima (23). Il profeta Ezechiele è condotto dallo Spirito in una pianura tutta cosparsa



TIRANA, 9-11-1994 — Il Metropolita ortodosso Anastasios Jannulatos riceve in udienza il vescovo E. Lupinacci, accompagnato dai due sacerdoti arbëreshë dell'eparchia di Lungro A. Belluscì e Nik Pace. Foto Archivio di Lidhja

sa di ossa inaridite; all'ingiunzione del Signore, il profeta comanda alle ossa, e queste si ricompongono e riprendono carne e vita: sono lo stuolo dei figli di Dio, e vengono accolti nella nuova Gerusalemme. Davanti al sepolcro di Cristo, il popolo dei credenti sente questa inconcussa certezza e vive nell'attesa del suo avveramento: domani il Cristo, il primogenito dei morti, ribalterà quella pietra e sorgerà a nuova vita, quale garanzia che tutti lo seguiremo.

9 - LA VEGLIA IN ATTESA DEL GRANDE ANNUNZIO.

Il Grande Sabato è dunque il giorno del riposo; ed è riposo anche per le funzioni sacre: non v'è infatti altra celebrazione liturgica, se non il vespero della vigilia di Pasqua, che continua nella divina Liturgia di San Basilio, a cui è organicamente unito, come si è detto a proposito del Grande Giovedì.

La prima caratteristica del vespero di Pasqua è un'intonazione epica. Il secondo "stichirò" invita i popoli a porre

l'assedio alla fortezza di Sion, ad invaderla per celebrarvi le glorie del Risorto. Cristo è il Re vittorioso che sconfigge ed annienta i suoi nemici, i quali fuggono al cospetto di Lui e, come dirà un verso del mattutino di Pasqua, rimangono fusi "come cera davanti al fuoco". Egli scende glorioso negli abissi e vi schiaccia il nemico di Dio e avversario tradizionale dell'uomo, l'Adè, il quale grida e piange la propria rovina, ed è costretto a lasciare libera la sterminata umanità che teneva prigioniera. La stessa Madre di Dio, cui è dedicato, come sempre, l'ultimo e più solenne degli "stichirò", è lodata come colei che abbatte la muraglia dell'odio e apre la porta della grande reggia.

Il Grande Sabato è anche il giorno del Battesimo: con questo sacramento, infatti, siamo stati sepolti con Cristo, come dice San Paolo, per risorgere con Lui. Nei tempi antichi, in questo giorno, anzi proprio durante il vespero, i catecumeni ricevevano il lavacro di rigenerazione, ed entravano in chiesa come nati all'inizio della divina Liturgia: della qual cosa è

rimasta una traccia chiara e significativa: dopo le quindici letture del vespero, infatti, ha inizio la Liturgia, ma al posto del "trisëghion", si canta, per tre volte, l'"òsi is Christòn...":

«Quanti siete stati battezzati in Cristo, / vi siete rivestiti di Cristo. Allilùia» (24).

In buona parte delle quindici letture, si richiama con forza la realtà del Battesimo e la sua opera di rigenerazione. La prima infatti parla dei primi tre giorni della creazione (25), ma vuole significare la nuova creazione operata nell'umanità, e in ogni singola anima, mediante "l'acqua e lo Spirito Santo" (26). Il passaggio del Mar Rosso (27) è ugualmente figura del Battesimo, come pure le traversie di Giona (28) negli abissi marini, e la sicurezza festosa che conservano i tre giovani principi ebrei tra le fiamme della fornace di Babilonia (29). Il frutto della Pasqua e del Battesimo è la nuova Gerusalemme; i numerosi figli, che la Chiesa genera con l'acqua e lo Spirito, costituiscono questa nuova città, a cui Isala rivolge l'invito ad ammantarsi di splendore, perché è giunta la sua luce e "la gloria del Signore è sorta" su di lei (30); e Geremia le assicura una nuova ed eterna alleanza con Dio (31). Quasi dappertutto, nelle nostre chiese parrocchiali, queste letture sono state ridotte a tre: la creazione, Giona e l'episodio della fornace di Babilonia. Quando quest'ultima narrazione arriva alla preghiera di lode, che Anania, Azaria e Misaele intonano, il coro esplose nel canto possente del "ton Kirion innite", ritor-

nello festoso ripetuto venti volte: «Lodate il Signore ed esaltate il Signore per tutti i secoli».

Subito dopo ha inizio la divina Liturgia, come si è detto sopra, e la serie delle letture continua con le due tipiche della Liturgia: l'epistola, che è un brano della lettera ai Romani (32), e il Vangelo, che è tratto da San Matteo (33). San Paolo afferma che «noi che siamo battezzati in Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte», siamo stati sepolti e siamo risorti con Lui, cosicché ora dobbiamo essere «morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù Signore nostro». A questo punto si compie la cerimonia più vistosamente festosa di tutta la celebrazione, che investe l'assemblea di un nimbo di gioioso tripudio: l'Allilùia, acclamazione solita, sempre presente in questo momento liturgico, tra l'epistola e il Vangelo, anche nelle Liturgie quaresimali, nella Liturgia di questa vigilia non si canta; prende il suo posto l'"anàsta o Theòs...", un verso del salmo 81: «Sorgi, o Dio, e giudica la terra. / perché tu avrai eredità in tutte le genti».

Il canto viene ripetuto dal coro parecchie volte, mentre il celebrante, cantando gli altri versetti dello stesso salmo, fa il giro della chiesa e sparge a picne mani fiori e fronde di alloro in ogni parte e su tutti i fedeli. Il Vangelo proclama la risurrezione di Gesù secondo San Matteo; quindi la Liturgia prosegue con il solito schema, in un clima ormai decisamente pasquale. Mi pare tuttavia opportuno mettere in rilievo tre particolari.

Il primo consiste nel canto del "Sighisàto", che sostituisce il solito inno dei cherubini durante il grande isodo. L'inno pone a tacere ogni preoccupazione mondana, ogni pensiero terreno, per attirare l'attenzione di ogni spirito e di ogni cuore soltanto sulla persona di Cristo, che incede glorioso, scortato dalle potenze angeliche, e si presenta come agnello, per essere sacrificato e dato in cibo ai fedeli.

Il secondo è il canto in onore della Madre di Dio, che viene eseguito dopo la consacrazione; nella Liturgia di San Basilio, questo canto è l'"epi si chjéri":

In te, o piena di grazia, si rallegra tutto il creato, / le schiere angeliche e il genere umano, / o tempio santo, paradiso spirituale, / vanto delle vergini. / Date Dio prese carne e si fece bambino, / Colui che è nostro Dio da prima dei secoli. / Egli fece del tuo seno il suo trono, / e rese il tuo grembo più ampio dei cieli. / In te, o piena di grazia, si rallegra tutto il creato. / Gloria a te.

Il terzo è il "kinonikòn", canto che accompagna i fedeli alla comunione. Esso ritorna a presentare, quel Gesù che è divenuto soavissimo pane, con un'immagine di sapore eroico:

S'è destato come dal sonno il Signore, / ed è sorto a salvarci. Allilùia.

La Liturgia della vigilia è finita, ed è terminata pure la Grande Settimana e con essa la Quaresima: ormai non resta che attendere la notte, per sentire, al

primo chiarore della nuova alba, l'annuncio glorioso del "Christòs anèsti!".

NOTE

- 1) Lc. 24, 21.
- 2) Lettura del Grande Sab. nel vespero di Pasqua: Gen. 22.
- 3) Giuseppe è ricordato il Gr. Lunedì.
- 4) Il libro di Giobbe viene letto da lunedì a venerdì.
- 5) Il libro dell'Esodo da lunedì a sabato.
- 6) Il libro di Giona si legge il sabato nel vespero di Pasqua.
- 7) Dal cap. 21° al 26° di San Matteo.
- 8) Lc. 7.
- 9) Giac. 5, 14.
- 10) Giov. cap. 13, 14, 15, 16, 17.
- 11) Ultimo idiòmelo del mattutino di giovedì.
- 12) Is. 50 e 52.
- 13) Giov. 1, 29.
- 14) Giov. 13, 3/11.
- 15) Giov. 13, 12/17.
- 16) Is. 53, 4.
- 17) Gen. 2, 2/3.
- 18) Matt. 5, 15.
- 19) Is. 26, 9/20.
- 20) Lc. 1, 46/55.
- 21) 1° Cor. 5, 6/8 e Gal. 3, 13/14.
- 22) Matt. 27, 62/66.
- 23) Ez. 17, 1/4.
- 24) Gal. 3, 27.
- 25) 1° Lettura: Gen. 1, 1/13.
- 26) Gio. 2, 5.
- 27) 6° Lettura: Es. 13, 14, 15.
- 28) 4° lettura.
- 29) 15° Lettura: Dan. 3.
- 30) 2° Lettura: Is. 60, 1/16.
- 31) 14° Lettura: Ger. 38, 31/34.
- 32) Rom. 6, 3/11.
- 33) Matt. 28, 1/20.

Note di cronaca diocesana culturale e religiosa

di Papàs FRANCESCO VECCHIO

1° Centenario della Fondazione delle "Piccole Operaie dei Sacri Cuori" (1894-1994)

Le cronache cosentine di questi ultimi tempi, per la celebrazione conclusiva del 1° Centenario della Fondazione delle «Piccole operaie dei Sacri Cuori», hanno registrato l'arrivo e la presenza a Cosenza di una moltitudine di credenti provenienti dalla cittadina di Aciri e di altri paesi e particolarmente dai paesi "italo-albanesi" della prov. di Cosenza, per assistere alle solenne concelebrazione Eucaristica dei venerati vescovi - v'era anche il nostro vescovo Ercole Lupinacci, e il papàs A. Bellusci, parroco della chiesa arbëreshe del "SS. Salvatore" di Cosenza - presieduta da S.E. Mons. Dino Trabalzini, Arcivescovo di Cosenza-Bisignano.

Lunedì 21 novembre 1994 alle ore 16,00 = nel Duomo di Cosenza si è sentito echeggiare la preghiera e la laude rivolta all'Altissimo e alla Vergine Santissima suscitando meraviglia nel folto pubblico visibilmente interessato per la singolare manifestazione religiosa proprio nel giorno della festa dell'Ingresso della Beata Vergine Maria nel Tempio.

«Riconoscente ai Sacri Cuori per i cento anni di vita dell'Istituto, la Superiora Gene-

rale, Madre Dositea Paolini insieme al Suo Consiglio stesero, per la chiusura della singolare celebrazione, il seguente programma: Il giorno 10 nov. alle ore 16,00 =, presso l'Istituto "M.T. De Vincenti" Compendio di Rende (CS), il Prof. Pietro Borzomati, Ordinario di Storia Contemporanea all'Università Ca' Foscari di Venezia, apre il Convegno con la esauriente dotta relazione: «FRANCESCO MARIA GRECO, Spiritualità e azione». L'esibizione del Coro polifonico Sant'Antonio, diretto dal Maestro Saverio De Luca, ha destato meriti applausi tra i presenti in sala.

Il Prof. Giuseppe Trebisacce, Dir. Dip. Scienze dell'Educazione - Università della Calabria, il giorno 11 nov. alle ore 16, intrattene gli ospiti brillantemente con la relazione: «LE ISTITUZIONI EDUCATIVE IN CALABRIA FINE OTTOCENTO E L'OPERA EDUCATIVA DI FRANCESCO M. GRECO E M.M. TERESA DE VINCENTI».

La relazione su: «SUOR M. TERESA DE VINCENTI E I PAESI ITALO-ALBANESI venne egregiamente tenuta dal Dr. Francesco Fusco, Dirigente Superiore Servizi Ispettivi M.P.I. Il Direttore poi del "Il Delfino" Don Vincenzo De Luca ha porto a tutti una interessante "Testimonianza".

Il 12 Novembre, sempre alla Commedia di Rende, alle ore

16, il Sacerdote Prof. Vincenzo Filice, in modo eccellente, porge agli astanti l'interessante relazione su: «ATTUALITÀ DI UN CARISMA: F.M. GRECO E MADRE M. TERESA DE VINCENTI». Invece il Prof. Giusto D'Auria, riceve applausi per la dotta relazione: «L'AMICIZIA TRA F.M. GRECO E M. TERESA DE VINCENTI». La giornata del 12 nov. termina con il «CONCERTO E TESTIMONIANZE DEI CANTAUTORI Roberto Bignoli e Don Mario Migliarese accolti da una lunga ovazione».

Il Prof. Padre Jesus Castellano Cervera, preside della Pontificia Facoltà Teologica "Teresianum" conclude la giornata del 19 novembre alle ore 15,30 = con la dotta relazione applaudita che recita: «DALL'ADORAZIONE EUCARISTICA ALL'EVANGELIZZAZIONE. IL CARISMA DELLE PICCOLE OPERATE DEI SACRI CUORI».

Nel Duomo tutta la cerimonia si è svolta in un'atmosfera di grande raccoglimento e di universale attenzione sia per la novità e la suggestività delle cerimonie sia per la bellezza caratteristica dei canti di un coro che echeggiava possente in un angolo del Tempio, armoniosamente accompagnato dal suono delle canne di un potente organo.

Al Vangelo S.E. Mons. Trabalzini, ha rivolto la parola ai

presenti rievocando le figure eccelse di mons. F.M. GRECO e di M.T. DE VINCENTI, fedeli mediatori di Dio, impegnati per tutta la vita a servire gli altri, raccogliere quelli che erano disprezzati, i poveri che non avevano avuto mai una stretta di mano benefica: per questo il piccolo granello di senape divenne, lungo il trascorrere degli anni, un albero rigoglioso denso di fronde fertili che dà vita anche oltre i confini della madre patria.

Alla fine della solenne liturgia, che i fedeli hanno seguito con apposito libretto esplicativo, gli applausi, come segno di gioia e di solidarietà, rintronarono in tutta la vastità del Duomo, ricco di storia plurisecolare, vanto della città di COSENZA.

Apostolato della preghiera (AsP). Convegno interdiocesano / Rossano-Cariati-Lungro-Cassano Jonio

In occasione del 150° Anniversario della fondazione dell'AdP s'è tenuto un CONVEGNO INTERDIOCESANO Domenica 27 Novembre 1994 presso il Convento dei Minimi di S. Francesco di Paola nel Comune di Corigliano Calabria.

Le Diocesi interessate erano: Rossano - Cariati - Lungro e Cassano Jonio. Presente nel convegno risultò soltanto la Eparchia di Lungro con S.E. Mons. Ercole Lupinacci, il delegato Diocesano dell'AdP Papas Pietro Minisci, parroco della Parrocchia dei SS. Pietro e

Paolo di S. Cosmo Albanese con un numero consistente di aderenti all'AdP. Scorgemmo anche Papas Giuseppe Faraco, Parroco della Parrocchia di "S. Demetrio Megalomartire" di S. Demetrio Corone e Papas Francesco Vecchio della Parrocchia di "S. Maria di Costantinopoli" di Vaccarizzo Albanese con gruppi simpatizzanti del movimento dell'AdP.

Il programma si estese ad una intera giornata con l'accoglienza alle ore 9,30 =. Alle ore 10,00 = il Padre Cesare Colamartino, s.j. Promotore Regionale AdP introdusse i lavori con la presentazione del Convegno, mentre Padre Amos Bernacchi s.j. Vice-Direttore Nazionale AdP introdusse con il discorso celebrativo lo svolgimento di un tema profondamente attuale ascoltato con religioso silenzio che suona: «CUORE DI CRISTO CUORE DEL MONDO. L'AdP FORZA PROFETICA DELL'AMORE».

Alle ore 12,00 = si svolse la Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Ercole Lupinacci, Eparca della Diocesi di Lungro. Concelebrarono con l'Eparca i Papas Faraco e Vecchio e i padri Colamartino e Bernacchi in rito bizantino cantando la Divina Liturgia di S. Giovanni Crisostomo in lingua italiana con la collaborazione della Corale del Santuario dei Santi Medici Cosma e Damiano di S. Cosmo Albanese diretta da Papas Pietro Minisci.

La chiusura del Convegno avvenne alle ore 15,00 = con comunicazioni sull'AdP e con l'augurio che presto, in tutte le parrocchie della Regione Calabria, possano sorgere Centri di

AdP con aderenti speranzosi di costruire un mondo Migliore.

Dal 10 al 12 novembre 1994, al Centro Congressi "La Principessa" Campora S. Giovanni (CS), VI° Seminario di formazione per equipages diocesane

Indetta dalla Conferenza Episcopale Calabria-Delegazione Caritas - dal 10 al 12 Novembre '94, al Centro congressi "La Principessa" Campora S. Giovanni (CS), s'è tenuto il VI° Seminario di Formazione per Equipages Diocesane sul tema: IL VANGELO DELLA CARITA' NELLA VITA DELLA COMUNITA' CRISTIANA.

L'Eparchia di Lungro era rappresentata dal Papàs Antonio Trupo, Direttore della Caritas Diocesana e dal Papas Francesco Vecchio.

Tre giorni di "preghiere", relazioni, dibattiti, lavori di gruppo, hanno messo l'uditorio di fronte ad un ventaglio di strumenti adeguati perchè la Chiesa si possa servire per costruire una comunità dove è presente la Divina Agape in cui l'Icona di Cristo possa albergare in tutto il Corpo Mistico per fugare le molte tensioni che distruggono il detto di Cristo: «Amatevi scambievolmente, come io ho amato voi» (Gv. XV, 12).

Risulterebbe troppo lungo riferire in dettaglio relazioni e dibattiti: è nostro intento porgere in sintesi il programma degli interventi oratori per approfondire e riflettere sulla necessità di avere una chiesa ricca d'amore per i poveri, per gli ul-

timi in tal modo che "l'alterità" possa diventare un "habitus" per ogni battezzato.

La prima relazione su «L'EVENTO PASQUALE E L'IMMAGINE DI CHIESA NELLA COMUNITA' CRISTIANA DELLE ORIGINI» venne tenuta da S. E. Mons. Benigno Papa, Arcivescovo di Taranto. Egli fa notare che non si tratta di un ritorno nostalgico, ma di un radicamento apostolico della Chiesa che si avvia alla fine del secondo millennio. La relazione fu estremamente stimolante nella dotta spiegazione e come la chiesa deve essere una comunità "nuova", "orante", "missionaria", "ministeriale" e animata dalla comunione, vincolo di unità tra le diverse chiese particolari, fondamento della solidarietà.

La seconda relazione sul tema: «UNA COMUNITA' CHE ANNUNCIA, CHE CELEBRA E TESTIMONIA IL VANGELO DELLA CARITA'» venne svolta da Don Angelo Zanello, Direttore Caritas Udine e delegato Regionale del Triveneto. E' stato ampliato svolto il punto caldo del tema riguardante il superamento di una visione "pauperistica" della povertà e dei rapporti con i poveri. Ciò impone una ricerca di risposte alle povertà di massa: come le povertà di senso della vita, del futuro, dell'amore... delle povertà di relazioni in seno alle famiglie, con gli amici, con i gruppi per inculcare il Vangelo della Carità.

La terza relazione sul tema: «RUOLO DELLA COMUNITA' ECCLESIALE PER LA FORMAZIONE DI COSCIENZE CHE MATURENO L'IMPEGNO DEI CRISTIANI NEL

SOCIALE E NEL POLITICO» venne tenuta il sabato 12 novembre dal P. Vincenzo Sibilio S.J. Direttore Scuola di formazione socio-politica-Reggio Calabria. Egli ha evidenziato soprattutto che la coscienza, che è consapevolezza e percezione di sé, deve essere impregnata di "responsabilità" con una chiara visione di "essere chiesa" per assumere perseveranti impegni e nel sociale e nel politico.

Concludo con don Angelo Zanello di Udine: «Bisogna lasciarsi guidare dallo Spirito per costruire comunità che sappiano cogliere e leggere i segni del peccato e i segni della grazia e del possibile, per compiere la volontà di Dio qui e ora. L'attività pastorale valorizza la positività e la ricchezza di un popolo e si fa carico delle sue sofferenze e dei suoi dolori, con coscienza di partecipare alla costruzione del Regno che viene».

Missione parrocchiale dal 29 ottobre al 6 novembre 1994 nella Parrocchia di S. Giorgio Megalomartire in S. Giorgio Albanese

«Cari fedeli, - così il parroco Papàs Vittorio Scirchio - in occasione del 75mo anniversario di fondazione della nostra Diocesi di Lungro, celebriamo nella nostra parrocchia una settimana missionaria presieduta dal Vescovo, con la collaborazione pastorale dei sacerdoti, delle suore e dei laici impegnati nella nostra zona pastorale. Sarà per tutti un momento di riflessione sulla nostra fede e sul

nostro essere cristiani».

La missione parrocchiale ha avuto inizio sabato 29 Ott. alle ore 17.30 con una celebrazione presieduta dal Vescovo e con la partecipazione di sacerdoti della zona pastorale. E' seguita una "FIACCOLATA" per le vie del paese con la recita dell'"AKATHISTOS" per ottenere favori celesti dalla Madre di Dio. La tradizione lega strettamente le anime coniugando sentite devozioni che intensamente nutrono la fede e la propagano al di là dei confini dei credenti. Tali sentimenti ho nutrito camminando talvolta faticosamente lungo le vie del paese rischiarate dalle fiaccole.

Domenica 30 Ottobre alle ore 17.30 v'è stato l'incontro al Circolo Culturale con genitori ed educatori. Ha parlato il Prof. Dott. Francesco Caravetta, preside dell'IPSIA di Corigliano, sul tema: «LA PARROCCHIA, LA SCUOLA, E LA FAMIGLIA NELLA EDUCAZIONE DEI GIOVANI».

Il parroco di Marri, Papàs Donato Oliverio, ha proiettato significative icone illustrandole con dizione egregia ad un folto gruppo di persone nel Circolo Culturale.

L'incontro con i giovani, sempre nel Circolo Culturale, è stato animato dal Prof. Gianni Novello, responsabile della comunità "Santa Maria delle Grazie" di Rossano sul tema: LA FEDE E I GIOVANI DI OGGI. La conferenza, dal profondo conoscitore dell'animo dei giovani, Prof. Novello, si può riassumere con l'insegnamento di San Gregorio di Nazianzo, detto il "Teologo": «PARLARE DI DIO E' UNA GRANDE COSA, MA E' ASSAI ME-

GLIO PURIFICARSI PER DIO».

Visite alle scuole elementari e medie, alle famiglie, ai malati, anche visita ai defunti con una divina liturgia in suffragio, tutto concorse, in un breve lasso di tempo, affinché la Missione Parrocchiale lasciasse una memoria imperitura in tutto il paese ricco di risorse spirituali non comuni.

Domenica 6 Novembre, con l'incontro al Circolo Culturale con gli anziani, non dimenticati, ma considerati utili a se stessi e agli altri, s'è conclusa la Missione Parrocchiale.

Il contributo del Rev.mo Parroco Papàs Vittorio Scirchio è stato notevole, in particolar modo per la preparazione remota con validi collaboratori onde il ricco programma fosse attuato nei minimi dettagli. Degni di plauso i catecheti S. E. Rev.ma Monsignor Ercole Lupinacci, vescovo dell'Eparchia di Lungro; Papàs Mario Aluise, vice parroco della Parrocchia di "S. Atanasio il Grande" di S. Sofia D'Epiro; Papàs Pietro Minisci, Parroco della Parrocchia dei "Ss. Pietro e Paolo" di S. Cosmo Albanese; Papàs Francesco Vecchio della Parrocchia "S. Maria di Costantinopoli" di Vaccarizzo Albanese; si sono cimentati, con le Reverende Suore Basiliane, a spiegare i Sacramenti, sorgenti di vita e di gioia.

DOMENICA 11 SETTEMBRE 1994, nella mattinata, a CANTINELLA - dopo avere ascoltata la Divina Liturgia di S. Giovanni Crisostomo celebrata dal Parroco Jeromnac P. Benedetto Murano, presente S. E. Rev.ma Monsignor Ercole Lupinacci, Vescovo di Lungro, nei locali delle Rev.de Suore Basiliane, l'Azione Cat-

olica Diocesana s'è radunata in Assemblea di riflessione e di programmazione «per prepararsi, così la Presidente Diocesana Signora Castellano, responsabilmente al nuovo anno "assembleare" a tutti i suoi livelli, da quello, importantissimo, parrocchiale, linfa dell'Associazione, a quello "terminale", nazionale, ispiratore di tutta la sua vita, spirituale, operativa, organizzativa».

MERCOLEDI' 21 SETTEMBRE 1994 a San Cosmo Albanese, nel Santuario dei Santi Medici Cosma e Damiano, dopo la funzione vespertina - le tre navate del Tempio era-

no gremite di fedeli - S. E. Rev.ma Monsignor Ercole Lupinacci, Vescovo della Eparchia di Lungro, ha benedetto con il "m i r o n" il mosaico posto sul frontespizio del Santuario sopra la porta centrale che raffigura i due santi medici portanti in simbolo la Chiesa di Cristo che per tutta la vita hanno generosamente servito fino a spargere il loro sangue per il "Vasilëvs ton Vasilevòndon" (per il RE DEI RE). Il mosaico - che ha forma a lunetta - ordinato dalla signora Capua Antonietta Faraco, per la profonda devozione dei Santi Medici Cosma e Damiano, venne elaborato dal mosaicista albanese KORESHI.

La Conferenza Episcopale Calabria sui fenomeni della religiosità emotiva

La Conferenza Episcopale Calabria si è riunita in sessione ordinaria nei giorni 24-25 ottobre 1994 a Crotona.

Dopo alcune comunicazioni importanti relative al riconoscimento civile delle Conferenze Episcopali Regionali e all'esercizio della giustizia nei Tribunali Ecclesiastici Regionali per le cause di nullità di matrimonio, il Presidente nella sua introduzione si è particolarmente soffermato su una riflessione di notevole significazione e cioè la grossa frattura, oggi, tra fede e costume, tra fede e cultura.

Su analisi, seriamente discussa, si è fatto richiamo alla speranza cristiana ed alla sua fondazione teologica riferita alla nostra realtà calabrese, ecclesiale e civile.

Sul piano ecclesiale sono stati postulati tre grandi impegni: la purificazione e l'educazione della fede, lo sviluppo dell'associazionismo sano ed equilibrato ed, infine, l'esigenza di una presenza "laicale" nei vari settori della vita sociale.

Particolare riflessione è stata prestata alla purificazione della fede, essendo, oggi, diffuse, anche nella nostra Regione, forme di religiosità accentuatamente emotive, con ricerche miracolistiche. E' stata, infatti notata la frequenza numerosa di persone in luoghi di asserite apparizioni o in raduni di preghiera dove emerge la ricerca di segni di guarigione.

I Vescovi, pur comprendendo e rispettando la sofferenza di tanti uomini e donne, al di là di ogni giudizio su eventi o persone che pur loro compete dopo maturo discernimento, hanno individuato le vie pastorali da seguire. Hanno rimarcato la necessità di una catechesi costruttiva, costante, l'esigenza di guide, specie presbiteri, illuminate ed equilibrate, l'annuncio integrale del mistero di Gesù, non evadendo la croce nella sua forte valenza di purificazione ed elevazione.

Preme, hanno detto, soprattutto non emotivizzare l'esperienza religiosa, ma viverla nella pazienza della fede, nell'integralità della propria esistenza, nell'amore ai fratelli e nella fedeltà al Vangelo.

Missione parrocchiale a San Giorgio Albanese

di Papàs VITTORIO SCIRCHIO

In occasione del 75mo anniversario di fondazione della Diocesi, il Vescovo diocesano intende tenere in ogni parrocchia disponibile una settimana missionaria con l'intento pastorale di far vivere un momento di forte evangelizzazione che capillarmente arrivi alle varie componenti della parrocchia.

La novità di questa iniziativa del Vescovo consiste nel fatto che le varie parrocchie componenti la Zona pastorale siano loro stesse animatrici e fattrici di questa missione.

Presbiteri, religiosi, laici, impegnati di una determinata zona pastorale concorderanno e realizzeranno la missione secondo il calendario e le modalità stabilite da ogni parroco.

L'iniziativa è molto valida e potrà sortire un successo se vi sarà l'adesione dei presbiteri ma anche dei laici e direi anche dei nostri seminaristi, che si preparano al presbiterato.

La missione è la vita stessa della chiesa, in quanto questa non cessa mai di annunciare la parola quando la proclama, e quando questa si realizza nella celebrazione dei Divini Misteri. Annuncio e attualizzazione dell'annuncio.

Questo auspicato impatto pastorale con la realtà complessiva del nostro popolo cristiano è finalizzato all'esperienza del servizio di promozione della

carità. Il concilio Vaticano II nella "Lumen Gentium" ha ribadito il valore della realtà parrocchiale intesa come fermento di umanità dentro la vita del popolo. Da questa affermazione si coglie l'aspetto primario e direi costitutivo della parrocchia e cioè del valore essenziale e precipuo di comunità: «essere per gli altri», «sale e luce del mondo». Ecco la missione.

La parrocchia non è un'organizzazione anagrafica, ma un luogo in cui riconoscersi fratelli nell'amore del Padre. Ecco qui l'importanza dei discepoli che devono continuare la missione del Maestro. Discepoli non sono solo i sacerdoti ma tutti i battezzati che hanno aderito a Cristo.

La scelta per la missione è quindi per ogni discepolo: «li mandò a due a due davanti a sé in ogni città dove egli stava per andare».

Questa missione che si intende svolgere, così come auspicata dal vescovo non deve essere svolta solo da un sacerdote ma da molti sacerdoti e anche molti laici.

Ecco quindi il significato della pericope evangelica sopra citata «il mondo due a due».

Annunciato così il vangelo quasi acquista più forza perché testimoniato dentro la vita del Popolo. La parrocchia che fa l'esperienza della missione an-

che se evangelizza se stessa, non solo attraverso l'opera del presbitero, ma della intera comunità coinvolta nei suoi vari settori, prende coscienza di se stessa come comunità credente e orante.

Donare la vita, spendere la vita non significa nell'intento di Gesù proprio questo? La parola ascoltata e vissuta, il pane spezzato e condiviso saranno così l'esperienza autentica più alta della comunità credente.

La comunità missionaria diventa comunità di carità e di irradiazione della carità.

La consapevolezza da parte di tutti del compito arduo, gravoso e difficile della missione sarà superare anche la dicotomia che esiste nelle nostre comunità parrocchiali tra vita di fede e vita di carità.

CONTENUTO DELLA MISSIONE

Ogni missione è finalizzata all'annuncio della persona di Cristo morto e risorto e alla conoscenza del suo messaggio: il Vangelo. In sintesi quindi la chiesa annuncia la salvezza dell'uomo operata da Gesù: il Salvatore, atteso. Contenuto della missione è quindi tutto il mistero della salvezza dell'uomo, creato dal Padre, dal Figlio, dal Santo Spirito, a sua imma-

gine e somiglianza.

Dopo la caduta è tutta la Santissima Trinità impegnata nella salvezza. Il Padre, fin dall'eternità, «escogita» il piano salvifico, il Figlio, che viene nel mondo lo realizza, fondando la comunità nuova, la chiesa, sulla quale invia il suo spirito, perché santificata, continui nel tempo la missione dell'annuncio e santifichi gli uomini con la partecipazione di questi ai divini misteri, i sacramenti, dalla chiesa e nella chiesa celebrati.

Ogni uomo è chiamato da Dio, per mezzo della Chiesa annunciante di salvezza, alla conoscenza della verità e alla esperienza concreta del Signore Risorto. Alla fine della missione, ogni cristiano, sia che annunci sia che a lui venga annunciato, potrà dire: il Signore è veramente risorto e mi è apparso, ci è apparso (*Theos Karios, ke epefanen imin*).

La missione fatta tra parrocchie limitrofe e vicina dovrà essere uno scambiarsi reciproco dell'esperienza dell'incontro del Signore.

Come discepoli all'inizio si comunicavano l'esperienza di Gesù: Andrea lo dice a Pietro, Filippo a Natanaele. Dobbiamo poter dire anche noi: «vieni e vedi».

Prendere consapevolezza di essere chiesa, corpo di Cristo incarnato, partecipi per grazia della divina natura. Prendere coscienza della propria grandezza con la convinzione di essere discepoli e quindi tutti responsabili della salvezza, secondo l'insegnamento di San Giovanni Crisostomo: Ci salva tutti insieme».

Solenne liturgia pontificale a Nicotera e a Sant'Agata d'E.

di GIOVANBATTISTA RENNIS

Domenica, 25 settembre '94, il vescovo Ercole Lupinacci ha celebrato la solenne Liturgia nella Chiesa-madre di Nicotera alla presenza di moltissimi fedeli giunti anche dai paesi vicini.

La festa che ha avuto luogo a Nicotera è stata organizzata dal Rotary International 2100° Distretto, Club di Nicotera, in occasione del «Premio Internazionale Colonie Magna Grecia: XIV edizione».

Circa sessanta componenti del Rotary, provenienti da ogni parte dell'Italia meridionale, hanno seguito con interesse e partecipazione la liturgia in rito bizantino-greco, attraverso le spiegazioni che il lettore del Coro ha presentato durante i momenti più salienti dell'Ufficio eucaristico. L'eparca, durante l'omelia, ha spiegato ai fedeli il modo in cui viene vissuta la liturgia bizantina dagli italo-albanesi, con i suoi simboli, le sue preghiere, con la trasformazione del pane e del vino in corpo e sangue del Signore, con i suoi canti. Inoltre, ha spiegato come la liturgia bizantina sia il centro vitale di ogni cristiano di rito bizantino in quanto essa «ci ripropone la nascita del Signore nella preparazione delle Offerte, la predicazione della Parola nella liturgia dei catecumeni, la passione nella liturgia dei fedeli, le nozze dell'Agnello nella istituzione eucaristica dove Cristo è l'Offerente e l'Offerito».

Al termine della liturgia, il direttore del Coro della cattedrale di Lungro, prof. Giovanbattista Rennis, ha illustrato ai convegnisti del Rotary, sia i canti liturgici, dal punto di vista storico e musicale, sia alcuni canti della tradizione arbëreshe, che tanto hanno entusiasmato i presenti.

Il Coro stesso, durante il pranzo, ha eseguito diversi canti po-

polari di Lungro, del repertorio epico e d'amore.

Domenica, 4 dicembre '94, giorno in cui la Chiesa celebra la memoria di santa Barbara megalomartire, e quella di San Giovanni Damasceno, patrono degli studenti orientali, il vescovo mons. Ercole Lupinacci e il Coro di Lungro, sono stati ospiti della Comunità di S. Agata d'Esaro, in occasione del IV centenario della Fondazione del Convegno dei Minimi (1593-1993).

Il solenne pontificale, nella chiesa di S. Francesco di Paola, il vescovo era assistito dal parroco don Antonio Montalto e dal diacono Angelo Maria Belluscio. La chiesa era stracolma, tanto che moltissimi hanno seguito la funzione in piedi.

Durante l'omelia, mons. Lupinacci ha parlato del monachismo e dei suoi valori eterni e ha presentato, quali modelli di santità, san Giovanni Damasceno, per la Chiesa d'Oriente, e San Francesco di Paola per la Chiesa d'Occidente, venerato anche in tutte le Comunità italo-albanesi di Calabria.

La comunità di S. Agata ha voluto dare grande rilievo alla ricorrenza del IV centenario della Fondazione del Convento, organizzando le celebrazioni conclusive nell'arco di una settimana, e cioè dal 1 all'8 dicembre '94, invitando tutti i vescovi calabresi, uno per ogni sera.

Al termine della liturgia pontificale, il parroco don Antonio Montalto, ha ringraziato il vescovo Ercole Lupinacci, il diacono e il Coro di Lungro ai quali è stato rivolto un caloroso applauso da parte dei fedeli.

Quindi, gli ospiti sono stati accompagnati al ristorante dove, insieme a personalità religiose e civili, è stata consumata un'ottima cena.

S. GIORGIO ALBANESE

Riflessione su una missione parrocchiale

di Papàs VITTORIO SCIRCHIO

«Come sono belli i piedi di coloro che vanno per annunciare la pace». Questo passo della Sacra Scrittura mi venne in mente quando una parrocchiana mi confidava della gioia provata vedendo per le vie del paese il Vescovo circondato dal parroco e da altri sacerdoti per la missione che si stava svolgendo.

I pastori sono gli annunciatori della pace perché nella porzione di terreno che Dio ha affidato alle loro cure devono spargerci abbondantemente la semente della parola di Dio.

Oltre a questo compito i pastori hanno anche quello di preparare il terreno, con l'aiuto del S. Spirito, sgomberandolo dalle spine, dalle pietre e renderlo fecondo, di modo che quando vi cad la semente venga accolta con gioia e quindi possa arrivare alla fruttificazione. Ecco la missione: Preparare il terreno delle anime e spargervi la semente della parola di Dio.

I frutti saranno quelli che lo Spirito vorrà. In questo compito ho visto impegnato in prima persona il vescovo Ercole, che ha assicurato la sua presenza continua e non si è risparmiato, come primo maestro di fede nella diocesi di dispensare la parola di Verità in quella che è stata una missione parrocchiale, ma anche una visita pastorale. I Rev.mi sacerdoti della vicaria, a turno, hanno assicurato il loro ministero e non hanno lasciato solo né il Vescovo, né me.

Per questo esprimo la mia gratitudine ai Rev.mi Papàs Capparelli, Papàs P. Minisci,

Papàs Aloise, Papàs Oliverio Donato e in particolare Papàs Francesco Vecchio che è stato presente tutti i giorni.

In vista della prossima celebrazione del sinodo diocesano, quale migliore preparazione per i fedeli di una missione che è presieduta dal Vescovo stesso e nella quale sono coinvolti i nostri presbiteri e senatori pastorali? Non è una missione anonima come quando i missionari provengono dalle altre realtà. Questa pure ha il suo valore perché è portatrice di esperienze di fede di altre chiese. Tuttavia a mio avviso, questa esperienza di missione nostrana ha anche il compito di aprirci alle realtà dei paesi limitrofi, a far incontrare i sacerdoti per operare su ciò che è il loro compito specifico allargando così i confini chiusi di ogni singola parrocchia, considerato spesso come feudo personale e non come centro di promozione della fede e della fraternità.

Personalmente sono contento della missione che si è tenuta nella mia parrocchia di S. Giorgio per una settimana in quanto ha posto a me per primo e ai fedeli poi degli interrogativi e degli inviti a confrontare la propria vita con la Parola e quindi adeguarla a Questa. La missione nella sua Concretezza mira, a mio avviso, proprio a questo al cambiamento di mentalità e all'adeguamento del nostro modo di vivere, di pensare, di agire al Vangelo, parola di vita.

Il nostro popolo coglie, più di quello che noi pensiamo, i messaggi e i contenuti essenziali del-

la parola di Dio. Infatti dai dibattiti che ci sono stati sulla famiglia, sulla fede, sulla catechesi ecc. è emerso proprio questo.

Portare la verità e guadagnare tutti gli uomini alla conoscenza della verità. Per poter fare ciò la missione implica fatica e tanta umiltà. «Venite e vedrete»: vedere, rimanere, testimoniare «Andarono e videro dove abitava, rimanere con Lui tutta la giornata». Compito del missionario è la proposta. La quale si fa con la testimonianza e l'annuncio. In questo compito è povero di tutto ma ricco dello Spirito. Solo lo Spirito fa maturare la missione mai il successo di questa o quella iniziativa.

Le cose di Dio non si misurano con i metri degli uomini. Le cause del rifiuto della missione sono molteplici e varie.

Il missionario deve avere come spinta propulsiva il coraggio, consapevole delle difficoltà dell'annuncio. Per questo deve parlare chiaro e non deve mai vergognarsi di CRISTO perché chiamato a condividere la croce di CRISTO. I missionari devono collaborare essendo come pecore in mezzo ai lupi, come GESÙ. Il successo mondano porta fuori strada.

La missione è stata posta sotto il patrocinio della Madre di Dio con l'*Akathistos* itinerante celebrato durante la fiaccolata della vigilia, presieduta dal Vescovo, perché Maria, come dice lo stesso *Akathistos*, accese la luce divina tra gli uomini e guida tutti alla scienza di Dio.

Indice generale di Lajme (1989-1994)

a cura di Papàs ANTONIO BELLUSCI

Pubblichiamo l'indice degli articoli apparsi in "Lajme" dal 1989 al 1994

A) per Autori, B) per Tematiche, C) per Località.

LA significa Lajme: segue il numero, l'anno e la pagina.

A) - INDICE PER AUTORI

| | | |
|-------------------------|---|--------------|
| Abrahamowicz, | Lettere a "Lajme", corrispondenze dall'Austria | LA.2,1994,31 |
| Agostino Giuseppe, | Discorso ad limina al s. Padre dell'Episcopato calabro | LA.1,1992,6 |
| Aluise Mario, | Visita pastorale a S. Sofia d'Epiro | LA.4,1991,13 |
| Aluise Mario, | 31° ediz. Festival Primavera Arbereshe a S. Sofia d'Epiro | LA.1,1992,17 |
| Aluise Mario, | Ecumenismo a S. Sofia d'E. per l'Unità dei crist. | LA.1,1993,14 |
| Aluise Mario, | Riconoscimenti a Zot G. Capparelli a S. Sofia d'E. | LA.1,1993,11 |
| Aluise M./Belluscio A., | Campi scuola per la gioventù a Torremezzo | LA.1,1991,10 |
| Argondizza Antonio, | Testi con musica, catechesi in lingua arbëreshe | LA.2,1992,13 |
| Argondizzo Vito, | Centro iconografico arberesh a Mongrassano | LA.1,1993,15 |
| Barca Franco, | Liturgie bizantine a Lucca | LA.2,1994,45 |
| Bartucci Salvatore, | Saluto al vesc. di Tirana Rrok Mirdita, testimonianze | LA.3,1993,53 |
| Basko Stefan Jani, | <i>Disa te dhena per kishen e Marniroit</i> | LA.2,1993,15 |
| Bellizzi Lino, | La Comunità degli arbereshe di Villa Badessa | LA.1,1994,37 |
| Bellusci Antonio, | Riunione Comm. Comunicaz. Soc. a S. Giorgio A. | LA.1,1990,7 |
| Bellusci Antonio, | Conferenza stampa del vescovo diocesano | LA.1,1994,10 |
| Bellusci Antonio, | Conferenza stampa del vescovo in Episcopio | LA.1,1989,18 |
| Bellusci Antonio, | Mnimosina in ricordo del vescovo G. Stamati | LA.1,1989,19 |
| Bellusci Antonio, | Nella chiesa arbereshe di Cosenza, veglie per la Kosova | LA.1,1989,14 |
| Bellusci Antonio, | Dalla Kosova don Lushi Gjergj a Lungro | LA.1,1989,12 |
| Bellusci Antonio, | Mnimosina in ricordo dell'arch. Francesco Camodeca | LA.1,1989,13 |
| Bellusci Antonio, | A Lungro i 9 profughi alb. del "Dukati" | LA.1,1989,11 |
| Bellusci Antonio, | Il Vesc. dioc. nominato Membro della Congr. Chiese or. | LA.1,1989,12 |
| Bellusci Antonio, | Convegno sulla Kosova: "Una identità negata" | LA.1,1989,15 |
| Bellusci Antonio, | Convegno sulla dignità della donna a Cosenza | LA.1,1989,8 |
| Bellusci Antonio, | Visita al Sovrintendente di Cosenza | LA.1,1989,15 |
| Bellusci Antonio, | La Caritas diocesana di Lungro e la Kosova | LA.1,1989,12 |
| Bellusci Antonio, | A Guardialfiera, convegno sulla cultura arbereshe | LA.1,1989,21 |
| Bellusci Antonio, | Comitato per il 70° dell'Eparchia | LA.1,1989,17 |
| Bellusci Antonio, | Incontro ecumenico a Cosenza | LA.1,1989,6 |
| Bellusci Antonio, | Assemblea ecumenica a Basilea | LA.1,1989,21 |
| Bellusci Antonio, | A Piana degli A. l'ordinaz. episcopale di S. Ferrara | LA.1,1989,6 |
| Bellusci Antonio, | Mnimosina in ricordo di mons. Zef Oroshi | LA.1,1989,16 |
| Bellusci Antonio, | A Rionero convegno sulle Religioni in Albania | LA.1,1994,50 |
| Bellusci Antonio, | Il vescovo diocesano a Gerusalemme | LA.1,1994,32 |
| Bellusci Antonio, | La nostra solidarietà alla chiesa in Albania | LA.3,1993,50 |
| Bellusci Antonio, | <i>Dioqza e Ungres dhe Shqiperia</i> | LA.3,1993,49 |
| Bellusci Antonio, | La benemerita Famiglia dei Rodotà | LA.1,1989,3 |
| Bellusci Antonio, | Ritiro a S. Basile col vescovo cattolico di Tirana | LA.3,1993,21 |
| Bellusci Antonio, | Il vesc. di Tirana tra gli arb. di Cosenza, testimonianze | LA.3,1993,51 |
| Bellusci Antonio, | Linee programmatiche dell'Eparchia | LA.1,1989,2 |
| Bellusci Antonio, | Per l'Unità dei cristiani a Cosenza | LA.1,1989,2 |
| Bellusci Antonio, | Mnimosina in ricordo di papàs Domenico Bellizzi | LA.1,1989,2 |
| Bellusci Antonio, | Ritiro a S. Basile del clero | LA.1,1989,2 |
| Bellusci Antonio, | Riunione dei docenti a Lungro | LA.3,1993,34 |
| Bellusci Antonio, | Ricerca su "La Missione" a S. Basile | LA.1,1994,49 |
| Bellusci Antonio, | Tra i grecanici di Reggio Calabria | LA.1,1994,51 |

Bellusci Antonio, Visita al Card. Mikel Koliqi
 Bellusci Antonio, Il clero a Tirana col vescovo Rrok Mirdita
 Bellusci Antonio, Albanesi di Calabria
 Bellusci Antonio, Studio sulle multiculturalità a Cosenza
 Bellusci Antonio, *Pershendetje peshk. Rrok Mirdita*
 Bellusci Antonio, A Frascineto un Oratorio per la famiglia
 Bellusci Antonio, Per l'unità dei cristiani a Cosenza
 Bellusci Antonio, Riunione a S. Benedetto Ullano delle foranie
 Bellusci Antonio, Programma per il 75° di fondazione dell'Eparchia
 Bellusci Antonio, Ritiro di giovani a S. Giorgio A.
 Bellusci Antonio, Riunione a Lungro Cons. Affari Economici
 Bellusci Antonio, Riunione Comm. Famiglia a Lungro
 Bellusci Antonio, Tra gli albanesi di Detroit (USA) (foto)
 Bellusci Antonio, Elezione del Rettore Prof. G. Frega
 Bellusci Antonio, Visita agli arbereshe di Lyon (Francia) (foto)
 Bellusci Antonio, Riunione della commissione ecumenica
 Bellusci Antonio, Incontro a S. Sofia d'E. Kalimera di Lazzaro
 Bellusci Antonio, Pellegrinaggio di ortodossi a S. Cosmo Alb. (foto)
 Bellusci Antonio, Incontro all'Università con gli studenti arbereshe
 Bellusci Antonio, Il vescovo diocesano e il Prof. Pietro Bucci (foto)
 Bellusci Antonio, Ordin. presbiterale di Nik Pace a Ejanina
 Bellusci Antonio, La Pasqua con i profughi alb. di Policoro
 Bellusci Antonio, A Concessa visita ai profughi albanesi
 Bellusci Antonio, A Potenza convegno su "Culture da salvare"
 Bellusci Antonio, Corso di Teologia Orientale a Cosenza
 Bellusci Antonio, Eposizione di Icone bizantine a Cosenza
 Bellusci Antonio, Costituzione del "Brutium" a Cosenza
 Bellusci Antonio, Ritiro del clero a S. Basile
 Bellusci Antonio, L'ing. G. Scura con persone di Vallona (Albania) (foto)
 Bellusci Antonio, Accoglienza dei profughi albanesi a Brindisi
 Bellusci Antonio, Incontri ecumenici a Cosenza
 Bellusci Antonio, A Cosenza i profughi albanesi
 Bellusci Antonio, A S. Sofia d'E. i profughi alb. del "Dukati"
 Bellusci Antonio, *Bisede me peshkopin e Ungres*
 Bellusci Antonio, Mimosina in ricordo del Patriarca Demetrio I°
 Bellusci Antonio, Mimosina in ricordo della sig.ra Giorgetta Verri
 Bellusci Antonio, Raduno dei giovani a S. Sofia d'Epiro (foto)
 Bellusci Antonio, Visita a Restinco ai profughi albanesi
 Bellusci Antonio, Il vescovo diocesano a Tirana con le Aut. Ort. e Musulmane
 Bellusci Antonio, A New York manifestazioni pro Kosova
 Bellusci Antonio, A Chieuti liturgie in lingua albanese
 Bellusci Antonio, Pellegrinaggio in Grecia nella Terra degli Avi
 Bellusci Antonio, A Lametia riunione dei Delegati regionali
 Bellusci Antonio, Pellegrinaggio in Grecia nella Terra degli Avi
 Bellusci Antonio, Trasi spoglie vesc. Stamati in Cattedrale
 Bellusci Antonio, Visita Pastorale alla parrocchia di Cosenza
 Bellusci Antonio, Studiosi albanesi dal vescovo diocesano
 Bellusci Antonio, Incontro con gli studenti arbereshe all'Università
 Bellusci Antonio, Riunione dell'A.C.I.G.A. a Lungro
 Bellusci Antonio, Conferenza stampa del vesc. dioc. a Lungro (foto)
 Bellusci Antonio, Incontro con gli studenti arbereshe all'Università
 Bellusci Antonio, Giornata della Gioventù a S. Basile
 Bellusci Antonio, Mimosina in ricordo dell'archim. Gjergj Schirò
 Bellusci Antonio, Le suore basiliane ricordano la loro Fondatr. (foto)
 Bellusci Antonio, A Cosenza comitato di solidarietà per la Kosova
 Bellusci Antonio, Conferenza sull'Albania a Reggio C.
 Bellusci Antonio, Verso l'assemblea eparchiale di Lungro
 Bellusci Antonio, Gli arbereshe della comunità di Cosenza
 Bellusci Antonio, Tra i grecanici di Bova
 Bellusci Antonio, A Cosenza solidarietà per la Kosova
 Bellusci Antonio, Riunione a Cosenza delle foranie

LA.3,1994,1
 LA.1,1994,51
 LA.1,1994,49
 LA.1,1994,50
 LA.3,1993,52
 LA.1,1994,50
 LA.1,1994,50
 LA.3,1993,34
 LA.1,1994,49
 LA.1,1994,49
 LA.3,1993,32
 LA.1,1994,50
 LA.2,1992,8
 LA.4,1990,10
 LA.2,1992,6
 LA.4,1990,9
 LA.1,1993,25
 LA.2,1992,5
 LA.4,1990,9
 LA.2,1992,23
 LA.1,1991,7
 LA.1,1991,8
 LA.1,1991,8
 LA.4,1990,12
 LA.1,1993,23
 LA.1,1993,19
 LA.4,1990,11
 LA.1,1991,10
 LA.2,1992,32
 LA.3,1990,10
 LA.1,1993,18
 LA.3,1990,9
 LA.3,1990,8
 LA.4,1991,4
 LA.4,1991,7
 LA.3,1990,4
 LA.1,1993,26
 LA.1,1991,8
 LA.2,1993,22
 LA.2,1990,12
 LA.2,1990,11
 LA.4,1990,11
 LA.2,1990,9
 LA.2,1990,8
 LA.1,1991,9
 LA.2,1990,7
 LA.1,1993,13
 LA.2,1990,5
 LA.2,1990,4
 LA.1,1994,11
 LA.1,1993,12
 LA.2,1990,3
 LA.1,1992,3
 LA.3,1993,39
 LA.1,1990,12
 LA.1,1992,4
 LA.1,1992,4
 LA.1,1992,5
 LA.1,1992,5
 LA.1,1990,8
 LA.1,1990,7

Bellusci Antonio, Il vescovo nella chiesa arbereshe di Cosenza (foto)
 Bellusci Antonio, Il vescovo dell'eparchia di Lungro visita i Fratelli d'Albania
 Bellusci Antonio, Indice generale di *Lajme* (1989-1994)
 Bellusci Antonio, Assemblea diocesana ad Acquafornosa (foto)
 Bellusci Antonio, Per l'Unità dei cristiani a Cosenza
 Bellusci Antonio, Il vescovo nella chiesa arbereshe di Cosenza
 Bellusci Antonio, Riunione del clero a S. Basile
 Bellusci Antonio, Gli albanesi della Kosova e gli arbereshe
 Bellusci Antonio, Giornata Mondiale della Gioventù a Frascineto
 Bellusci Antonio, Convegno per il 70° della fondazione dell'Eparchia
 Bellusci Antonio, Vocazioni di adulti nell'Eparchia
 Bellusci Antonio, Otto medici ortodossi visitano l'Eparchia
 Bellusci Antonio, Il s. Padre si reca in Albania
 Bellusci Antonio, In Albania l'ordinazione di 4 nuovi vescovi
 Bellusci Antonio, Dono alla Skiti di S. Cipriano di Reggio
 Bellusci Antonio, A Potenza gemellaggio tra Basilicata e Argjirokastrò
 Bellusci Antonio, L'attività del Cons. pastorale della parrocchia di Cosenza
 Bellusci Antonio, Assemblea diocesana ad Acquafornosa (foto)
 Bellusci Antonio, A Barile liturgie in lingua albanese
 Bellusci Antonio, Relazione di papà G. Ferrari ad Acquafornosa (foto)
 Bellusci Antonio, Il vescovo diocesano tra gli arb. di Cosenza (foto)
 Bellusci Antonio, Il vescovo dioc. con i profughi del "Dukati" (foto)
 Bellusci Antonio, I Papi di Roma e gli italo-albanesi
 Bellusci Antonio, Incontro con gli studenti arbereshe all'Università
 Bellusci Antonio, I profughi albanesi
 Bellusci Antonio, Gli arbereshe ed i grecanici di Reggio C.
 Bellusci Antonio, Tra i profughi albanesi di Policoro (foto)
 Bellusci Antonio, J. Droboniku dipinge la chiesa di Falconara A.
 Bellusci Antonio, Ricerche e studi tra gli arberori
 Bellusci Antonio, La comunità arbereshe di Cosenza
 Bellusci Antonio, La Casa di Riposo a Lungro (foto)
 Bellusci Antonio, Viaggio tra gli albanesi d'America
 Bellusci Antonio, Tra gli albanesi d'America
 Bellusci Antonio, Consegna dei Diplomi
 Bellusci Antonio, Riunione a Lungro delle foranie
 Bellusci Antonio, Alcune iniziative in programma nell'Eparchia
 Bellusci Antonio, Giovani arbereshe diplomati a Cosenza
 Bellusci Antonio, Comm. Affari Econ. e Consiglio Presbiterale
 Bellusci Antonio, Per la Kosova manifestazioni a New York
 Bellusci Antonio, Aggiornamento all'assemblea di Acquafornosa
 Bellusci Antonio, Il nuovo Bollettino Eccl. di Lungro
 Bellusci Antonio, Tra gli arbereshe di Lyon
 Bellusci Costantino, Riunione Consiglio Pastorale a Lungro
 Bellusci Costantino, Corso di Filologia ad Arcavacata
 Bellusci Costantino, *Shkurtime* di Plataci
 Bellusci Costantino, Si riapre al culto la chiesa di Plataci
 Bellusci Costantino, Incontri con gli arbereshe di Trebisacce
 Bellusci Costantino, Visita Pastorale a Plataci
 Bellusci Costantino, Riunione dell'A.C.I.G.A.
 Bellusci Costantino, Corso di formazione a Lungro
 Bellusci Costantino, Assemblea dei giovani di Azione C. a Firmo
 Bellusci Costantino, Incontro a S. Cosmo Albanese
 Bellusci Costantino, Consiglio regionale di Azione C. a Trebisacce
 Bellusci Costantino, Aggiornamento Insegnanti di Religione
 Bellusci Costantino, Campi scuola estivi a Torremezzo di F.
 Bellusci Costantino, Manifestazioni culturali a Plataci
 Bellusci Costantino, Nell'eparchia esercizi spirituali
 Bellusci Costantino, Inizio anno scolastico
 Bellusci Costantino, Gita con gli studenti arbereshe dell'Università
 Belluscio Angelo, Campi scuola a Torremezzo
 Belmonte Vincenzo, Il Santuario dei ss. Cosma e Damiano a S. Cosmo A.

LA.2,1994,50
 LA.3,1994,2
 LA.3,1994,47-84
 LA.2,1993,36
 LA.1,1990,3
 LA.2,1994,49
 LA.1,1990,2
 LA.1,1990,1
 LA.1,1992,9
 LA.1,1989,42
 LA.1,1989,40
 LA.1,1989,38
 LA.1,1993,3
 LA.2,1992,32
 LA.1,1992,13
 LA.1,1992,14
 LA.2,1992,30
 LA.1,1989,3
 LA.1,1992,15
 LA.1,1989,3
 LA.1,1989,29
 LA.1,1989,29
 LA.1,1989,33
 LA.1,1992,19
 LA.3,1990,1
 LA.1,1989,28
 LA.1,1992,2
 LA.2,1993,24
 LA.2,1994,62
 LA.2,1994,49
 LA.2,1992,40
 LA.1,1989,27
 LA.2,1992,9
 LA.2,1994,52
 LA.2,1992,11
 LA.1,1992,28
 LA.2,1994,53
 LA.2,1992,9
 LA.2,1992,7
 LA.3,1990,5
 LA.2,1982,10
 LA.2,1992,6
 LA.1,1994,44
 LA.1,1994,48
 LA.1,1994,56
 LA.1,1994,47
 LA.1,1992,9
 LA.4,1991,12
 LA.1,1992,21
 LA.2,1994,54
 LA.2,1993,29
 LA.2,1992,19
 LA.1,1992,17
 LA.2,1993,28
 LA.2,1993,35
 LA.2,1994,16
 LA.2,1992,16
 LA.2,1992,16
 LA.2,1993,26
 LA.2,1992,6
 LA.3,1993,41

| | | |
|--------------------------------|---|--------------|
| Belmonte Vincenzo, | In onore dei ss. Anargiri <i>Kalimere</i> in albanese | LA.3,1993,47 |
| Berisha Sali, | Discorso a Tirana per la posa della prima pietra della Cattedr. | LA.3,1994,9 |
| Berizi S., | Discorso a Kavaja | LA.3,1994,15 |
| Bolpagni Suor Santina, | Testimonianza dall'Albania | LA.3,1993,32 |
| Braile Alfredo, | Offerta di icone alla chiesa di S. Dem. Corone | LA.1,1989,25 |
| Broggi Marco, | Corso di aggiornamento ad Acquafomosa | LA.2,1994,14 |
| Brunetti Giampiero, | <i>Shqiptarët të Italisë punojnë bashkë</i> | LA.1,1994,20 |
| Bruno Mariantonietta, | Riunione dei coltivatori diretti a Civita | LA.2,1992,34 |
| Bruno Rosa, | Riunione Consiglio Pastorale a Lungro | LA.1,1991,7 |
| Bruno Rosa, | Riunione del Consiglio Pastorale Diocesano | LA.1,1993,19 |
| Bruno Rosa, | L'identità e storia delle comunità arbereshe | LA.1,1994,40 |
| Bruno Rosa, | Convegno della gioventù a S. Basile | LA.1,1994,48 |
| Bruno Rosa, | Riunione Consiglio Pastorale a Lungro | LA.3,1993,26 |
| Bruno Teresa, | Visita Pastorale a Civita | LA.4,1991,11 |
| Bucci Pietro, | Un'idea-progetto per il popolo di Skanderbeg | LA.2,1992,22 |
| Bulmetti Michele, | Testimonianza di suore da Gurrez-Lac | LA.2,1992,31 |
| Bulmetti Michele, | Discorso nella chiesa di Gurrez | LA.3,1994,10 |
| Capparelli Giovanni Giuseppe, | In Albania successo del Gruppo "SKEMBI" | LA.2,1993,39 |
| Capparelli Giuseppe Giovanni, | E... se fosse vero? | LA.3,1993,29 |
| Carbone Amedeo, | Attività dell'associazione "Vatra jone" | LA.2,1992,12 |
| Castellano Angela Maria, | A Frasinetto riunione del Cons. dioc. di Azione C. | LA.1,1991,3 |
| Castellano Angela Maria, | A Cerisano corso di formazione di Azione C. | LA.3,1990,9 |
| Castellano Angela Maria, | Riunione del Consiglio diocesano di Azione C. | LA.1,1989,36 |
| Castellano Angela Maria, | Convegno per una nuova evangelizzazione | LA.4,1991,3 |
| Castellano Angela Maria, | Programma dell'attività di A.C. | LA.2,1992,35 |
| Castellano Angela Maria, | Notiziario dell'Azione C. a S. Demetrio Corone | LA.2,1992,17 |
| Castellano Angela Maria, | A Porto in G. Assemblea di Azione C. | LA.2,1990,14 |
| Castellano Maria Maria, | In preparazione al convegno ecclesiale | LA.1,1991,8 |
| Chetta Nicolò, | La creazione del mondo sino al diluvio | LA.2,1993,30 |
| Chidichimo Francesco, | A Lucca relazione sugli arbereshe | LA.2,1994,21 |
| Colavero Giuseppe, | La Pastorale della carità in Albania | LA.3,1993,48 |
| Commissione Liturgica, | Pubblicazione Nuovi sussidi liturgici | LA.3,1993,22 |
| Corduano Nicola, | Il Sinodo intereparchiale di Grottaferrata | LA.3,1993,4 |
| Corduano Nicola, | Il Sinodo della chiesa di Lungro | LA.2,1993,11 |
| Corduano Nicola, | La legislazione per la chiesa italo-greca | LA.2,1994,22 |
| Corduano Nicola, | Il Sinodo intereparch. di Grottaferrata (I) | LA.2,1993,6 |
| Cortese Gennaro, | A Castrovillari la comunità arbereshe urbana | LA.2,1992,5 |
| Cortese Gennaro, | Catechesi nella sede episcopale | LA.1,1994,16 |
| Cucci Maria Franca, | Preparazione dell'assemblea eparchiale | LA.3,1993,1 |
| Cucci Maria Franca, | Presentazione del Natale a Lungro | LA.4,1991,16 |
| Cucci Maria Franca, | L'Eparchia verso l'assemblea eparchiale | LA.2,1994,15 |
| D'Antonio Gabriella, | Visita Pastorale a Villa Badessa | LA.1,1992,16 |
| De Marco Pasquale, | Ricerca sugli alunni dell'obl. di S. Dem. C. | LA.1,1992,27 |
| De Marco Pasquale, | Convegno sul pensiero della "Centesima Annus" | LA.1,1992,2 |
| De Marco Pasquale, | Convegno sul ruolo del Collegio di S. Adriano | LA.1,1994,14 |
| De Rose Steve, | Dono per il Museo diocesano di Lungro | LA.2,1990,10 |
| De Santis Adelaide, | La chiesa arbereshe di Cosenza e l'Albania | LA.3,1993,50 |
| Dedo/Ujko/Palushi, | Poesie a Gurrez Laç | LA.3,1994,18 |
| Di Paolo Gianfranco, | Benvenuto al vescovo Marusyn a S. Basile | LA.2,1994,8 |
| Di Turi Pasquale, | Saluto al vescovo Marusyn ad Acquafomosa | LA.2,1994,9 |
| Di Vardo Maria Rosaria, | Per una integrazione socio-culturale | LA.2,1992,25 |
| Esposito Giovanni, | Don Gaetano Mauro (rec. di E. Giordano) | LA.3,1993,15 |
| Fabrizi Paolo (traduzione di), | L'Unitarismo | LA.3,1993,35 |
| Faraco Giuseppe, | 20° anniv. riv. "Zjarri" a S. Dem. C. | LA.2,1990,6 |
| Faraco Giuseppe, | Salvatore Barile | LA.1,1992,8 |
| Fillika Marika, | Intervista a Kavaja | LA.3,1994,17 |
| Filipaj Simon, | La Bibbia in albanese (rec. di E. Fortino) | LA.2,1994,70 |
| Fioriti Luigi, | Celebrazioni per il 75° dell'Eparchia | LA.2,1994,10 |
| Forestieri Lorenzo, | Visita Pastorale a S. Costantino Albanese | LA.1,1992,20 |
| Fortino Eleuterio, | Il Sinodo intereparchiale di Grottaferrata | LA.1,1994,2 |
| Fortino Eleuterio, | A Roma per l'Unità dei Cristiani | LA.3,1993,56 |

| | | |
|-----------------------|--|--------------|
| Fortino Eleuterio, | Le chiese orient. catt. e l'ortodossia | LA.3,1993,33 |
| Fortino Eleuterio, | L'assemblea eparchiale di Lungro | LA.2,1994,17 |
| Fortino Eleuterio, | Il vesc. dioc. tra gli arbereshe di Roma | LA.2,1994,44 |
| Fortino Eleuterio, | A Tirana l'intronizzazione del Primate ortodosso | LA.2,1992,31 |
| Fortino Eleuterio, | Religioni e società in Albania | LA.2,1994,18 |
| Fortino Eleuterio, | Direttorio ecumenico della chiesa cattolica | LA.2,1993,16 |
| Fortino Eleuterio, | Conclusa la visita della delegazione in Albania | LA.1,1991,9 |
| Fortino Eleuterio, | Dimensione del Catech. della Chiesa Cattolica | LA.2,1994,59 |
| Fortino Eleuterio, | Attività culturale dell'associazione "BESA" | LA.2,1992,33 |
| Fortino Eleuterio, | La chiesa bizantina (rec. di I. Fortino) | LA.2,1994,65 |
| Fortino Eleuterio, | L'Eparchia di Lungro verso il sinodo | LA.1,1991,12 |
| Fortino Eleuterio, | Il contributo dei giovani all'evangelizzazione | LA.3,1994,20 |
| Franchini Vittorio, | Esposizione di icone a Chiavari | LA.2,1993,40 |
| Franco Luigi, | Aiutiamo il popolo albanese | LA.2,1992,26 |
| Franco Luigi, | A Tirana convegno del Movimento dei Focolari | LA.2,1994,56 |
| Frazzangaro Vincenzo, | A zot. G. Capparelli riconoscimento a S. Sofia d'E. | LA.1,1993,14 |
| Frega Alfredo, | A Lungro inaugurazione della Casa di Riposo | LA.2,1992,40 |
| Frega Alfredo, | Inaugurazione Ass. Cult. Studi bizant. | LA.2,1993,40 |
| Frega Alfredo, | <i>Java arbereshe</i> a "Rete Alfa" Cosenza | LA.1,1992,13 |
| Frega Cecilia, | Progetti di attività missionaria in Albania | LA.2,1992,11 |
| Giaccherini Franco, | I vescovi Lupinacci, Ferrara e l'arch. Gianni (foto) | LA.2,1994,3 |
| Giaccherini Franco, | Il vescovo Marusyn ad Acquafomosa (foto) | LA.2,1994,9 |
| Giaccherini Franco, | Il vescovo Marusyn a S. Basile (foto) | LA.2,1994,8 |
| Giaccherini Franco, | Il Prefetto ed il Rettore dell'Univ. a Lungro (foto) | LA.2,1994,7 |
| Giaccherini Franco, | Concelebrazione nella cattedrale di Lungro (foto) | LA.2,1994,12 |
| Giaccherini Franco, | I vescovi Marusyn, Agostino e Mondello a Lungro (foto) | LA.2,1994,5 |
| Giaccherini Franco, | Il vescovo Miroslav Marusyn a Lungro (foto) | LA.2,1994,1 |
| Giaccherini Franco, | I vescovi Agostino, Mondello e Lauro a Lungro (foto) | LA.2,1994,4 |
| Giaccherini Franco, | I vescovi Marusyn e Lupinacci con C. Bruno (foto) | LA.2,1994, |
| Giaccherini Franco, | Trittico di J. Dobroniku offerto al v. Marusyn (foto) | LA.2,1990,10 |
| Giaccherini Franco, | Centenario della nascita di M. Macrina Raparelli | LA.3,1993,40 |
| Giaccherini Franco, | Madre Macrina Raparelli | LA.3,1993,40 |
| Giannatempo Antonio, | Discorso a Kavaja | LA.3,1994,16 |
| Giannotti Donato, | Relazione sulla visita pastorale a Lecce | LA.1,1992,25 |
| Giordano Emmanuele, | Visita ai profughi di Metaponto | LA.1,1991,4 |
| Giordano Emmanuele, | A Ejanina ordinazione presb. di Mario Aluise | LA.4,1991,7 |
| Giordano Emmanuele, | Visita Pastorale a Ejanina | LA.1,1992,17 |
| Giordano Emmanuele, | A Tirana per l'Unità dei Cristiani | LA.1,1994,53 |
| Giovanni Paolo II, | Lettera del papa ai Vescovi | LA.1,1994,33 |
| Giovanni Paolo II, | Relazioni del presbitero col vescovo | LA.3,1993,23 |
| Giovanni Paolo II, | L'identità ecclesiale dei laici | LA.3,1993,27 |
| Giovanni Paolo II, | Discorso ai vescovi della Calabria | LA.1,1992,16 |
| Giovanni Paolo II, | La partecipazione dei laici | LA.2,1994,30 |
| Giovanni Paolo II, | L'Albania ha riaperto le porte | LA.1,1993,1 |
| Isaku Petraq, | Discorso a Kavaja | LA.3,1994,7 |
| Jannakakis Nikos, | Gli affreschi del santuario di S. Cosmo Albanese | LA.3,1993,45 |
| Kakoca Zef, | <i>Jemi nje kulture çe nëng vdes</i> | LA.2,1992,7 |
| Kcira Anton, | A New York discorsi in albanese per la Kosova | LA.2,1992,7 |
| Laudone Cosmo, | S. Giorgio Albanese, ieri e oggi | LA.1,1989,23 |
| Lazri Dhimiter, | <i>Falenderime peshkopit e Ungres</i> | LA.1,1992,24 |
| Liegro Luigi, | In Albania l'inizio di un nuovo cammino | LA.1,1993,12 |
| Lourdsamy Simon, | Messaggio per il 70° dell'Eparchia | LA.1,1990,16 |
| Lupinacci Ercole, | "Zoti rregj" (trascr. in musica) | LA.2,1992,14 |
| Lupinacci Ercole, | Come istruire le pratiche matrimoniali | LA.2,1993,30 |
| Lupinacci Ercole, | Offerte per i servizi religiosi | LA.2,1993,31 |
| Lupinacci Ercole, | Nonine per i Papades Capparelli, Maio e Santelli | LA.3,1990,4 |
| Lupinacci Ercole, | Mnimosina in ricordo dell'archim. Armando Magno | LA.2,1993,27 |
| Lupinacci Ercole, | Messaggio augurale al santo Padre | LA.2,1993,28 |
| Lupinacci Ercole, | Discorso all'assemblea di Acquafomosa nel 1988 | LA.1,1989,30 |
| Lupinacci Ercole, | Nomine dei Papades Maio, Santelli e Maracacci | LA.1,1989,34 |
| Lupinacci Ercole, | A Firmo ordinazione presbiterale di A. Maracacci | LA.1,1989,36 |

| | | |
|----------------------------|--|--------------|
| Lupinacci Ercole. | Mnimosina in ricordo dell'archim. Teodoro Minisci | LA.4.1990,10 |
| Lupinacci Ercole. | Stagione ricca di fermenti culturali | LA.1.1989,22 |
| Lupinacci Ercole. | Nomina di archim. ad El. Fortino | LA.4.1990,12 |
| Lupinacci Ercole. | A Lungro fondazione di una nuova chiesa | LA.2.1994,71 |
| Lupinacci Ercole. | A Cantinella convenzioni per la parrocchia | LA.1.1989,37 |
| Lupinacci Ercole. | <i>Vellezerve shqiptare</i> ne Potenza | LA.1.1992,14 |
| Lupinacci Ercole. | Omelia in cattedrale per il 75° dell'Eparchia | LA.2.1994,2 |
| Lupinacci Ercole. | Giornata di studio a Catanzaro | LA.2.1994,58 |
| Lupinacci Ercole. | Indizione dell'Assemblea Eparchiale | LA.2.1994,16 |
| Lupinacci Ercole. | Ritrovare la concordia | LA.2.1992,1 |
| Lupinacci Ercole. | Nomine dei Papades Maio, Santelli e Blaiotta | LA.1.1992,1 |
| Lupinacci Ercole. | Scambio di doni tra le Chiese | LA.1.1992,1 |
| Lupinacci Ercole. | Corso di aggiornamento ad Acquaformosa | LA.2.1994,16 |
| Lupinacci Ercole. | Mnimosina in ricordo dell'archim. Pietro Tamburi | LA.4.1991,16 |
| Lupinacci Ercole. | Messaggi al santo Padre per il 75° dell'Eparchia | LA.2.1992,29 |
| Lupinacci Ercole. | Ringraziamenti per il 75° dell'Eparchia | LA.2.1994,12 |
| Lupinacci Ercole. | Mnimosina in ricordo dell'archim. Giuseppe Ferrari | LA.4.1990,8 |
| Lupinacci Ercole. | "Zot, ki pacenc" (trascr. in musica) | LA.1.1994,16 |
| Lupinacci Ercole. | Riflessioni sul convegno regionale di Paola | LA.4.1991,15 |
| Lupinacci Ercole. | Invito per il 75° dell'Eparchia | LA.2.1994,35 |
| Lupinacci Ercole. | Comm. all'assemblea Spec. per l'Europa del Sind. Vesc. | LA.4.1991,1 |
| Lupinacci Ercole. | Visita pastorale | LA.2.1990,1 |
| Lupinacci Ercole. | "O mirë mbrema" (trascr. in musica) | LA.1.1993,25 |
| Lupinacci Ercole. | "M'u nis zonja shen Meri" (trascr. in musica) | LA.1.1994,69 |
| Lupinacci Ercole. | Istituzione della Scuola Eparchiale | LA.4.1990,5 |
| Lupinacci Ercole. | Costituzione e nomine dei Consigli diocesani | LA.1.1991,2 |
| Lupinacci Ercole. | L'esodo di ripete con i profughi d'Albania | LA.1.1991,1 |
| Lupinacci Ercole. | Messaggio al Com. Lega pro-Kosova di New York | LA.2.1990,12 |
| Lupinacci Ercole. | Motivi per ricordare il 75° dell'Eparchia | LA.1.1994,12 |
| Lupinacci Ercole. | Adulti per servire la chiesa | LA.1.1994,14 |
| Lupinacci Ercole. | Auspici per il Collegio di S. Adriano | LA.1.1994,14 |
| Lupinacci Ercole. | Il ruolo dei catechisti parrocchiali | LA.1.1994,16 |
| Lupinacci Ercole. | Si può insegnare la lingua arbereshe | LA.1.1994,17 |
| Lupinacci Ercole. | Il discorso programmatico del vescovo in cattedrale | LA.1.1989,8 |
| Lupinacci Ercole. | Il ruolo della famiglia per la pace | LA.1.1994,15 |
| Lupinacci Ercole. | Auspici | LA.1.1994,15 |
| Lupinacci Ercole. | Perché si pubblica il bollettino LAJME | LA.1.1989,1 |
| Lupinacci Ercole. | Mnimosina in ricordo di padre Daniele Refrondolotti | LA.1.1989,6 |
| Lupinacci Ercole. | Sproverbi Serafino. | LA.1.1989,36 |
| Lupinacci Ercole. | Discorso a Gurez-Laç | LA.3.1994,10 |
| Lupinacci Ercole. | Discorso all'Accademia delle Scienze di Tirana | LA.3.1994,12 |
| Lupinacci Ercole. | Discorso a Kavaja | LA.3.1994,15 |
| Lutri Giuseppe. | A Lucca incontri di cultura | LA.2.1994,46 |
| Macaluso Antonino. | Poesie in onore di Madre Macrina Raparelli | LA.2.1993,33 |
| Macaluso Antonino. | Il mantello di Giuseppe | LA.1.1994,16 |
| Magno Armando. | Riunione a Lungro dei Cappellani militari | LA.1.1989,18 |
| Magno Armando. | A Roma convegno dei Cappellani militari | LA.2.1990,14 |
| Magno Armando. | Incontri di preghiera all'ospedale di Lungro | LA.2.1990,4 |
| Magno Armando. | Viaggio in Albania | LA.1.1993,23 |
| Magno Armando. | A Manfredonia per l'Unità dei cristiani | LA.1.1993,11 |
| Magno Armando. | Convegno giovani nella montagna di Acquaformosa | LA.1.1989,24 |
| Magno Armando. | A S. Marco convegno di Studi | LA.1.1993,10 |
| Maio Sergio. | Il vescovo in Argentina tra gli arbereshe | LA.2.1992,37 |
| Maio Sergio. | In Argentina incontri con gli arbereshe | LA.1.1992,4 |
| Maio Sergio. | Visita agli arbereshe in Inghilterra | LA.1.1993,10 |
| Majone Pietro. | Riemerge la fede in Albania | LA.1.1994,21 |
| Marchianò Vittorio Amedeo. | Pasqua, il giorno della salvezza | LA.1.1994,58 |
| Marchianò Vittorio Amedeo. | <i>Besa e krishtere</i> (E. Fortino) | LA.1.1992,23 |
| Marchianò Vittorio Amedeo. | La Missione (I) | LA.1.1993,7 |
| Marchianò Vittorio Amedeo. | La comunione nella chiesa | LA.2.1992,20 |
| Marchianò Vittorio Amedeo. | La Missione (II) | LA.2.1993,14 |

| | | |
|--|---|--------------|
| Marco Costantino. | La questione arbereshe | LA.1.1989,16 |
| Mariotti Maria. | La Chiesa italiana e Mezz. a Cantinella | LA.1.1990,10 |
| Marusyn M.S./Lupinacci Ercole/Nitkiewicz Kr. | Messaggio al card. Achille Silvestrini | LA.2.1994,39 |
| Marusyn Miroslav. | In cattedrale discorso per il 75° dell'Eparchia | LA.2.1994,5 |
| Marusyn Miroslav. | Ringraziamenti al vesc. diocesano | LA.2.1994,1 |
| Matrangolo Angelo/Capparelli Giuseppe. | Le Kalimere di Acquaformosa | LA.1.1994,66 |
| Matrangolo Vincenzo. | La venerazione a Maria | LA.2.1990,2 |
| Matrangolo Vincenzo. | Il patrimonio artistico di Acquaformosa | LA.4.1991,6 |
| Mazziotti Adriano. | Ripristino del rito bizantino nei paesi ar.l. | LA.1.1994,15 |
| Mazziotti Adriano. | Premiata Virginia Liguori | LA.1.1992,21 |
| Mazziotti Adriano. | La Pasqua degli italo-albanesi | LA.1.1992,11 |
| Mazziotti Adriano. | Recupero del collegio di S. Adriano | LA.1.1992,16 |
| Mazziotti Adriano. | Restauri all'Abbazia di S. Adriano | LA.1.1992,22 |
| Mele Francesco. | Gli arb. di S. Paolo A. in pellegrinaggio ad Armento | LA.3.1993,20 |
| Mele Francesco. | A S. Paolo A. riconoscimento a P. Brioschi | LA.2.1994,44 |
| Mele Francesco. | Visita Pastorale a S. Paolo Albanese | LA.1.1992,15 |
| Meta Enver. | I prof. alb. del "Dukat" al vescovo diocesano | LA.1.1989,7 |
| Milito Francesco. | Present. al libro "S. Nilo di Calabria" | LA.1.1992,8 |
| Minisci Pietro. | Visita Pastorale a S. Cosmo Albanese | LA.1.1992,10 |
| Minuto Domenico. | A Reggio C. la "Skiti" della comunità grecanica | LA.2.1994,41 |
| Minuto Domenico. | Il monaco ortodosso Cosma a Bivongi | LA.1.1994,62 |
| Mirdita Rrok. | Collaborazione ecumenica in Albania | LA.3.1993,55 |
| Mirdita Rrok. | <i>Ringjallja e Kishes ne Shqiperi</i> | LA.3.1993,54 |
| Mirdita Rrok. | Discorso a Tirana per la posa della prima pietra per la Catted. | LA.3.1994,7 |
| Mirdita Rrok. | Discorso a Kavaja | LA.3.1994,7 |
| Murano Benedetto. | Visita Pastorale a Cantinella | LA.4.1991,13 |
| Napoletano Domenico. | La grande e santa settimana nella chiesa greca | LA.3.1994,26 |
| Oliverio Donato. | La realtà della chiesa cattolica bizantina | LA.1.1994,20 |
| Oliverio Donato. | Conferenza a Lungro di don A. Luberto | LA.1.1989,17 |
| Oliverio Donato. | Attività dell'Istit. di Scienze Religiose | LA.2.1992,15 |
| Oliverio Donato. | L'Istituto di Scienze Religiose | LA.4.1990,1 |
| Oliverio Donato. | Seminario di studi | LA.2.1993,30 |
| Oliverio Donato. | Ufficio catechistico eparchiale | LA.1.1993,13 |
| Oliverio Donato. | Neo-diplomati in Scienze Religiose | LA.1.1993,28 |
| Pace Nik. | A Genazzano pellegrinaggio alla Mad. del B. Cons. | LA.2.1993,23 |
| Parapugna Mariangela. | Ninna-nanna natalizia in albanese a Ejanina | LA.2.1992,36 |
| Parise Ottorino. | Riunione Cons. Past. Parrocchiale di Cosenza | LA.1.1992,8 |
| Passarelli Gaetano. | Nilo di Rossano | LA.4.1990,5 |
| Pecoraro Vincenza. | Lettere a "Lajme" dall'India | LA.2.1994,57 |
| Petinataud Francesco. | Gli arbereshe che vivono a Lyon | LA.1.1993,20 |
| Pichierri Fiovanbattista. | Discorso a Kavaja | LA.3.1994,13 |
| Pisarra Carmela/Salvador Francesca. | gli Scout dell'AGESCI a Falconara Albanese | LA.2.1994,40 |
| Pisarra Emmanuele. | A Civita convegno per il Parco del Pollino | LA.2.1992,19 |
| Pisarro Pasquale. | Celebrazioni per il 75° dell'Eparchia | LA.2.1994,7 |
| Pisarro Pasquale. | Non dimentichiamo i poveri | LA.2.1992,7 |
| Pisarro Pasquale. | Ricetto il Rettore Prof. G. Frega | LA.2.1993,22 |
| Pisarro Pasquale. | Consegnati i diplomi in Scienze Religiose | LA.1.1992,18 |
| Pisarro Pasquale. | Visita Pastorale a Lungro ed Acquaformosa | LA.1.1992,7 |
| Pisarro Pasquale. | Pogramma delle liturgie pasquali a Lungro | LA.1.1992,11 |
| Pisarro Pasquale. | Esperienze fra esperienze diverse | LA.1.1994,44 |
| Pisarro Pasquale. | Uniti nel messaggio arberesh | LA.1.1994,64 |
| Pizzuti Jole. | Una Insegn. di Cosenza tra gli arbereshe | LA.2.1994,47 |
| Ramadh G.. | Discorso a Kavaja | LA.3.1994,14 |
| Raquez Oliverio. | Norme liturgiche nel codice dei canoni (I) | LA.3.1993,8 |
| Raquez Oliverio. | Norme liturgiche nel codice dei canoni (II) | LA.1.1994,24 |
| Raviotta Calogero. | A Milano la comunità degli arbereshe | LA.1.1992,12 |
| Rennis Fortuna, S | cuoterci dal nostro torpore | LA.1.1994,19 |
| Rennis Giovanbattista. | Centro cult. Studi Bizantini a Lungro | LA.1.1994,52 |
| Rennis Giovanbattista. | A S. Mango d'A. per l'Unità dei cristiani | LA.1.1994,57 |
| Rennis Giovanbattista. | Seminario sui canti e strumenti arbereshe | LA.2.1992,34 |
| Rennis Giovanbattista. | A Gerace, Nicotera e Stilo liturgie bizantine | LA.2.1993,38 |

| | | |
|------------------------------|--|--------------|
| Rennis Giovanbattista, | A Lucca ed a Siena concerti della Corale di Lungro | LA.2,1994,43 |
| Rennis Giovanbattista, | La Corale di Lungro a Lucca (foto) | LA.2,1994,43 |
| Rennis Giovanbattista, | Pontificale a Nicotera | LA.3,1994,45 |
| Rennis Giovanbattista, | La trad. bizantina (rec. di Luigi Renzo) | LA.2,1994,63 |
| Rennis Giovanbattista, | A Serra S. Bruno liturgia bizantina | LA.1,1992,19 |
| Rizzo Maria Gabriella, | Verso l'assemblea eparchiale di Lungro | LA.2,1992,2 |
| Rizzo Michele, | a Rionero in V. meeting Basilicata e Albania | LA.2,1994,51 |
| Rizzo Mimmo, | Iniziative e programmi dell'Azione C. | LA.2,1994,38 |
| Rizzo Mimmo, | Riunione a S. Demetrio Corone dell'Azione C. | LA.2,1992,18 |
| Rizzo Mimmo, | Fiaccolata a Firmo dell'Azione C. | LA.2,1990,5 |
| Rizzo Mimmo, | Riunione a S. Demetrio Corone dell'Azione C. | LA.3,1993,22 |
| Rossano Delfina, | A Spezzano Alb. battezzati 5 profughi albanesi | LA.2,1994,39 |
| Rusconi Angelo, | Intervista sull'Albania a mons. E. Fortino | LA.2,1993,1 |
| Russo Francesco, | Regesto Vaticano per la Cal. (BESA) | LA.2,1992,33 |
| Santoro Salvatore, | Comunione tra tradizioni diverse a Cosenza | LA.2,1994,53 |
| Scirchio Vittorio, | Visita Pastorale a S. Giorgio Albanese | LA.4,1991,9 |
| Scirchio Vittorio, | Mnimosina in ricordo del papà Giorgio Esposito | LA.2,1992,13 |
| Scirchio Vittorio, | Riconoscimento all'archim. E. Valentini a S. Giorgio | LA.2,1992,29 |
| Scirchio Vittorio, | Missione Parrocchiale a S. Giorgio A. | LA.3,1994,44 |
| Scirchio Vittorio, | Riflessione su una missione parrocchiale | LA.3,1994,46 |
| Scordino Antonio, | Usi liturgici pasquali italo-greci | LA.1,1994,63 |
| Scura Giulio, | Pellegrinaggio nella Terra degli Avi in Albania | LA.2,1992,28 |
| Sodano Angelo, | Messaggio per il 75° dell'Eparchia | LA.2,1994,29 |
| Solano Francesco, | A Frascineto crismazione delle icone | LA.3,1993,28 |
| Stamati Giovanni, | Schema del Conventus Eparchialis di Lungro | LA.2,1993,3 |
| Stanisci Ubaldo, | A Mesagne liturgia bizantina | LA.1,1992,22 |
| Suore basiliane, | Messaggio da Gurez-Laç | LA.3,1994,19 |
| T.L., | Le "vallje" di Frascineto | LA.1,1992,12 |
| Tomic Eleonora, | Le suore basiliane in Albania | LA.2,1992,21 |
| Tomic Eleonora-Suor Basilia, | A Brindisi per accogliere i profughi | LA.1,1991,5 |
| Troiano Merusha, | Il vesc. dioc. tra la comunità arber. di Torino | LA.1,1993,16 |
| Trupo Antonio, | Riconoscimento a Farneta al P. Alfredo Moratti | LA.2,1993,34 |
| Vaccaro Attilio, | Italo-Albanensia (rec. di E. Fortino) | LA.2,1994,68 |
| Vasto Antonio, | Per la tutela della lingua arbereshe | LA.1,1994,17 |
| Vecchio Francesco, | Benediz. affreschi nella chiesa di Sofferetti | LA.1,1994,45 |
| Vecchio Francesco, | A Sofferetti cammino sinodale | LA.1,1994,52 |
| Vecchio Francesco, | A Spezz. Alb. feste per la Madonna delle Grazie | LA.1,1994,23 |
| Vecchio Francesco, | A Cariati per l'Unità dei Cristiani | LA.1,1994,56 |
| Vecchio Francesco, | A Badolato liturgia bizantina | LA.2,1994,36 |
| Vecchio Francesco, | Celebrazioni a Luzzi in onore di suor A. Marcia | LA.2,1994,35 |
| Vecchio Francesco, | A S. Cosmo convegno di Studi Albanesi | LA.2,1994,34 |
| Vecchio Francesco, | A S. Sofia d'E. feste in onore di S. Atanasio | LA.2,1994,33 |
| Vecchio Francesco, | A Firmo Giornata mondiale per la gioventù | LA.2,1994,32 |
| Vecchio Francesco, | Personale di pittura di G. Littera ad Acri | LA.2,1994,37 |
| Vecchio Francesco, | Feste al sobborro "S. Nico" di Cantinella | LA.2,1994,38 |
| Vecchio Francesco, | A S. Dem. C. inaugurazione di un'edic. a Padre Pio | LA.2,1994,58 |
| Vecchio Francesco, | Ad Acri Centenario dei Fondatori delle Picc. Oper. | LA.2,1994,32 |
| Vecchio Francesco, | A Cantinella feste nella parrocchia | LA.2,1994,36 |
| Vecchio Francesco, | A Cassano J. liturgia bizantina | LA.2,1994,35 |
| Vecchio Francesco, | A Vaccarizzo A. festa di s. Antonio | LA.2,1994,9 |
| Vecchio Francesco, | A Luzzi 250° anniversario di suor A. Marcia | LA.2,1994,37 |
| Vecchio Francesco, | A Vaccarizzo A. festa di S. Francesco di Paola | LA.3,1994,36 |
| Vecchio Francesco, | Notedi cronaca | LA.4,1990,6 |
| Viceconte Anna M./Marco | Laura/Vicchio Salvatore, Visita Pastorale a Firmo | LA.4,1990,2 |
| Vilotta Nicola, | Visita Pastorale a Castroregio | LA.4,1991,14 |
| Vilotta Nicola, | Il fulmine nella chiesa di Castroregio | LA.3,1993,16 |
| Virgulin Stefano, | L'Universalismo nell'A.T. (III) | LA.1,1993,5 |
| Virgulin Stefano, | L'Universalismo nell'A.T. (I) | LA.2,1993,12 |
| Virgulin Stegano, | L'Universalismo nell'A.T. (II) | LA.1,1993,14 |
| Zuccaro Llitixja, | Mnimosina Motrise Adriane | LA.1,1993,14 |

B) - INDICE PER TEMATICHE

| | | |
|--|--|--------------|
| ANNIVERSARI | | |
| A Dipignano anniversario dei Diritti civili | | LA.1,1990,12 |
| A Luzzi 250° anniversario di suor A. Marcia (Vecchio Francesco) | | LA.2,1994,9 |
| APOSTOLATO | | |
| Scuoterci dal nostro torpore (Rennis Fortuna) | | LA.1,1994,19 |
| Shqiptaret te Italise punojne bashke (Brunetti Giampiero) | | LA.1,1994,20 |
| Adulti per servire la chiesa (Lupinacci Ercole) | | LA.1,1994,19 |
| ASSEMBLEE | | |
| A Lungro riunione dell'assemblea eparchiale (Lupinacci Ercole) | | LA.1,1989,24 |
| A Sofferetti cammino sinodale (Vecchio Francesco) | | LA.1,1994,52 |
| Corso di aggiornamento ad Acquafornosa (Vecchio Francesco) | | LA.2,1994,13 |
| L'assemblea eparchiale di Lungro (Fortino Eleuterio) | | LA.2,1994,17 |
| L'Eparchia di Lungro verso il sinodo (Fortino Eleuterio) | | LA.1,1991,12 |
| L'Eparchia verso l'assemblea eparchiale (Cucci Maria Franca) | | LA.2,1994,15 |
| Preparazione all'assemblea eparchiale (Cucci Maria Franca) | | LA.1,1989,12 |
| Preparazione all'assemblea eparchiale (Cucci Maria Franca) | | LA.3,1993,1 |
| Riunione per la preparazione dell'assemblea ep. (Cucci Maria Franca) | | LA.1,1989,18 |
| Verso l'assemblea eparchiale di Lungro (Rizzo Maria Gabriella) | | LA.2,1992,2 |
| Verso l'assemblea eparchiale di Lungro (Bellusci Antonio) | | LA.1,1992,4 |
| Aggiornamento all'assemblea di Acquafornosa (Bellusci Antonio) | | LA.3,1990,5 |
| Comm. all'assemblea Spec. per l'Europa del Sin. Vesc. (Lupinacci Ercole) | | LA.4,1991,1 |
| Corso di aggiornamento ad Acquafornosa (Brogi Marco) | | LA.2,1994,14 |
| Corso di aggiornamento ad Acquafornosa (Brogi Marco) | | LA.2,1993,35 |
| Corso di aggiornamento ad Acquafornosa (Lupinacci Ercole) | | LA.2,1994,16 |
| Discorso all'assemblea di Acquafornosa nel 1988 (Lupinacci Ercole) | | LA.1,1989,30 |
| Relazione finale 1988 ad Acquafornosa (Lupinacci Ercole) | | LA.1,1989,32 |
| Relazione finale 1989 ad Acquafornosa (Lupinacci Ercole) | | LA.1,1989,26 |
| Relazione finale 1990 ad Acquafornosa (Lupinacci Ercole) | | LA.3,1990,6 |
| Relazione finale 1991 ad Acquafornosa (Lupinacci Ercole) | | LA.1,1991,18 |
| Relazione finale 1992 ad Acquafornosa (Lupinacci Ercole) | | LA.2,1992,4 |
| Relazione finale 1993 ad Acquafornosa (Lupinacci Ercole) | | LA.2,1993,36 |
| Relazione finale 1994 ad Acquafornosa (Lupinacci Ercole) | | LA.2,1994,17 |
| ASSOCIAZIONI | | |
| Attività dell'associazione "Vatra jone" (Carbone Amedeo) | | LA.2,1992,12 |
| Attività culturale dell'associazione "BESA" (Fortino Eleuterio) | | LA.2,1992,33 |
| Centro cult. Studi Bizantini a Lungro (Rennis Giovanbattista) | | LA.1,1994,52 |
| Costituzione del "Brutium" a Cosenza (Bellusci Antonio) | | LA.4,1990,11 |
| Costituzione dell'Assoc. A.C.I.G.A. (Bellusci Antonio) | | LA.1,1989,35 |
| Inaugurazione Ass. Cult. Studi bizant. (Frega Alfredo) | | LA.2,1993,40 |
| Riunione dell'A.C.I.G.A. (Bellusci Costantino) | | LA.1,1992,21 |
| Riunione dell'A.C.I.G.A. a Lungro (Bellusci Antonio) | | LA.2,1990,4 |
| ATTI DELLA SANTA SEDE | | |
| Messaggio per il 75° dell'Eparchia (Sodano Angelo) | | LA.2,1994,29 |
| Ringraziamenti al vesc. dioc. (Mariusyn Miroslav) | | LA.2,1994,1 |
| Discorso ai vescovi della Calabria (Giovanni Paolo II) | | LA.1,1992,6 |
| L'Albania ha riaperto le porte (Giovanni Paolo II) | | LA.1,1993,1 |
| L'identità eccl. dei laici (Giovanni Paolo II) | | LA.3,1993,27 |
| La partecipazione dei laici (Giovanni Paolo II) | | LA.2,1994,30 |
| Lettera del papa ai Vescovi (Giovanni Paolo II) | | LA.1,1994,33 |
| Relazioni dei presb. col vesc. (Giovanni Paolo II) | | LA.3,1993,23 |
| AZIONE C. | | |
| A Cerisano corso di formazione di Azione C. Castellano (Angela Maria) | | LA.3,1999,9 |
| A Frascineto riunione del Cons. diocesano Castellano (Angela Maria) | | LA.1,1991,3 |
| A Porto in G. assemblea di Azione C. (Castellano Angela) | | LA.2,1990,14 |
| Elezioni Responsabili di Azione C. a Frascineto (Castellano Angela) | | LA.1,1989,5 |
| Riunione a S. Demetrio Corone (Rizzo Mimmo) | | LA.3,1993,22 |
| Assemblea dei giovani di Azione C. a Firmo (Bellusci Costantino) | | LA.2,1993,29 |
| Consiglio regionale di Azione C. a Trebisacce (Bellusci Costantino) | | LA.1,1993,17 |

| | |
|--|--------------|
| Corso di formazione a Lungro (Bellusci Costantino) | LA.2.1994.54 |
| Fiaccolata a Firmo (Rizzo Mimmo) | LA.2.1990.5 |
| Incontro a S. Cosmo Albanese (Bellusci Costantino) | LA.2.1992.19 |
| Iniziativa e programmi dell'Azione C. (Rizzo Mimmo) | LA.2.1994.38 |
| Notiziario dell'Azione C. a S. Demetrio Corone (Castellano Angela) | LA.2.1992.17 |
| Programma dell'attività di A.C. (Castellano Angela) | LA.2.1992.35 |
| Rinnovo Consiglio diocesano di Azione C. (Castellano Angela) | LA.1.1989.19 |
| Riunione Consiglio diocesano (Castellano Angela) | LA.1.1989.11 |
| Riunione a S. Demetrio Corone (Rizzo Mimmo) | LA.2.1992.18 |
| Riunione del Consiglio diocesano di Azione C. (Castellano Angela) | LA.1.1989.36 |
| BENEMERENZE | |
| La benemerita Famiglia dei Rodotà (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.3 |
| C.E.C. | |
| A Catanzaro riunione della Conf. Episc. Cal. (Bellusci Antonio) | LA.3.1990.11 |
| A Catanzaro riunione della Comm. Episc. Cal. (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.7 |
| A Catanzaro riunione della Conf. Ep. Calabr. (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.44 |
| A Serra S. Bruno riunione della C.E.C. (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.15 |
| A Rende conclusi i lavori della C.E.C. (Bellusci Antonio) | LA.1.1991.11 |
| C.E.I. | |
| 23 ^a Assemb. Gen. della CEI a Collavalenza (Bellusci Antonio) | LA.4.1990.11 |
| A Roma riunione della CEI (Bellusci Antonio) | LA.2.1990.14 |
| C.E.R. | |
| A Lamezia T. riunione dei Delegati del CER (Bellusci Antonio) | LA.1.1990.11 |
| A Catanzaro riunione del Cons. Eccl. Region. (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.28 |
| CAMPANE | |
| Inaugurazione delle campane a S. Giorgio Alb. (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.23 |
| CAPPELLANI MILITARI | |
| A Roma convegno dei Cappellani militari (Magno Armando) | LA.2.1990.14 |
| Riunione a Lungro dei Cappellani militari (Magno Armando) | LA.1.1989.18 |
| CARITAS | |
| Dioqeza e Ungres dhe Shqiperia (Bellusci Antonio) | LA.3.1993.49 |
| La Caritas diocesana di Lungro e la Kosova (Antonio Bellusci) | LA.1.1989.12 |
| CATECHESI | |
| Catechesi nella sede episcopale (Cortese Gennaro) | LA.1.1994.16 |
| Testi con musica catechesi in lingua arbereshe (Argondizza Antonio) | LA.2.1992.13 |
| Aggiornamento Insegnanti di religione (Bellusci Costantino) | LA.2.1993.28 |
| Il ruolo dei catechisti parrocchiali (Lupinacci Ercole) | LA.1.1994.16 |
| Incontro di formazione a Cantinella (Lupinacci Ercole) | LA.1.1989.20 |
| Progetto scuola pe catechisti diocesani (Lupinacci Ercole) | LA.2.1992.15 |
| Ricerca su "La Missione" a S. Basile (Bellusci Antonio) | LA.1.1994.49 |
| Seminario per Animatori ed Educatori (Bellusci Antonio) | LA.2.1993.30 |
| Studio degli alunni su "La Missione" (Bellusci Antonio) | LA.1.1994.61 |
| Ufficio catechistico eparchiale (Oliverio Donato) | LA.1.1993.13 |
| CELEBRAZIONI | |
| A Luzzi in onore di suor A. Marcia (Vecchio Francesco) | LA.2.1994.35 |
| Mons. G. Schirò (C. Raviotta) | LA.3.1994.40 |
| CENTENARI | |
| A Castrovillari centenario di S. Mar. del Castello (Vecchio Francesco) | LA.2.1990.13 |
| A Mezzojuso il centenario di M. Macrina Raparelli (Vecchio Francesco) | LA.2.1993.32 |
| Ad Acri centenario dei Fondatori delle Picc. Oper. (Vecchio Francesco) | LA.2.1994.58 |
| CHIESE | |
| Auspici per il Collegio di S. Adriano (Lupinacci Ercole) | LA.1.1994.14 |
| Disa the dhena per kishen e Marmiroit Basko Stefan Jani | LA.2.1993.15 |
| Il fulmine della chiesa di Castroregio (Vilotta Nicola) | LA.4.1991.14 |
| Recupero del Collegio di S. Adriano (Mazziotti Adriano) | LA.1.1993.16 |
| Benediz. affreschi nella chiesa di Sofferetti (Vecchio Francesco) | LA.1.1994.45 |
| A Torremezzo costruzione della chiesa (Vecchio Francesco) | LA.2.1990.3 |
| La realtà della chiesa cattolica bizantina (Oliverio Donato) | LA.1.1994.20 |
| Nuova cappella in c.da Mandria a Cantinella (Oliverio Donato) | LA.3.1990.5 |
| Restauri all'Abbazia di S. Adriano (Mazziotti Adriano) | LA.1.1992.22 |

| | |
|---|--------------|
| Si riapre al culto la chiesa di Plataci (Bellusci Costantino) | LA.1.1994.47 |
| Visita al Sovrintendente di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.15 |
| CITTADINANZA ONORARIA | |
| A Vacc. A. cittadinanza onoraria al Prof. E. Hamp (Bellusci Antonio) | LA.2.1993.34 |
| CLERO | |
| A Tirana col vescovo Rrok Mirdita (Bellusci Antonio) | LA.1.1994.51 |
| Ritiro ad Acquafornosa (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.21 |
| A Firmo il neo-parroco papàs Mario Santelli (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.41 |
| A Firmo il neo-parroco papàs Sergio Maio (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.41 |
| A Roma tesi di Lic. del papàs Ald. Marcacci (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.43 |
| Ritiro a S. Basile (Bellusci Antonio) | LA.1.1991.10 |
| Ritiro a S. Basile (Bellusci Antonio) | LA.2.1990.2 |
| Ritiro a S. Basile (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.2 |
| Ritiro a S. Basile (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.13 |
| Ritiro del clero (Bellusci Antonio) | LA.4.1990.6 |
| Ritiro del clero (Bellusci Antonio) | LA.2.1990.5 |
| Riunione a S. Basile (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.35 |
| Riunione a S. Basile (Bellusci Antonio) | LA.1.1990.2 |
| Riunione a S. Basile (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.41 |
| Riunione a S. Basile (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.20 |
| CLUB | |
| Rotary Club "I Pulinit" a Castrovillari (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.28 |
| CODICI | |
| Norme liturgiche nel codice dei canoni (II) (Raquez Oliviero) | LA.1.1994.24 |
| Norme liturgiche nel codice dei canoni (I) (Raquez Oliviero) | LA.3.1993.8 |
| COLTIVATORI DIRETTI | |
| Riunione dei coltivatori diretti a Civita (Bruno Mariantonietta) | LA.2.1992.34 |
| COMMISSIONI | |
| Riunione a Sofferetti della Commissione chiesa (Bruno Mariantonietta) | LA.3.1990.5 |
| Comm. Affari Econ. e Consiglio Presb. (Bellusci Antonio) | LA.2.1992.9 |
| Incaricati diocesani (Bellusci Antonio) | LA.1.1993.25 |
| Incontri delle Comm. del Cons. Pastorale (Bellusci Antonio) | LA.2.1990.5 |
| Riunione Commissione Giustizia a S. Demetrio C. (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.14 |
| Riunione Commissione Liturgica ad Ejanina (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.14 |
| Riunione Comm. Affari Economici a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.1.1993.6 |
| Riunione Comm. Comunicaz. Soc. a S. Gior. A. (Bellusci Antonio) | LA.1.1990.7 |
| Riunione Comm. Diocesana Cultura (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.12 |
| Riunione Comm. Famiglia a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.1.1994.50 |
| Riunione Comm. catechistica (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.18 |
| Riunione Comm. liturgica a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.1.1990.13 |
| Riunione Cons. Past. Parr. di Cosenza (Parise Ottorino) | LA.1.1992.8 |
| Riunione a Lungro Cons. Affari Econom. (Bellusci Antonio) | LA.3.1993.32 |
| Riunione comm. parr. di Sofferetti (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.13 |
| Riunione comm. Santuario a S. Cosmo A. (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.3 |
| Riunione della commissione ecumenica (Bellusci Antonio) | LA.4.1990.9 |
| Riunione Probl. Sociali ad Acquafornosa (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.14 |
| Schemi per Comm. Consiglio Past. Parr. (Bellusci Antonio) | LA.2.1992.18 |
| COMUNICAZIONI S. | |
| A Lametia riunione dei Del. reg. (Bellusci Antonio) | LA.2.1990.9 |
| COMUNITÀ | |
| Gli arbereshe di Villa Badessa (Bellizzi Lino) | LA.1.1994.37 |
| L'identità e storia delle comunità arbereshe (Bruno Rosa) | LA.1.1994.40 |
| A Castrovillari la comunità arbereshe urbana (Cortese Gennaro) | LA.2.1992.5 |
| A Plataci incontri culturali (Cortese Gennaro) | LA.1.1989.2 |
| Gli arbereshe della comunità di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1.1992.5 |
| Il patrimonio artistico di Acquafornosa (Matrangolo Vincenzo) | LA.4.1991.8 |
| Il vesc. dioc. tra la comunità arber. di Torino (Troiano Merusha) | LA.1.1993.16 |
| La comunità arbereshe di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.2.1994.49 |
| A Milano la comunità degli arbereshe (Raviotta Calogero) | LA.1.1992.12 |
| La comunità arbereshe di Villa Badessa (Raviotta Calogero) | LA.1.1989.20 |

CONCERTI

- A Lucca concerto della Corale di Lungro (Rennis Giovanbattista) LA.2,1994,48
 A Lucca ed a Siena concerti della Corale di Lungro (Rennis Giovanbattista) LA.2,1994,43

CONFERENZE

- A Catanzaro conferenza sulla spiritualità biz. (Rennis Giovanbattista) LA.1,1989,7
 A S. Dem. C. conferenza del Prof. Anton Berisha (Rennis Giovanbattista) LA.1,1992,24
 L'Universalismo nell'A.T. (I) (Virgulin Stefano) LA.1,1993,5
 L'Universalismo nell'A.T. (II) (Virgulin Stefano) LA.2,1993,12
 L'Universalismo nell'A.T. (III) (Virgulin Stefano) LA.3,1993,16
 Seminari sui canti e strumenti arbereshe (Rennis Giovanbattista) LA.2,1992,34

CONVEGNI

- Conf. del Prof. D. Morelli a Lungro (Rennis Giovanbattista) LA.1,1992,8
 Per una nuova evangelizzazione (Castellano Angela) LA.4,1991,3
 Sulle Minoranze etniche (Castellano Angela) LA.1,1989,19
 Commemorazione del Papàs G. Ferrari (Castellano Angela) LA.2,1994,11
 XX^e Congresso giur. forense a Squillace (Castellano Angela) LA.1,1989,39
 A Civita convegno per il Parco del Pollino (Pisarra Emmanuele) LA.2,1992,19
 A Mezzojoso convegno su "Icône-Arte e Fede" (Pisarra Emmanuele) LA.4,1990,11
 A Roma semin. su la "Filocalia" (Pisarra Emmanuele) LA.1,1989,44
 A S. Basile convegno sulla Kosova (Pisarra Emmanuele) LA.1,1989,20
 A S. Marco A. convegno di Studi (Magno Armando) LA.1,1993,10
 A Sanginetto IX Congr. Beni Culturali (Magno Armando) LA.1,1989,39
 A Tirana convegno del Movimento dei Focolari (Franco Luigi) LA.2,1994,56
 Conf. stampa del vescovo in Episcopio (Bellusci Antonio) LA.1,1989,18
 Conferenza sull'Albania a Reggio C. (Bellusci Antonio) LA.1,1992,4
 La Kosova "Una identità negata" (Bellusci Antonio) LA.1,1989,15
 Riflessioni sul convegno regionale di Paola (Lupinacci Ercole) LA.4,1991,15
 Vitalità delle Minoranze a Lungro (Lupinacci Ercole) LA.1,1989,18
 A Guardalfiera convegno sulla cultura arbereshe (Bellusci Antonio) LA.1,1989,21
 A Potenza convegno su "Culture da salvare" (Bellusci Antonio) LA.4,1990,12
 A Rionero convegno sulle Religioni in Albania (Bellusci Antonio) LA.1,1994,50
 A S. Cosmo Alb. convegno di Studi Albanesi (Vecchio Francesco) LA.2,1994,34
 Conferenza stampa del vescovo diocesano (Bellusci Antonio) LA.1,1994,10
 Esperienze fra esperienze diverse (Pisarra Pasquale) LA.1,1994,44
 Giovani nella montagna di Acquafredda (Magno Armando) LA.1,1989,24
 Il pensiero della "Centesimus Annus" (De Marco Pasquale) LA.1,1992,2
 Il ruolo del Collegio di S. Adriano (De Marco Pasquale) LA.1,1994,14
 In preparazione al convegno ecclesiale (Castellano Maria Maria) LA.1,1991,8
 La Chiesa italiana e Mezz. a Cantinella (Mariotti Maria) LA.1,1990,10
 Sulla dignità della donna a Cosenza (Bellusci Antonio) LA.1,1989,8
 Sulle parlate italo-albanesi a Cosenza (Bellusci Antonio) LA.2,1990,10
 Uniti nel messaggio arberesh (Pisarra Pasquale) LA.1,1994,64

CONVENTUS EPARCHIALIS

- Schema del Conventus Eparchialis di Lungro (Stamati Giovanni) LA.2,1993,3

CONVENZIONI

- A Cantinella convenzione per la parrocchia (Lupinacci Ercole) LA.1,1989,37

CORRISPONDENZE

- Falenderime peshkopit e Ungres (Lazri Dhimiter) LA.1,1992,24
 I prof. alb. del "Dukati" al vesc. d. Meta Enver LA.1,1989,7
 Lettere a "Lajme" dall'Austria (Abrahamowicz Florian) LA.2,1994,31
 Lettere a "Lajme" dall'India (Pecoraro Vincenza) LA.2,1994,57

CULTURA

- Per la tutela della lingua arbereshe (Vasto Antonio) LA.1,1994,17
 A Castrovillari cultura arbereshe (Vasto Antonio) LA.1,1989,22
 A Lucca incontri culturali (Lutri Giuseppe) LA.2,1994,46
 A Lucca relazione sugli arbereshe (Chidichimo Francesco) LA.2,1994,21
 A S. Giovanni in F. Esigenze di Fede e C. (Chidichimo Francesco) LA.1,1989,39
 Albanesi in Calabria (Bellusci Antonio) LA.1,1994,49
 Si può insegnare la lingua arbereshe (Lupinacci Ercole) LA.1,1994,17
 Incontri con gli arbereshe di Trebisacce (Bellusci Costantino) LA.1,1992,9
 Manifestazioni culturali a Plataci (Bellusci Costantino) LA.2,1994,46

- Per una integrazione socio-culturale (Di Vardo Maria Rosaria) LA.2,1992,25
 Shkurtime di Plataci (Bellusci Costantino) LA.1,1994,56
 Studiosi albanesi dal vescovo diocesano (Bellusci Antonio) LA.1,1993,13

DECRETI

- Indizione dell'Assemblea Eparchiale (Lupinacci Ercole) LA.2,1994,6
 Istituzione della Scuola Eparchiale (Lupinacci Ercole) LA.4,1990,5
 Decreto per la parrocchia di Cantinella (Lupinacci Ercole/Sprovieri Serafino) LA.1,1989,36

DELEGAZIONI

- Conclusa la visita della delegazione in Albania (Fortino Eleuterio) LA.1,1991,9

DIALOGHI

- Dalla Kosova con Gjergj Lushi a Lungro (Bellusci Antonio) LA.1,1989,12
 L' di Lungro e la Badia di Grottaferrata (Bellusci Antonio) LA.1,1989,17
 Riunione dei tre Ordinari a Grottaferrata (Bellusci Antonio) LA.1,1989,43

DISCORSI

- A New York discorso in albanese per la Kosova (Kcira Anton) LA.2,1992,7
 Sali Berisha saluta il Papa a Tirana (Kcira Anton) LA.1,1993,4
 Benvenuto al vescovo Marusyn a S. Basilef (Di Paolo Gianfranco) LA.2,1994,8
 Il discorso programmatico del vescovo in cattedr. (Lupinacci Ercole) LA.1,1989,8
 In cattedrale discorso per il 75^e dell'Eparchia (Marusyn Miroslav) LA.2,1994,5
 Saluto al vescovo Marusyn ad Acquafredda (Di Turi Pasquale) LA.2,1994,9

ECUMENISMO

- A Cariati per l'Unità dei cristiani (Vecchio Francesco) LA.1,1994,56
 A Manfredonia per l'Unità dei cristiani (Magno Armando) LA.1,1993,11
 A Roma per l'Unità dei cristiani (Fortino Eleuterio) LA.3,1993,56
 A Roma riunione della Commissione Ecumenica (Fortino Eleuterio) LA.2,1990,11
 A S. Sofia d'E. per l'Unità dei cristiani (Aluise Mario) LA.1,1993,14
 A Solofra per l'Unità dei cristiani (Aluise Mario) LA.1,1990,12
 A Taranto per l'Unità dei cristiani (Aluise Mario) LA.1,1990,11
 A Teggiano per l'Unità dei cristiani (Aluise Mario) LA.1,1989,7
 A Tirana per l'Unità dei cristiani (Giordanno Emmanuele) LA.1,1994,53
 Dimensione ecumenica del Catech. della Ch. Catt. (Fortino Eleuterio) LA.2,1994,59
 Direttorio ecumenico della chiesa catt. (Fortino Eleuterio) LA.2,1993,16
 Giornata di studio a Catanzaro (Lupinacci Ercole) LA.2,1994,58
 Il vescovo diocesano a Gerusalemme (Bellusci Antonio) LA.1,1994,32
 L'Uniatismo Fabrizio Paolo (traduzione di) LA.3,1993,35
 A Rose per l'Unità dei cristiani (Fabrizi Paolo) LA.1,1990,10
 A S. Mango d'A. per l'Unità dei crist. (Rennis Giovanbattista) LA.1,1994,57
 Assemblea ecumenica a Basilea (Bellusci Antonio) LA.1,1989,21
 Collaborazione ecumenica in Albania (Mirdita Rrok) LA.3,1993,55
 Comunione tra tradizioni diverse a Cosenza (Santoro Salvatore) LA.2,1994,53
 Il vesc. d. a Tirana con le Aut. Ort. e Mus. (Bellusci Antonio) LA.2,1993,22
 Incontri ecumenici a Cosenza (Bellusci Antonio) LA.1,1993,18
 Incontro ecumenico a Cosenza (Bellusci Antonio) LA.1,1989,6
 Per l'Unità dei cristiani a Cosenza (Bellusci Antonio) LA.1,1994,50
 Per l'Unità dei cristiani a Cosenza (Bellusci Antonio) LA.1,1989,2
 Per l'Unità dei cristiani a Cosenza (Bellusci Antonio) LA.1,1990,3
 Riunione della commissione ecumenica (Bellusci Antonio) LA.1,1989,17

EDITORIALI

- Perché si pubblica il bollettino LAJME (Lupinacci Ercole) LA.1,1989,1
 Scambio di doni tra le Chiese (Lupinacci Ercole) LA.1,1992,1
 Gli albanesi della Kosova e gli arbereshè (Bellusci Antonio) LA.1,1990,1
 I Papi di Roma e gli italo albanesi (Bellusci Antonio) LA.1,1989,33
 I profughi albanesi (Bellusci Antonio) LA.3,1990,1
 L'Istituto di Scienze Religiose (Oliverio Donato) LA.4,1990,1
 Ritrovare la concordia (Lupinacci Ercole) LA.2,1992,1
 Stagione ricca di fermenti culturali (Lupinacci Ercole) LA.1,1989,22
 Visita pastorale (Lupinacci Ercole) LA.2,1990,1
 Vocazioni di adulti nell'Eparchia (Bellusci Antonio) LA.1,1989,40

ELEZIONI

- A Falc. A., S. Dem. C., S. Cosmo A. elezioni comunali (Bellusci Antonio) LA.2,1993,25

EMIGRAZIONI

| | |
|---|--------------|
| A Brindisi per accogliere i profughi (Tomie Eleonora-Suor Basilia) | LA.1.1991.5 |
| A Catanzaro conferenza sulle emigrazioni arbereshe (Tomie Eleonora) | LA.1.1990.11 |
| A Vaccarizzo A. festa dell'emigrante (Tomie Eleonora) | LA.1.1989.24 |
| In Argentina incontri con gli arberesh (Maio Sergio) | LA.1.1992.4 |
| A Lametia T. riunione dei Del. region. (Maio Sergio) | LA.2.1990.10 |
| A Lungro il pres. di Alleanza italo-alb. (Maio Sergio) | LA.3.1990.5 |
| Da S. Cost. A. prof. alb. verso l'Australia (Mario Sergio) | LA.1.1989.38 |
| Gli arbereshe che vivono a Lyon (Pettinataud Francesco) | LA.1.1993.20 |
| Il vescovo in Argentina tra gli arbereshe (Maio Sergio) | LA.2.1992.37 |
| L'esodo si ripete con i profughi d'Alb. (Lupinacci Ercole) | LA.1.1991.1 |
| Tony Franco a Lungro (Lupinacci Ercole) | LA.1.1989.16 |
| Tra gli albanesi d'America (Bellusci Antonio) | LA.2.1992.9 |
| Tra gli arbereshe di Lyon (Bellusci Antonio) | LA.2.1992.6 |
| Viaggio tra gli albanesi d'America (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.27 |
| Visita agli arbereshe in Inghilterra (Mario Sergio) | LA.1.1993.10 |

EPARCHIA

| | |
|---|--------------|
| Programma per il 75° di fondazione (Bellusci Antonio) | LA.1.1994.49 |
| Alcune iniziative in programma (Bellusci Antonio) | LA.1.1992.28 |
| Celebrazioni per il 75° dell'Eparchia (Pisarro Pasquale) | LA.2.1994.7 |
| Celebrazioni per il 75° dell'Eparchia (Fioriti Luigi) | LA.2.1994.10 |
| Comitato per il 70° dell'Eparchia (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.17 |
| Comemorazione per il 70° dell'Eparchia (Bellusci Antonio) | LA.1.1990.4 |
| Convegno per il 70° dell'Eparchia (Bellusci Antonio) | LA.1.1990.6 |
| Convegno per il 70° di fondazione dell'Eparchia (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.42 |
| Il vescovo Marusyn tra gli arbereshe (Bellusci Antonio) | LA.2.1994.45 |
| Invito per il 75° dell'Eparchia (Lupinacci Ercole) | LA.2.1994.35 |
| Linee programmatiche (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.2 |
| Messaggio per il 70° dell'Eparchia (Lourdasamy Simon) | LA.1.1990.16 |
| Motivi per ricordare il 75° dell'Eparchia (Lupinacci Ercole) | LA.1.1994.12 |
| Omelia in cattedrale per il 75° dell'Eparchia (Lupinacci Ercole) | LA.2.1994.2 |
| Programma per il 70° di fondazione dell'Eparchia (Lupinacci Ercole) | LA.1.1989.39 |
| Riunione per il 70° dell'Eparchia (Lupinacci Ercole) | LA.1.1990.3 |

EPISCOPATO CALABRO

| | |
|--|--------------|
| Comunicato (Lupinacci Ercole) | LA.1.1993.9 |
| Discorso ad limina al s. Padre (Agostino Giuseppe) | LA.1.1992.6 |
| Comunicazione | LA.3.1994.39 |

ESERCIZI

| | |
|---|--------------|
| Nell'eparchia esercizi spirituali (Bellusci Costantino) | LA.2.1992.16 |
|---|--------------|

ETNIE

| | |
|--|--------------|
| Studio sulle multiculturalità a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1.1994.50 |
| A Barile settimana di cultura sulle etnie (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.29 |

FAMIGLIA

| | |
|---|--------------|
| Il ruolo della famiglia per la pace (Lupinacci Ercole) | LA.1.1994.45 |
| A Frascineto un Oratorio per la famiglia (Bellusci Antonio) | LA.1.1994.50 |

FEDE

| | |
|--|--------------|
| Ringjallja e Kishes ne Shqiperi (Mirdita Rrok) | LA.3.1993.54 |
| Riemerge la fede in Albania (Majone Pietro) | LA.1.1994.21 |

FESTE

| | |
|--|--------------|
| Al sobborgo "S. Nico" di Cantinella (Vecchio Francesco) | LA.2.1994.38 |
| Ninna-nanna natalizia in albanese a Ejanina (Parapugna Mariangela) | LA.2.1992.36 |
| A Cantinella festa nella parrocchia (Vecchio Francesco) | LA.2.1994.32 |
| A Firmo festa di S. Atanasio (Vecchio Francesco) | LA.1.1989.20 |
| A Macchia A. festa del santo Patrono (Vecchio Francesco) | LA.1.1989.41 |
| A Montalto la festa di S. Giovanni Bosco (Vecchio Francesco) | LA.1.1990.11 |
| A Plataci "Nattallat Bashke" (Vecchio Francesco) | LA.4.1990.9 |
| A Roma festa di S. Atanasio (Vecchio Francesco) | LA.1.1992.27 |
| A Rossano festa in onore di S. Nilo (Vecchio Francesco) | LA.3.1990.11 |
| A S. Sofia d'E. festa in onore di S. Atanasio (Vecchio Francesco) | LA.2.1994.33 |
| A Saracena festa in onore di S. Leone (Vecchio Francesco) | LA.1.1989.7 |
| A Scalea la festa della natività della Madonna (Vecchio Francesco) | LA.1.1989.38 |

| | |
|--|--------------|
| A Spezzano Alb. festa per la Madonna delle Grazie (Vecchio Francesco) | LA.1.1994.23 |
| A Vaccarizzo A. festa di S. Francesco di Paola (Vecchio Francesco) | LA.2.1994.37 |
| A Vaccarizzo A. festa di S. Antonio (Vecchio Francesco) | LA.2.1994.35 |
| Celebrazioni a Castroregio (Vecchio Francesco) | LA.1.1989.42 |
| Presentazione del Natale a Lungro (Cucci Maria Franca) | LA.4.1991.16 |
| A Castrovillari festa dei ss. Cosma e Damiano (Cucci Maria Franca) | LA.3.1990.11 |
| A Civita festa della Madonna del Rosario (Cucci Maria Franca) | LA.1.1989.38 |
| A Frascineto festa dell'Immacolata (Cucci Maria Franca) | LA.1.1989.41 |
| A Rossano festa in onore di S. Nilo (Cucci Maria Franca) | LA.1.1989.39 |
| A S. Cosmo A. festa dei santi Cosma e Damiano (Cucci Maria Franca) | LA.3.1990.8 |
| A S. Cosmo festa dei ss. Cosma e Damiano (Cucci Maria Franca) | LA.1.1989.35 |
| A Sofferetti festa della Madre di Dio (Cucci Maria Franca) | LA.1.1989.24 |
| A Sofferetti festa di santa Lucia (Cucci Maria Franca) | LA.1.1989.43 |
| Festa della Madonna Odigitria a S. Basile (Cucci Maria Franca) | LA.2.1990.6 |
| La pasqua degli italo-albanesi (Mazziotti Adriano) | LA.1.1991.11 |
| Nota di cronaca (Vecchio Francesco) | LA.3.1994.36 |
| Liturgia a Nicotera (Rennis Giovanbattista) | LA.3.1994.45 |
| FESTIVAL | |
| 31° ediz. Primavera Arberese a S. Sofia d'E. (Aluise Mario) | LA.1.1992.17 |
| A S. Demetrio C. festival della Canzone Arbereshe (Aluise Mario) | LA.1.1989.26 |
| FOLKLORE | |
| In Albania successo del Gruppo "SKEMBI" Capparelli (Giovanni Giuseppe) | LA.2.1993.39 |
| Le "vallje" di Frascineto T.L. | LA.1.1992.12 |
| FONDAZIONI | |
| A Lungro fondazione di una nuova chiesa (Lupinacci Ercole) | LA.2.1994.71 |
| FORANIE | |
| Riunione a Farneta (Lupinacci Ercole) | LA.1.1989.15 |
| Riunione a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.2.1992.11 |
| Riunione di foranie a S. Sofia d'Epiro (Bellusci Antonio) | LA.1.1990.7 |
| Riunione a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1.1990.7 |
| Riunione a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.2.1990.7 |
| Riunione a S. Benedetto Ullano (Bellusci Antonio) | LA.3.1993.34 |
| Riunione a S. Benedetto Ullano (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.14 |
| Riunioni di zona (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.3 |
| FOTO | |
| Assemblea diocesana ad Acquafornosa (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.3 |
| Assemblea diocesana ad Acquafornosa (Bellusci Antonio) | LA.2.1993.36 |
| Bambine in un condominio di Tirana (Albania) (Bellusci Antonio) | LA.2.1992.27 |
| Campo scuola per i giovani a Torremezzo di F. (Bellusci Antonio) | LA.2.1992.6 |
| Concelebrazione nella cattedrale di Lungro (Giaccherini Franco) | LA.2.1994.12 |
| Conferenza stampa del vesc. dioc. a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.1.1994.11 |
| I vescovi Agostino, Mondello e Lauro a Lungro (Giaccherini Franco) | LA.2.1994.4 |
| I vescovi Lupinacci, Ferrara e l'arch. Giannini (Giaccherini Franco) | LA.2.1994.3 |
| I vescovi Marusyn e Lupinacci con C. Bruno (Giaccherini Franco) | LA.2.1994.7 |
| I vescovi Marusyn, Agostino e Mondello a Lungro (Giaccherini Franco) | LA.2.1994.5 |
| I vescovi della Calabria in udienza dal Papa (Giaccherini Franco) | LA.1.1992.16 |
| Il Gruppo Folk "Shkembji" di Acquaf. in Albania (Giaccherini Franco) | LA.2.1993.39 |
| Il Prefetto ed il Rettore dell'Univ. a Lungro (Giaccherini Franco) | LA.2.1994.7 |
| Il card. Achille Silvestrini (Giaccherini Franco) | LA.1.1994.1 |
| Il santuario dei ss. Cosma e Damiano a S. Cos. A. (Giaccherini Franco) | LA.3.1993.47 |
| Il vescovo Marusyn a S. Basile (Giaccherini Franco) | LA.2.1994.8 |
| Il Vescovo Marusyn ad Acquafornosa (Giaccherini Franco) | LA.2.1994.9 |
| Il vescovo Miroslav Marusyn a Lungro (Giaccherini Franco) | LA.2.1994.1 |
| Il vescovo di Tirana Rrok Mirdita a Lungro (Giaccherini Franco) | LA.1.1994.8 |
| Il vescovo dioc. con il Patriarca Bartolomeo I (Giaccherini Franco) | LA.4.1991.7 |
| Il vescovo dioc. con i profughi del "Dukati" (Bellusci Antonio) | LA.1.1989.29 |
| Il vescovo dioc. in Albania col Gran Mufti Koc (Bellusci Antonio) | LA.2.1993.22 |
| Il vescovo dioc. in Albania con Madre Teresa (Bellusci Antonio) | LA.2.1993.1 |
| Il vescovo dioc. tra gli arb. di Rio de Janeiro (Bellusci Antonio) | LA.2.1992.38 |
| Il vescovo dioc. in Argentina con gli arbereshe (Bellusci Antonio) | LA.2.1992.37 |
| Il vescovo diocesano a Rionero in Vulture (Bellusci Antonio) | LA.2.1994.51 |

| | |
|---|--------------|
| Il vescovo diocesano e il Prof. Pietro Bucci (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,23 |
| Il vescovo diocesano tra gli arb. di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,29 |
| Il vescovo diocesano tra gli arb. di Torino (Bellusci Antonio) | LA.1,1993,22 |
| Il vescovo nella chiesa arbereshe di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.2,1994,49 |
| Il vescovo nella chiesa arbereshe di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.2,1994,50 |
| L'archim. A. Magno e le Suore Basiliene in Albania (Bellusci Antonio) | LA.1,1993,22 |
| L'ing. G. Scura con persone di Vallona (Albania) (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,32 |
| La casa di riposo a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,40 |
| La Corale di Lungro a Lucca (Rennis Giovanbattista) | LA.2,1994,43 |
| La chiesa dei ss. Medici a Castrovillari (Rennis Giovanbattista) | LA.2,1992,5 |
| La chiesa di Marmorito in Albania (Rennis Giovanbattista) | LA.2,1993,15 |
| La chiesa di S. Nicola a Mesopotame in Albania (Rennis Giovanbattista) | LA.4,1991,6 |
| La chiesa di Villa Badessa (Rennis Giovanbattista) | LA.1,1994,38 |
| Le Suore basiliane a Lac (Albania) (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,11 |
| Le suore basiliane ricordano la loro Fondatr. (Bellusci Antonio) | LA.3,1993,39 |
| Pellegrinaggio di ortodossi a S. Cosmo Alb. (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,5 |
| Piante tagliate tra Durazzo-Tirana (Albania) (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,27 |
| Raduno dei giovani a S. Sofia d'Epiro (Bellusci Antonio) | LA.1,1993,26 |
| Relazione di papà G. Ferrari ad Acquafredda (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,3 |
| Suor Santina Bolpagni ad Elbasan (Albania) (Bellusci Antonio) | LA.3,1993,53 |
| Suor Vincenza Pecoraro in India (Bellusci Antonio) | LA.2,1994,57 |
| Tra gli albanesi di Detroit (USA) (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,8 |
| Tra i profughi albanesi di Policoro (Bellusci Antonio) | LA.1,1991,2 |
| Trittico di J. Dobroniku offerto al v. Marusyn (Giaccherini Franco) | LA.2,1994,10 |
| Visita agli arberesi di Lyon (Francia) (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,6 |
| GEMELLAGGI | |
| A Potenza gemellaggio tra Basilicata e Argjiroka (Bellusci Antonio) | LA.1,1992,14 |
| GIOVENTÙ | |
| A Firmo Giornata mondiale per la gioventù (Vecchio Francesco) | LA.2,1994,32 |
| A Torremezzo Campi scuola (Vecchio Francesco) | LA.2,1994,44 |
| A Cantinella incontri con la comunità (Vecchio Francesco) | LA.1,1989,37 |
| A Cantinella incontro con i giovani (Vecchio Francesco) | LA.1,1989,42 |
| A Torremezzo Campi scuola per la gioventù (Aluise Mario/Belluscio Angelo) | LA.1,1991,10 |
| Campi scuola a Torremezzo (Belluscio Angelo) | LA.2,1992,6 |
| Campi scuola estivi a Torremezzo di F. (Bellusci Costantino) | LA.2,1993,35 |
| Campi scuola per la gioventù a Farneta (Bellusci Costantino) | LA.1,1989,23 |
| Convegno della gioventù a S. Basile (Bruno Rosa) | LA.1,1994,48 |
| Giornata Mondiale della gioventù a Frascineto (Bellusci Antonio) | LA.1,1992,9 |
| Giornata della gioventù a S. Demetrio Corone (Bellusci Antonio) | LA.1,1991,6 |
| Giornata della Gioventù a S. Basile (Bellusci Antonio) | LA.2,1990,3 |
| Incontro a S. Sofia d'Ep. Kalimera di Lazzaro (Bellusci Antonio) | LA.1,1993,25 |
| Il contributo dei giovani all'evangelizzazione (E. Fortino) | LA.3,1994,20 |
| Raduno dei giovani a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,12 |
| Ritiro di giovani a S. Giorgio A. (Bellusci Antonio) | LA.1,1994,49 |
| GRECANICI | |
| A Reggio C. la "Skiti" della comunità grecanica (Minuto Domenico) | LA.2,1994,41 |
| Dono alla Skiti di S. Cipriano di Reggio (Bellusci Antonio) | LA.1,1992,13 |
| Gli arbereshe ed i grecanici di Reggio C. (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,28 |
| Tra i grecanici di Reggio (Bellusci Antonio) | LA.1,1994,51 |
| Tra i grecanici di Bova (Bellusci Antonio) | LA.1,1992,5 |
| Usi liturgici pasquali italo-greci (Scordino Antonio) | LA.1,1994,63 |
| ICONE | |
| Dono di una icona da parte di G. Marchianò (Scordino Antonio) | LA.1,1989,28 |
| A Chiavari Mostra di icone (Scordino Antonio) | LA.2,1990,11 |
| A Firmo crismazione delle icone (Scordino Antonio) | LA.4,1990,5 |
| A Frascineto crismazione delle icone (Solano Francesco) | LA.3,1993,28 |
| A Saracena Mostra di icone (Solano Francesco) | LA.1,1989,21 |
| Ad Altomone icone del M. Josif Dobroniku (Solano Francesco) | LA.2,1994,55 |
| Esposizione di icone a Chiavari (Franchini Vittorio) | LA.2,1993,40 |
| Offerta di icone alla chiesa di S. Dem. Corone (Braille Alfredo) | LA.1,1989,25 |
| Esposizione di icone bizantine a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1,1993,19 |

| | |
|--|--------------|
| Inaugurata l'Iconostasi a S. Paolo Alb. (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,25 |
| J. Dobroniku dipinge la chiesa di Falconara A. (Bellusci Antonio) | LA.2,1993,24 |
| INAUGURAZIONI | |
| A Lungro inaugurazione della Casa di Riposo (Frega Alfredo) | LA.2,1992,40 |
| A S. Dem. C. inaugurazione di un'edic. a Padre Pio (Vecchio Francesco) | LA.2,1994,38 |
| INDIRIZZI | |
| Nell'Annuario indirizzi dei parroci diocesani (Vecchio Francesco) | LA.4,1991,17 |
| INTERVISTE | |
| Bisedhe me peshkopin e Ungres (Bellusci Antonio) | LA.4,1991,4 |
| Sull'Albania intervista a mons. E. Fortino (Rusconi Angelo) | LA.2,1993,1 |
| INTRONIZZAZIONE | |
| A Tirana l'intronizzazione del Primate ortodosso (Fortino Eleuterio) | LA.2,1992,31 |
| ISTITUTO | |
| Attività dell'Istit. di Scienze Religiose (Oliverio Donato) | LA.2,1992,15 |
| Conferenza a Lungro di don A. Luberto (Oliverio Donato) | LA.1,1989,17 |
| Consegna dei Diplomi (Bellusci Antonio) | LA.2,1994,52 |
| Riunione dei docenti (Bellusci Antonio) | LA.3,1990,8 |
| Consegnati i diplomi in Scienze Religiose (Pisarro Pasquale) | LA.1,1992,18 |
| Corso di Teologia Orientale a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1,1993,23 |
| Giovani arbereshe diplomati a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.2,1994,53 |
| Inaug. dell'anno scol. nell'Ist. mag. di S. G. Alb. (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,38 |
| Inaugurazione dell'Anno Accademico (Bellusci Antonio) | LA.4,1990,2 |
| Inizio anno scolastico (Bellusci Costantino) | LA.2,1992,16 |
| Neo-diplomati in Scienze Religiose (Oliverio Donato) | LA.1,1993,28 |
| Riunione dei docenti (Oliverio Donato) | LA.4,1990,5 |
| Riunione dei docenti a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.3,1993,34 |
| Riunione dei docenti a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,22 |
| Seminario di studi (Oliverio Donato) | LA.2,1993,30 |
| KALIMERE | |
| "Zot, ki pacenx" (trascr. in musica) (Lupinacci Ercole) | LA.1,1994,66 |
| "O mire mbrema" (trascr. in musica) (Lupinacci Ercole) | LA.1,1993,25 |
| "Zoti rregj" (trascr. in musica) (Lupinacci Ercole) | LA.2,1992,14 |
| In onore dei ss. Anargiri kalimere in albanese (Belmonte Vincenzo) | LA.3,1993,47 |
| Le kalimere di Acquafredda (Matrangolo Angelo/Capparelli Giuseppe) | LA.1,1994,66 |
| "M'u nis zonja shen Meri (trascr. in musica) (Lupinacci Ercole) | LA.1,1994,69 |
| LEGISLAZIONE | |
| La legislazione per la chiesa italo-greca (Corduano Nicola) | LA.2,1994,22 |
| LITURGIE | |
| A S. Marco A. liturgia bizantina (Corduano Nicola) | LA.1,1989,6 |
| A Badolato liturgia bizantina (Vecchio Francesco) | LA.2,1994,36 |
| A Barile liturgia in lingua albanese (Bellusci Antonio) | LA.1,1992,15 |
| A Cassano J. liturgia bizantina (Vecchio Francesco) | LA.2,1994,36 |
| A Castrovillari liturgia in onore della Theotok (Vecchio Francesco) | LA.2,1990,11 |
| A Chieuti liturgia in lingua albanese (Bellusci Antonio) | LA.2,1990,11 |
| A Cittanova liturgia bizantina (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,44 |
| A Gerace vive la spiritualità bizantina (Bellusci Antonio) | LA.2,1990,14 |
| A Gerace, Nicotera e Stilo liturgia bizantine (Rennis Giovanbattista) | LA.2,1993,38 |
| A Gioia Tauro incontri di preghiera (Rennis Giovanbattista) | LA.1,1989,44 |
| A Laupoli ufficiatura per la Theotokos (Rennis Giovanbattista) | LA.2,1990,15 |
| A Lucca liturgia bizantina (Barca Franco) | LA.2,1994,45 |
| A Mesagne liturgia bizantina Stanisci Ubaldo | LA.1,1992,22 |
| A Monte S. Michele liturgia bizantina (Stanisci Ubaldo) | LA.2,1990,14 |
| A Napoli liturgia bizantina (Stanisci Ubaldo) | LA.2,1990,14 |
| A Pentone liturgia bizantina (Stanisci Ubaldo) | LA.1,1989,39 |
| A Pisticci liturgia bizantina (Stanisci Ubaldo) | LA.1,1989,16 |
| A Portocannone liturgia bizantina in albanese (Stanisci Ubaldo) | LA.2,1990,10 |
| A Rende funzione in onore della Theotokos (Stanisci Ubaldo) | LA.2,1990,15 |
| A Serra S. Bruno liturgia bizantina (Rennis Giovanbattista) | LA.1,1992,19 |
| A Squillace liturgia bizantina (Rennis Giovanbattista) | LA.1,1989,22 |
| Programma delle liturgie pasquali a Lungro (Pisarro Pasquale) | LA.1,1992,11 |

| | |
|---|--------------|
| Sacre funzioni nella Sett. santa a Lungro (Pisarro Pasquale) | LA.1,1989,11 |
| La santa e grande settimana (D. Napoletano) | LA.3,1994,26 |
| MANIFESTAZIONI | |
| A New York: manifestazioni pro Kosova (Bellusci Antonio) | LA.2,1990,12 |
| Per la Kosova manifestazioni a New York (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,7 |
| MASS MEDIA | |
| Java arbereshe a "Rete Alfa" Cosenza (Frega Alfredo) | LA.1,1992,3 |
| MEETING | |
| A Rione in V. meeting Basilicata e Albania (Rizzo Michele) | LA.2,1994,51 |
| MESSAGGI | |
| Al card. Achille Silvestrini (Marusyn M.S./Lupinacci Ercole/Nitkiewicz Kr.) | LA.2,1994,39 |
| Al Com. Lega pro-Kosova di New York (Lupinacci Ercole) | LA.2,1990,12 |
| Vellezerve shqiptare ne Potenxa (Lupinacci Ercole) | LA.1,1992,14 |
| Al santo Padre messaggio augurale (Lupinacci Ercole) | LA.2,1993,28 |
| Al santo padre per il 75° dell'Eparchia (Lupinacci Ercole) | LA.2,1992,29 |
| Ringraziamenti per il 75° dell'Eparchia (Lupinacci Ercole) | LA.2,1994,12 |
| MISSIONI | |
| In Albania l'inizio di un nuovo cammino (Liegro Luigi) | LA.1,1993,12 |
| Le suore basiliane in Albania (Tomic Eleonora) | LA.2,1992,21 |
| Nei paesi dell'Eparchia (Tomic Eleonora) | LA.1,1990,10 |
| Progetti di attività missionarie in Albania (Frega Cecilia) | LA.2,1992,11 |
| A S. Costantino A. missione dei PP. Stimmatini (Frega Cecilia) | LA.2,1990,3 |
| A S. Paolo Alb. missione dei PP. Stimmatini (Frega Cecilia) | LA.2,1990,3 |
| Testimonianza dall'Albania (Bolpagni Suor Santina) | LA.3,1993,32 |
| A S. Giorgio Albanese (Scirchio Vittorio) | LA.3,1994,44 |
| MNIMOSINA | |
| In memoria del Patriarca Demetrio I° (Bellusci Antonio) | LA.4,1991,7 |
| In ricordo dell'archim. Teodor Minisci (Lupinacci Ercole) | LA.4,1990,10 |
| Motrise Adriane Zuccaro Llitxja | LA.1,1993,14 |
| In ricordo di papàs Giorgio Esposito (Scirchio Vittorio) | LA.2,1992,13 |
| In ricordo del vescovo G. Stamati (Scirchio Vittorio) | LA.2,1990,6 |
| In ricordo del vescovo G. Stamati (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,19 |
| In ricordo dell'arch. Francesco Camodeca (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,13 |
| In ricordo dell'archim. Armando Magno (Lupinacci Ercole) | LA.2,1993,27 |
| In ricordo dell'archim. Giuseppe Ferrari (Lupinacci Ercole) | LA.4,1990,8 |
| In ricordo dell'archim. Gjergj Schirò (Bellusci Antonio) | LA.1,1992,3 |
| In ricordo dell'archim. Pietro Tamburi (Lupinacci Ercole) | LA.4,1991,6 |
| In ricordo della sigr. Giorgetta Verri Belusci Antonio | LA.3,1990,4 |
| In ricordo di Atanasio Dramis a Mbuizat (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,21 |
| In ricordo di mons. Zef Orosi (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,16 |
| In ricordo di padre Daniele Refrondolotti (Lupinacci Ercole) | LA.1,1989,6 |
| In ricordo di papàs Domenico Bellizzi (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,2 |
| Trasl. spoglie vesc. Stamati in Cattedrale (Bellusci Antonio) | LA.1,1991,9 |
| MONUMENTI | |
| Inaugurazione monumento Caduti a Frascineto (Argondizzo Vito) | LA.1,1989,14 |
| MUSEI | |
| A Lungro museo diocesano (Argondizzo Vito) | LA.1,1989,19 |
| Costituzione Museo Garibaldino a Lungro (Argondizzo Vito) | LA.1,1990,9 |
| Dono per il Museo diocesano di Lungro (De Rose Steve) | LA.2,1990,10 |
| NOMINE | |
| Nomine dei Papades Maio, Santelli e Marcacci (Lupinacci Ercole) | LA.1,1989,34 |
| Per i Papades Capparelli, Maio e Santelli (Lupinacci Ercole) | LA.3,1990,4 |
| Costituzione e nomine dei Consigli diocesani (Lupinacci Ercole) | LA.1,1991,2 |
| Il vesc. dioc. Membro della Congr. Chiese or. (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,12 |
| Nomine dei Papades Maio, Santelli e Blaiotta (Lupinacci Ercole) | LA.1,1992,2 |
| ORATORI | |
| A Sofferetti inaguraz. dell'oratorio parrocchiale (Lupinacci Ercole) | LA.1,1990,10 |
| ORDINAZIONI | |
| A Ejanina ordinazione presb. di Mario Aluise (Giordano Emmanuele) | LA.4,1991,7 |
| A Firmo ordinazione presbiterale di A. Marcacci (Lupinacci Ercole) | LA.1,1989,36 |
| Ad Ejanina ordinazione diac. di Nik Pace (Lupinacci Ercole) | LA.1,1989,44 |

| | |
|--|--------------|
| In Albania l'ordinazione di 4 nuovi vescovi (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,32 |
| A Piana degli A. l'ordinazione episc. di S. Ferrara (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,6 |
| A Roma ordinazione lettorale a Rocco Sassone (Bellusci Antonio) | LA.4,1990,11 |
| A Rossano C. l'ordinazione del vescovo di Locri (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,7 |
| Chironia a Florin Lupuleasa (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,2 |
| Lettorato ad A. Quartarolo a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,43 |
| Ordin. diaconale di Pasq. Ferraro (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,16 |
| Ordin. presb. di M. Santelli a Falc. Alb. (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,23 |
| Ordin. presb. di Nik Pace a Ejanina (Bellusci Antonio) | LA.1,1991,7 |
| A Ejanina ordinazione diaconale di M. Aluise (Bellusci Antonio) | LA.4,1990,9 |
| ORTODOSSI | |
| Le chiese orient. catt. e l'ortodossia (Fortino Eleuterio) | LA.3,1993,33 |
| Otto medici ortodossi visitano l'Eparchia (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,38 |
| Il monaco ortodosso Cosma a Bivongi (Minuto Domenico) | LA.1,1994,62 |
| OSPEDALI | |
| Incontri di preghiera all'ospedale di Lungro (Magno Armando) | LA.2,1990,4 |
| PACE | |
| Ad Ejanina Giornata per la Pace (Magno Armando) | LA.1,1990,2 |
| Giornata mondiale per la Pace a Lungro (Magno Armando) | LA.1,1989,43 |
| PAESI ARBERESHE DI RITO LATINO | |
| Auspici (Lupinacci Ercole) | LA.3,1993,48 |
| PASTORALE | |
| La pastorale della carità in Albania (Colavero Giuseppe) | LA.3,1993,48 |
| Il vesc. dioc. tra gli arbereshe di Roma (Fortino Eleuterio) | LA.2,1994,44 |
| Relazione sulla visita pastorale a Lecce (Giannotti Donato) | LA.1,1992,25 |
| Visita pastorale a Lungro ed Acquafredda (Pisarro Pasquale) | LA.1,1992,7 |
| Visita pastorale a S. Cosmo Albanese (Minisci Pietro) | LA.1,1992,10 |
| Visita pastorale a S. Costantino Albanese (Forestieri Lorenzo) | LA.1,1992,20 |
| Visita pastorale a S. Giorgio Albanese (Scirchio Vittorio) | LA.4,1991,9 |
| Visita pastorale a S. Paolo Albanese (Mele Francesco) | LA.1,1992,15 |
| Visita pastorale a Vaccarizzo Albanese (Mele Francesco) | LA.4,1990,6 |
| Visita pastorale a Villa Badessa (Mele Francesco) | LA.4,1990,6 |
| Visita pastorale a Villa Badessa (D'Antonio Gabriella) | LA.1,1992,16 |
| Visita pastorale ad Ejanina (Giordano Emmanuele) | LA.1,1992,17 |
| Visita pastorale alla comunità di Lecce (Giordano Emmanuele) | LA.1,1989,20 |
| Visita pastorale alla parrocchia di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.2,1990,7 |
| A Cantinella visita dell'archim. di Grott. (Bellusci Antonio) | LA.1,1992,27 |
| Costituito il Consiglio pastoreale a S. Giorgio Alb. (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,42 |
| L'attività del Cons. pastoreale della parr. di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,30 |
| Nell'Eparchia missione pastorale (Bellusci Antonio) | LA.3,1993,25 |
| Preghiera contro la siccità (in alb. e it.) (Bellusci Antonio) | LA.2,1990,9 |
| Riunione Consiglio pastoreale a Lungro (Bellusci Costantino) | LA.1,1994,44 |
| Riunione Consiglio pastoreale a Lungro (Bruno Rosa) | LA.3,1993,26 |
| Riunione Consiglio pastoreale a Lungro (Bruno Rosa) | LA.1,1991,7 |
| Riunione del Consiglio Pastoreale Diocesano (Bruno Rosa) | LA.4,1990,4 |
| Riunione del Consiglio Pastoreale Diocesano (Bruno Rosa) | LA.1,1993,19 |
| Riunione del Consiglio pastoreale a Lungro (Bruno Rosa) | LA.1,1989,38 |
| Riunione del Consiglio pastoreale a Lungro (Bruno Rosa) | LA.1,1989,19 |
| Visita pastorale a Castroregio (Vilotta Nicola) | LA.4,1990,2 |
| Visita pastorale a Civita (Bruno Teresa) | LA.4,1991,11 |
| Visita pastorale a Cantinella (Murano Benedetto) | LA.4,1991,13 |
| Visita pastorale a Falconara Albanese (Murano Benedetto) | LA.1,1989,20 |
| Visita pastorale a Firmo (Viceconte Anna M./Marco Laura/Vicchio Salvatore) | LA.4,1990,6 |
| Visita pastorale a Macchia Albanese (Viceconte Anna) | LA.2,1990,6 |
| Visita pastorale a Plataci (Bellusci Costantino) | LA.4,1991,12 |
| Visita pastorale a S. Basile (Bellusci Costantino) | LA.4,1990,4 |
| Visita pastorale a S. Demetrio Corone (Bellusci Costantino) | LA.4,1990,4 |
| Visita pastorale a S. Sofia d'Epiro (Aluise Mario) | LA.4,1991,13 |
| Visita pastorale a Sofferetti (Aluise Mario) | LA.2,1990,4 |
| Visita alle famiglie e bened. delle case (Aluise Mario) | LA.3,1993,59 |

| | |
|---|--------------|
| PELLEGRINAGGI | |
| A Genazzano pellegrinaggio alla Mad. del B. Cons. (Pace Nik) | LA.2,1993,23 |
| In Grecia nella Terra degli Avi (Bellusci Antonio) | LA.4,1990,11 |
| In Grecia nella Terra degli Avi (Bellusci Antonio) | LA.2,1990,8 |
| Nella Terra degli Avi in Albania (Scura Giulio) | LA.2,1992,28 |
| Viaggio in Albania (Magno Armando) | LA.1,1993,23 |
| Gli arb. di S. Paolo A. in pellegrinaggio ad Armento (Mele Francesco) | LA.3,1993,20 |
| Il vescovo di Tirana in pellegrinaggio a Lungro (Mele Francesco) | LA.3,1993,31 |
| PELLEGRINI | |
| La Casa del pellegrino a S. Cosmo Albanese (Mele Francesco) | LA.1,1989,21 |
| PITTURA | |
| Personale di pittura di G. Litterà ad Acri (Vecchio Francesco) | LA.2,1994,37 |
| POESIE | |
| In onore di Madre Macrina Raparelli (Macaluso Antonino) | LA.2,1993,33 |
| In onore del vescovo a Gurez-Laç (Albania) | LA.3,1994,18 |
| PROFUGHI | |
| A Concessa visita ai profughi albanesi (Bellusci Antonio) | LA.1,1991,8 |
| A Cosenza i profughi albanesi (Bellusci Antonio) | LA.3,1990,9 |
| A Lungro i 9 prof. alb. del "Dukati" (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,11 |
| A S. Sofia d'E. i profughi alb. del "Dukati" (Bellusci Antonio) | LA.3,1990,8 |
| A Spezzano Alb. battezzati 5 profughi albanesi (Rossano Delfina) | LA.2,1994,39 |
| La Pasqua con i profughi alb. di Policoro (Bellusci Antonio) | LA.1,1991,8 |
| Visita ai profughi di Metaponto (Giordano Emmanuele) | LA.1,1991,4 |
| Accoglienza dei profughi albanesi a Brindisi (Bellusci Antonio) | LA.3,1990,10 |
| Solidarietà ai profughi albanesi a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,19 |
| Visita a Restinco ai profughi albanesi (Bellusci Antonio) | LA.1,1991,8 |
| PROGETTI | |
| Un'idea-progetto per il popolo di Skanderbeg (Bucci Pietro) | LA.2,1992,22 |
| PUBBLICAZIONI | |
| Don Gaetano Mauro (rec. di E. Giordano) (Esposito Giovanni) | LA.3,1993,15 |
| Il nuovo Boll. Eccl. di Lungro (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,10 |
| La Bibbia in albanese (rec. di E. Fortino) (Filipaj Simon) | LA.2,1994,70 |
| Present. del libro "S. Nilo di Calabria" (Milito Francesco) | LA.1,1992,8 |
| Regesto vaticano per la Cal. (BESA) (Russo Francesco) | LA.2,1992,33 |
| Ricerche e studi tra gli arberori (Bellusci Antonio) | LA.2,1994,62 |
| 20° anniv. riv. "Zjarri" a S. Dem. C. (Faraco Giuseppe) | LA.2,1990,6 |
| Italo-Albanensia (rec. di E. Fortino) (Vaccaro Attilio) | LA.2,1994,68 |
| Jemi nje kulture ce nge mend vdes (Kakoca Zef) | LA.1,1989,26 |
| La chiesa bizantina (rec. di I. Fortino) (Fortino Eleuterio) | LA.2,1994,65 |
| La creazione del mondo sino al diluvio (Chetta Nicolò) | LA.2,1993,30 |
| La questione arbereshe (Marco Costantino) | LA.1,1989,16 |
| La trad. bizantina (rec. di Luigi Renzo) (Rennis Giovanbattista) | LA.2,1994,63 |
| La venerazione a Maria (Matrangolo Vincenzo) | LA.2,1990,2 |
| Nilo di Rossano (Passarelli Gaetano) | LA.4,1990,5 |
| Nuovi sussidi liturgici Commissione Liturgica | LA.3,1993,22 |
| S. Giorgio Albanese, ieri e oggi (Laudone Cosmo) | LA.1,1989,23 |
| Salvatore Braille (Faraco Giuseppe) | LA.1,1992,8 |
| RACCONTI | |
| E... se fosse vero? Capparelli (Giuseppe Giovanni) | LA.3,1993,29 |
| Il mantello di Giuseppe (Macaluso Antonino) | LA.1,1994,46 |
| RAPPRESENTAZIONI | |
| Nella cattedrale di Lungro rappresentazioni sacre (Macaluso Antonino) | LA.2,1990,4 |
| RECENSIONI | |
| Besa e krishtere (E. Fortino) (Marchianò Vittorio Amedeo) | LA.1,1992,23 |
| RICONOSCIMENTI | |
| A Farneta al P. Alfredo Moratti (Trupo Antonio) | LA.2,1993,34 |
| A S. Paolo A. riconoscimento a P. Brioschi (Mele Francesco) | LA.2,1994,45 |
| A zot G. Capparelli a S. Sofia d'E. (Frazzangaro Vincenzo) | LA.1,1993,14 |
| All'archim. E. Valentini a S. Giorgio (Scirchio Vittorio) | LA.2,1992,29 |
| Nomina di archim. ad El. Fortino (Lupinacci Ercole) | LA.4,1990,12 |
| Premiata Virginia Liguori (Mazziotti Adriano) | LA.1,1992,21 |

| | |
|---|--------------|
| A zot G. Capparelli a S. Sofia d'Ep. (Aluise Mario) | LA.1,1993,11 |
| All'archim. F. Chidichimo a Plataci (Aluise Mario) | LA.2,1990,5 |
| RINGRAZIAMENTO | |
| A S. Cosmo A. Giornata del ringraziamento (Aluise Mario) | LA.1,1989,41 |
| RITIRI | |
| A S. Basile col vescovo cattolico di Tirana (Bellusci Antonio) | LA.3,1993,21 |
| RITO | |
| Ripristino del rito bizantino nei paesi ar. I. (Mazziotti Adriano) | LA.1,1994,15 |
| SACRAMENTI | |
| Offerte per i servizi religiosi (Lupinacci Ercole) | LA.2,1993,31 |
| Come istruire le pratiche matrimoniali (Lupinacci Ercole) | LA.2,1993,30 |
| SANTA SEDE | |
| Il s. Padre si reca in Albania (Bellusci Antonio) | LA.1,1993,3 |
| SANTUARI | |
| Il santuario dei ss. Cosma e Damiano a S. Cosmo A. (Belmonte Vincenzo) | LA.3,1993,41 |
| Gli affreschi del santuario di S. Cosmo Albanese (Jannakakis Nikos) | LA.3,1993,45 |
| SCOUT | |
| Gli Scout dell'AGESCI a Falconara Albanese (Pisarra Carmela/Salvador Francesca) | LA.2,1994,40 |
| SCUOLE | |
| A Castrovillari scuola dell'Ist. Tec. Ind. (Pisarra Carmela/Salvador Francesca) | LA.1,1990,12 |
| Ricerca sugli alunni dell'obbl. di S. Dem. (De Marco Pasquale) | LA.1,1992,27 |
| SEMINARISTI | |
| Ritiro nell'Eparchia (De Marco Pasquale) | LA.1,1989,35 |
| Riunione a S. Basile (De Marco Pasquale) | LA.1,1989,13 |
| Riunione in Episcopio (De Marco Pasquale) | LA.3,1990,7 |
| SINODO | |
| Il sinodo della chiesa di Lungro (Corduano Nicola) | LA.2,1993,11 |
| Il sinodo intereparchiale di Grottaferrata (I) (Corduano Nicola) | LA.2,1993,6 |
| Il sinodo intereparchiale di Grottaferrata (Fortino Eleuterio) | LA.1,1994,12 |
| Il sinodo intereparchiale di Grottaferrata (Corduano Nicola) | LA.3,1993,4 |
| SOCIETÀ | |
| Religioni e società in Albania (Fortino Eleuterio) | LA.2,1994,18 |
| SOLIDARIETÀ | |
| A Cosenza solidarietà per la Kosova (Bellusci Antonio) | LA.1,1990,8 |
| A Cosenza comitato di solidarietà per la Kosova (Bellusci Antonio) | LA.1,1990,12 |
| A Firmo solidarietà per la Kosova (Bellusci Antonio) | LA.2,1990,2 |
| Aiutiamo il popolo albanese (Franco Luigi) | LA.2,1992,26 |
| Al popolo della Kosova la solidarietà degli arb. (Franco Luigi) | LA.1,1989,15 |
| La chiesa arbereshe di Cos. e l'Alban. (De Santis Adelaide) | LA.3,1993,50 |
| La nostra solidarietà alla chiesa in Albania (Bellusci Antonio) | LA.3,1993,50 |
| Non dimentichiamo i poveri (Pisarra Pasquale) | LA.2,1992,27 |
| SUORE | |
| Testimonianza da Gurrez-Lac (Bulmetti Michele) | LA.2,1992,31 |
| Centenario della nascita di m. Macrina Raparelli (Giaccherini Franco) | LA.3,1993,40 |
| Madre Macrina Raparelli (Giaccherini Franco) | LA.3,1993,40 |
| Ritiro a Frascineto (Giaccherini Franco) | LA.2,1990,3 |
| Ritiro a Cantinelle Giaccherini Franco | LA.1,1989,3 |
| Ritiro a Frascineto (Giaccherini Franco) | LA.1,1989,13 |
| TEOLOGIA O. | |
| La Missione (I) (Marchianò Vittorio Amedeo) | LA.1,1993,7 |
| La Missione (II) (Marchianò Vittorio Amedeo) | LA.2,1993,14 |
| La comunione nella chiesa (Marchianò Vittorio Amedeo) | LA.2,1992,20 |
| Pasqua, il giorno della salvezza (Marchianò Vittorio Amedeo) | LA.1,1994,58 |
| TESTIMONIANZE | |
| Saluto al vesc. di Tirana Rrok Mirdita (Bartucci Salvatore) | LA.3,1993,53 |
| Il ves. di Tirana tra gli arb. di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.3,1993,51 |
| Pershendetje peshk. Rrok Mirdita (Bellusci Antonio) | LA.3,1993,52 |
| Una Insegn. di Cosenza tra gli arbereshe (Pizzuti Jole) | LA.2,1994,47 |
| TRADIZIONI | |
| A Montecilfone alla riscop. delle tradizioni arb. (Pizzuti Jole) | LA.1,1989,28 |

UNIVERSITA

| | |
|--|--------------|
| Corso di Filologia ad Arcavacata (Bellusci Costantino) | LA,1,1994,48 |
| Elezione del Rettore Prof. G. Frega (Bellusci Antonio) | LA,4,1990,10 |
| Gita con gli studenti arbereshe (Bellusci Costantino) | LA,2,1993,26 |
| Incontro con gli studenti arbereshe (Bellusci Antonio) | LA,2,1990,5 |
| Incontro con gli studenti arbereshe (Bellusci Antonio) | LA,4,1990,9 |
| Incontro con gli studenti arbereshe (Bellusci Antonio) | LA,1,1992,19 |
| Incontro con gli studenti arbereshe (Bellusci Antonio) | LA,1,1993,12 |
| Rieleito il Rettore Prof. G. Frega (Pisarro Pasquale) | LA,2,1993,22 |

VEGLIE

| | |
|---|--------------|
| Nella cattedrale di Lungro veglia biblica (Pisarro Pasquale) | LA,2,1990,2 |
| Nella chiesa arbereshe di Cosenza veglia per la Kosova (Bellusci Antonio) | LA,1,1989,14 |

C) INDICE PER LOCALITÀ

ACRI

| | |
|--|--------------|
| Personale di pittura di G. Litterà ad Acri (Vecchio Francesco) | LA,2,1994,37 |
| Centenario dei Fondatori delle Piccole Operaie (Vecchio Francesco) | LA,2,1994,58 |

ACQUAFORMOSA

| | |
|---|--------------|
| Assemblea diocesana ad Acquafornosa (Bellusci Antonio) | LA,2,1993,36 |
| Assemblea diocesana ad Acquafornosa (Bellusci Antonio) | LA,1,1989,3 |
| Relazione di papà G. Ferrari ad Acquafornosa (Bellusci Antonio) | LA,1,1989,3 |
| Aggiornamento all'assemblea di Acquafornosa (Bellusci Antonio) | LA,3,1990,5 |
| Corso di aggiornamento ad Acquafornosa (Brogi Marco) | LA,2,1994,14 |
| E... se fosse vero (Capparelli Giuseppe Giovanni) | LA,3,1993,29 |
| Saluto al vescovo Marusyn ad Acquafornosa (Di Turi Pasquale) | LA,2,1994,9 |
| Il vescovo Marusyn ad Acquafornosa (Giaccherini Franco) | LA,2,1994,9 |
| Discorso all'assemblea di Acquafornosa nel 1988 (Lupinacci Ercole) | LA,1,1989,30 |
| Corso di aggiornamento ad Acquafornosa (Lupinacci Ercole) | LA,2,1994,16 |
| "Zot, ki pacenx" (trascr. in musica) (Lupinacci Ercole) | LA,1,1994,66 |
| "M'u nis zonja shen Meri" (trascr. in musica) Lupinacci Ercole | LA,1,1994,69 |
| Il mantello di Giuseppe (Macaluso Antonino) | LA,1,1994,46 |
| Giovani nella montagna di Acquafornosa (Magno Armando) | LA,1,1989,24 |
| Le Kalimere di Acquafornosa (Matrangolo Giuseppe/Capparelli Giuseppe) | LA,1,1994,66 |
| La venerazione a Maria (Matrangolo Vincenzo) | LA,2,1990,2 |
| Il patrimonio artistico di Acquafornosa (Matrangolo Vincenzo) | LA,4,1991,8 |
| Visita pastorale a Lungro ed Acquafornosa (Pisarro Pasquale) | LA,1,1992,7 |
| Ritiro ad Acquafornosa | LA,1,1989,21 |
| Riunione Probl. Sociali ad Acquafornosa | LA,1,1989,14 |
| Relazione finale 1989 ad Acquafornosa | LA,1,1989,26 |
| Relazione finale 1988 ad Acquafornosa | LA,1,1989,32 |
| Relazione finale 1994 ad Acquafornosa | LA,2,1994,17 |
| Corso di aggiornamento ad Acquafornosa | LA,2,1994,13 |
| Relazione finale 1993 ad Acquafornosa | LA,2,1993,36 |
| Corso di aggiornamento ad Acquafornosa | LA,2,1993,35 |
| Relazione finale 1992 ad Acquafornosa | LA,2,1992,4 |
| Relazione finale 1990 ad Acquafornosa | LA,3,1990,6 |
| Relazione finale 1991 ad Acquafornosa | LA,1,1993,18 |

ALBANIA

| | |
|---|--------------|
| Disa the dhena per kishen e Marmiroit (Basko Stefan Jani) | LA,2,1993,18 |
| Il vescovo diocesano visita il Card. M. Koliqi | LA,3,1994,1 |
| Il vescovo di Lungro visita i fratelli d'Albania (Bellusci Antonio) | LA,3,1994,2 |
| Benedizione prima pietra Cattedrale Tirana (Rok Mirdita) | LA,3,1994,7 |
| Discorso del vescovo di Tirana (Rok Mirdita) | LA,3,1994,7 |
| Discorso del presidente d'Albania (Sali Berisha) | LA,3,1994,9 |

| | |
|---|--------------|
| Discorso del parroco di Gurez (M. Bulmetti) | LA,3,1994,10 |
| Discorso del vescovo di Lungro a Gurez (E. Lupinacci) | LA,3,1994,10 |
| Discorso del vescovo all'Accademia delle Scienze di Tirana (E. Lupinacci) | LA,3,1994,12 |
| Discorso del vescovo di Cerignola a Kavaja (G. Pichierra) | LA,3,1994,13 |
| Discorso a Kavaja (G. Ramadhi) | LA,3,1994,14 |
| Discorso del vescovo a Kavaja (E. Lupinacci) | LA,3,1994,15 |
| Discorso a Kavaja (S. Berizi) | LA,3,1994,15 |
| Discorso a Kavaja (Rrok Mirdita) | LA,3,1994,16 |
| Discorso a Kavaja (A. Giannatempo) | LA,3,1994,16 |
| Discorso a Kavaja (P. Isaku) | LA,3,1994,17 |
| Intervista a Kavaja (M. Filika) | LA,3,1994,17 |
| Discorso a Kavaja (Direttore Salute Pubblica) | LA,3,1994,17 |
| Poesie a Gurez-Laç | LA,3,1994,18 |
| Le Suore Basiliene a Gurez | LA,3,1994,19 |
| La nostra solidarietà alla chiesa in Albania (Bellusci Antonio) | LA,3,1993,50 |
| Dioqeza e Ungres dhe Shqiperia (Bellusci Antonio) | LA,3,1993,49 |
| A Tirana col vescovo Rrok Mirdita (Bellusci Antonio) | LA,1,1994,51 |
| L'ing. Scura con persone di Vallona (Bellusci Antonio) | LA,2,1992,32 |
| Il vescovo diocesano a Tirana con le Aut. Ort. e Mus. (Bellusci Antonio) | LA,2,1993,22 |
| Il s. Padre si reca in Albania (Bellusci Antonio) | LA,1,1993,3 |
| In Albania l'ordinazione di 4 nuovi vescovi (Bellusci Antonio) | LA,2,1992,32 |
| I profughi albanesi (Bellusci Antonio) | LA,3,1990,1 |
| Testimonianze dall'Albania (Bolpagni Suor Santina) | LA,3,1993,32 |
| Testimonianza da Gurez-Lac (Bulmetti Michele) | LA,2,1992,31 |
| In Albania successo del Gruppo "SKEMBI" (Capparelli Giovanni Giuseppe) | LA,2,1993,39 |
| La pastorale della carità in Albania (Colavero Giuseppe) | LA,3,1993,46 |
| La chiesa arbereshe di Cosenza e l'Albania (De Santis Adelaide) | LA,3,1993,50 |
| La Bibbia in albanese (rec. di E. Fortino) (Filipaj Simon) | LA,2,1994,70 |
| A Tirana l'intronizzazione del Primate ortodosso (Fortino Eleuterio) | LA,2,1992,31 |
| Religioni e società in Albania (Fortino Eleuterio) | LA,2,1994,18 |
| Conclusa la visita della delegazione in Albania (Fortino Eleuterio) | LA,1,1991,9 |
| Aiutiamo il popolo albanese (Faraco Luigi) | LA,2,1992,36 |
| A Tirana Convegno del Movimento dei Focolari (Faraco Luigi) | LA,2,1994,56 |
| Progetti di attività missionarie in Albania (Frega Cecilia) | LA,2,1992,11 |
| A Tirana per l'Unità dei cristiani (Giordano Emmanuele) | LA,1,1994,53 |
| In Albania l'inizio di un nuovo cammino (Liegro Luigi) | LA,1,1993,12 |
| L'esodo si ripete con i profughi d'Alb. (Lupinacci Ercole) | LA,1,1991,1 |
| Viaggio in Albania (Magno Armando) | LA,1,1993,23 |
| Riemerge la fede in Albania (Majone Pietro) | LA,1,1994,21 |
| Collaborazione ecumenica in Albania (Mirdita Rrok) | LA,3,1993,55 |
| Ringjallja e Kishes ne Shqiperi (Mirdita Rrok) | LA,3,1993,54 |
| Sull'Albania intervista a mons. E. Fortino (Rusconi Angelo) | LA,2,1993,1 |
| Nella Terra degli Avi in Albania (Scura Giulio) | LA,2,1992,28 |
| Le suore basiliene in Albania (Tomic Eleonora) | LA,2,1992,21 |
| La chiesa di S. Nicola a Mesopotame in Albania | LA,4,1991,6 |
| Il vesc. dioc. in Albania con Madre Teresa | LA,2,1993,1 |
| Sali Berisha saluta il Papa a Tirana | LA,1,1993,4 |
| Suor Santina Bolpagni ad Elbasan (Albania) | LA,3,1993,53 |
| L'archim. A. Magno e le Suore Basiliene in Albania | LA,1,1992,22 |
| La chiesa di Marmorit in Albania | LA,2,1993,15 |
| Il vescovo dioc. in Albania col Gran Mufti Koc | LA,2,1993,22 |
| Il Gruppo Folk "Shkemi" di Acquaf. in Albania | LA,2,1992,39 |
| Le suore basiliene a Lac (Albania) | LA,2,1992,11 |
| Piante tagliate tra Durazzo-Tirana (Albania) | LA,2,1992,27 |
| Bambine in un condominio di Tirana (Albania) | LA,2,1992,27 |

ALTOMONTE

| | |
|---|--------------|
| Ad Altomonte icone del M. Josif Dobroniku | LA,2,1994,55 |
|---|--------------|

| | |
|---|--------------|
| ARGENTINA | |
| Il vescovo in Argentina tra gli arbereshe (Maio Sergio) | LA.2,1992,37 |
| In Argentina incontri con gli arbereshe (Mario Sergio) | LA.1,1992,4 |
| Il vescovo dioc. in Argentina con gli arbereshe (foto) | LA.2,1992,37 |
| AUSTRIA | |
| Lettere a "Lajme" dall'Austria (Abrahamovicz Florian) | LA.2,1994,31 |
| BADOLATO | |
| A Badolato liturgia bizantina (Vecchio Francesco) | LA.2,1994,36 |
| BARILE | |
| A Barile liturgia in lingua albanese (Bellusci Antonio) | LA.1,1992,15 |
| A Barile settimana di cultura sulle etnie | LA.1,1989,29 |
| BASILEA | |
| Assemblea ecumenica a Basilea (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,21 |
| BISCEGLIE | |
| Commemorazione del Papàs G. Ferrari | LA.2,1994,11 |
| BIVONGI | |
| Il monaco ortodosso Cosma a Bivongi (Minuto Domenico) | LA.1,1994,62 |
| BOVA MARINA | |
| Tra i grecanici di Bova Marina (Bellusci Antonio) | LA.1,1992,5 |
| BRINDISI | |
| Accoglienza dei profughi albanesi a Brindisi (Bellusci Antonio) | LA.3,1990,10 |
| A Brindisi per accogliere i profughi (Tomie Eleonora-Suor Basilia) | LA.1,1991,5 |
| CANTINELLA | |
| A Cantinella convenzione per la parrocchia (Lupinacci Ercole) | LA.1,1989,37 |
| Decreto per la parrocchia di Cantinella (Lupinacci Ercole/Sprovieri Serafino) | LA.1,1989,36 |
| La Chiesa italiana e Mezz. a Cantinella (Mariotti Maria) | LA.1,1990,10 |
| Visita pastorale a Cantinella (Murano Benedetto) | LA.4,1991,13 |
| A Cantinella festa nella parrocchia (Vecchio Francesco) | LA.2,1994,32 |
| Al sobbordo "S. Nico" di Cantinella (Vecchio Francesco) | LA.2,1994,38 |
| Incontro di formazione a Cantinella | LA.1,1989,20 |
| Ritiro a Cantinella | LA.1,1989,3 |
| A Cantinella incontri con la comunità | LA.1,1989,37 |
| A Cantinella incontro con i giovani | LA.1,1989,42 |
| A Cantinella visita dell'archim. di Grottaferrata | LA.1,1992,27 |
| Nuova cappella in c.da Mandria a Cantinella | LA.3,1990,5 |
| CARIATI | |
| A Cariati per l'Unità dei cristiani (Vecchio Francesco) | LA.1,1994,56 |
| CASSANO JONIO | |
| A Cassano J. liturgia bizantina (Vecchio Francesco) | LA.2,1994,36 |
| CASTROREGIO | |
| Visita pastorale a Castroregio (Vilotta Nicola) | LA.4,1990,2 |
| Il fulmine nella chiesa di Castroregio (Vilotta Nicola) | LA.4,1991,14 |
| Celebrazioni a Castroregio | LA.1,1989,42 |
| CASTROVILLARI | |
| A Castrovillari la comunità arbereshe urbana (Cortese Gennaro) | LA.2,1992,5 |
| A Castrovillari cultura arbereshe | LA.1,1989,22 |

| | |
|---|--------------|
| Rotary Club "I Pulinit" a Castrovillari | LA.1,1989,28 |
| A Castrovillari scuola dell'Ist. Tecn. Ind. | LA.1,1990,12 |
| A Castrovillari liturgia in onore della Theotok. | LA.2,1990,11 |
| La chiesa dei ss. Medici a Castrovillari (foto) | LA.2,1992,5 |
| A Castrovillari centenario di S. Mar. del Castello | LA.2,1990,13 |
| A Castrovillari festa dei ss. Cosma e Damiano | LA.3,1990,11 |
| CATANZARO | |
| Giornata di studio a Catanzaro (Lupinacci Ercole) | LA.2,1994,58 |
| A Catanzaro conferenza sulla spiritualità biz. | LA.1,1989,7 |
| A Catanzaro riunione della Comm. Episc. Cal. | LA.1,1989,7 |
| A Catanzaro riunione del Cons. Eccl. Region. | LA.1,1989,28 |
| A Catanzaro riunione della Conf. Ep. Calabr. | LA.1,1989,44 |
| Comunicato Episcopato Calabro | LA.1,1993,9 |
| A Catanzaro conferenza sulle emigrazioni arbereshe | LA.1,1990,11 |
| A Catanzaro riunione della Conf. Episc. Cal. | LA.3,1990,11 |
| CERISANO | |
| A Cerisano corso di formazione di Azione C. (Castellano Angela Maria) | LA.3,1990,9 |
| CHIAVARI | |
| Esposizione di icone a Chiavari (Franchini Vittorio) | LA.2,1993,40 |
| A Chiavari mostra di icone | LA.2,1990,11 |
| CHIEUTI | |
| A Chieuti liturgia in lingua albanese (Bellusci Antonio) | LA.2,1990,11 |
| CITTANOVA | |
| A Cittanova liturgia bizantina | LA.1,1989,44 |
| CIVITA | |
| Mnimosina in ricordo dell'arc. Francesco Camodeca (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,13 |
| Riunione dei coltivatori diretti a Civita (Bruno Marianonietta) | LA.2,1992,34 |
| Visita pastorale a Civita (Bruno Teresa) | LA.4,1991,11 |
| A Civita convegno per il Parco del-Pollino (Pisarra Emmanuele) | LA.2,1992,19 |
| Motrise Adriane (Zuccaro Lliitxja) | LA.1,1993,14 |
| A Civita festa della Madonna del Rosario | LA.1,1989,38 |
| COLLEVALENZA | |
| 23' Assemb. Gen. della CEI a Collevaenza | LA.4,1990,11 |
| CONCESSA | |
| A Concessa visita ai profughi albanesi (Bellusci Antonio) | LA.1,1991,8 |
| CONTESSA ENTELLINA | |
| La creazione del mondo sino al diluvio (Chetta Nicolò) | LA.2,1993,30 |
| COSENZA | |
| Saluto al vescovo di Tirana Rrok Mirdita (Bartucci Salvatore) | LA.3,1993,58 |
| Nella chiesa arbereshe di Cosenza veglia per la Kosova (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,14 |
| La Kosova "Una identità negata" (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,15 |
| Convegno sulla dignità della donna a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,8 |
| Visita al Sovrintendente di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,15 |
| Incontro ecumenico a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,6 |
| Il vesc. di Tirana tra gli arb. di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.3,1993,51 |
| Per l'Unità dei cristiani a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,2 |
| Albanesi di Calabria (Bellusci Antonio) | LA.1,1994,49 |
| Studio sulle multiculturali a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1,1994,50 |

| | |
|---|--------------|
| Pershendetje peshk. Rrok Mirdita (Bellusci Antonio) | LA.3,1993.52 |
| Per l'Unità dei cristiani a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1,1994.50 |
| Elezione del Rettore Prof. G. Frega (Bellusci Antonio) | LA.4,1990.10 |
| Incontro con gli studenti arbereshe (Bellusci Antonio) | LA.4,1990.9 |
| Corso di Teologia Orientale a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1,1993.23 |
| Esposizione di Icone bizantine a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1,1993.19 |
| Costituzione del "Brutium" a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.4,1990.11 |
| Incontri ecumenici a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1,1993.18 |
| A Cosenza i profughi albanesi (Bellusci Antonio) | LA.3,1990.9 |
| Visita pastorale alla parrocchia di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.2,1990.17 |
| Incontro con gli studenti arbereshe (Bellusci Antonio) | LA.2,1990.5 |
| Incontro con gli studenti arbereshe (Bellusci Antonio) | LA.1,1993.12 |
| A Cosenza comitato di solidarietà per la Kosova (Bellusci Antonio) | LA.1,1990.12 |
| Gli arbereshe della comunità di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1,1992.5 |
| A Cosenza solidarietà per la Kosova (Bellusci Antonio) | LA.1,1990.8 |
| Riunione a Cosenza delle foranie (Bellusci Antonio) | LA.1,1990.7 |
| Il vescovo nella chiesa arbereshe di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.2,1994.50 |
| Per l'Unità dei cristiani a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1,1990.3 |
| Il vescovo nella chiesa arbereshe di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.2,1994.49 |
| L'attività del Cons. Past. della parr. di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.2,1992.30 |
| Il vescovo diocesano tra gli arb. di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.1,1989.29 |
| Incontro con gli studenti arbereshe (Bellusci Antonio) | LA.1,1992.19 |
| La comunità arbereshe di Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.2,1994.49 |
| Giovani arbereshe diplomati a Cosenza (Bellusci Antonio) | LA.2,1994.53 |
| Corso di Filologia ad Arcavacata (Bellusci Costantino) | LA.1,1994.48 |
| Gita con gli studenti arbereshe (Bellusci Costantino) | LA.2,1993.26 |
| Un'idea-progetto per il popolo di Skanderbeg (Bucci Pietro) | LA.2,1992.22 |
| Java arbereshe a "Rete Alfa" Cosenza (Frega Alfredo) | LA.1,1992.3 |
| Riunione Cons. Past. Parr. di Cosenza (Parise Ottorino) | LA.1,1992.8 |
| Rieletto il Rettore Prof. G. Frega (Pisarra Pasquale) | LA.2,1993.22 |
| Una insegnante di Cosenza tra gli arbereshe (Pizzuti Jole) | LA.2,1994.47 |
| Comunione tra tradizioni diverse a Cosenza (Santoro Salvatore) | LA.2,1994.53 |
| Sulle parlate italo-albanesi a Cosenza | LA.2,1990.10 |
| COSTANTINOPOLI | |
| Mnimosina in memoria del Patriarca Demetrio I° (Bellusci Antonio) | LA.4,1991.7 |
| Il vescovo diocesano con il Patriarca Bartolomeo I° | LA.4,1991.7 |
| DIPIGNANO | |
| A Dipignano anniversario dei Diritti Civili | LA.1,1990.12 |
| EJANINA | |
| Ordin. presb. di Nik Pace a Ejanina (Bellusci Antonio) | LA.1,1991.7 |
| Don Gaetano Mauro (rec. di E. Giordano) (Esposito Giovanni) | LA.3,1993.15 |
| A Ejanina ordinazione presb. di Mario Aluise (Giordano Emmanuele) | LA.4,1991.7 |
| Visita pastorale ad Ejanina (Giordano Emmanuele) | LA.1,1992.17 |
| Ninna-nanna natalizia in albanese a Ejanina (Parapugna Mariangela) | LA.2,1992.36 |
| Riunione Commissione Liturgica ad Ejanina | LA.1,1989.14 |
| Ad Ejanina ordinaz. diac. di Nik Pace | LA.1,1989.44 |
| Ad Ejanina Giornata per la Pace | LA.1,1990.2 |
| Ad Ejanina ordinaz. diaconale di M. Aluise | LA.4,1990.9 |
| FALCONARA ALBANESE | |
| A Torremezzo Campi scuola per la giovent' u (Aluise Mario/Belluscio Angelo) | LA.1,1991.10 |
| J. Dobroniku dipinge la chiesa di Falconara A. (Bellusci Antonio) | LA.2,1993.24 |
| Campi scuola estivi a Torremezzo di F. (Bellusci Costantino) | LA.2,1993.35 |
| Campi scuola a Torremezzo (Belluscio Angelo) | LA.2,1992.6 |
| Gli Scout dell'AGESCI a Falconara Albanese (Pisarra Carmela/Salvador Francesca) | LA.2,1994.40 |

| | |
|---|--------------|
| Visita pastorale a Falconara Albanese | LA.1,1989.20 |
| Ordin. presb. di M. Santelli a Falc. Alb. | LA.1,1989.23 |
| A Falconara Albanese elezioni comunali | LA.2,1993.25 |
| A Torremezzo Campi scuola | LA.2,1994.44 |
| A Torremezzo costruzione della chiesa | LA.2,1990.3 |
| Campi scuola per i giovani a Torremezzo di F. | LA.2,1992.6 |
| FARNETA | |
| A Farneta riconoscimento al P. Alfredo Moratti (Trupo Antonio) | LA.2,1993.34 |
| Riunione a Farneta delle foranie | LA.1,1989.15 |
| Campi scuola per la giovent' u a Farneta | LA.1,1989.23 |
| FIRMO | |
| Mnimosina in ricordo di papà Domenico Bellizzi (Bellusci Antonio) | LA.1,1989.2 |
| Assemblea dei giovani di A.C. a Firmo (Bellusci Costantino) | LA.2,1993.29 |
| A Firmo ordinazione presbiterale di A. Marcacci (Lupinacci Ercole) | LA.1,1989.36 |
| Fiaccolata a Firmo (Rizzo Mimmo) | LA.2,1990.5 |
| A Firmo Giornata mondiale per la pace (Vecchio Francesco) | LA.2,1994.32 |
| Vista pastorale a Firmo (Viceconte Anna M./Marco Laura/Vicchio Salvatore) | LA.4,1990.6 |
| A Firmo festa di S. Atanasio | LA.1,1989.20 |
| A Firmo il neo-paccoro papà Sergio Maio | LA.1,1989.41 |
| A Firmo il neo-parroco papà Mario Santelli | LA.1,1989.41 |
| A Firmo solidarietà per la Kosova | LA.2,1990.2 |
| A Firmo crismazione delle Icone | LA.4,1990.5 |
| FRASCINETO | |
| A Frascineto un Oratorio per la famiglia (Bellusci Antonio) | LA.1,1994.50 |
| Giornata Mondiale della Gioventù a Frascineto (Bellusci Antonio) | LA.1,1992.9 |
| A Frascineto riunione del Cons. diocesano. (Castellano Angela Maria) | LA.1,1991.3 |
| Mnimosina in ricordo dell'archi. Giuseppe Ferrari (Lupinacci Ercole) | LA.4,1990.8 |
| A Frascineto crismazione delle icone (Solano Francesco) | LA.3,1993.28 |
| Le "vallje" di Frascineto (T.L.) | LA.1,1992.12 |
| Elezioni Responsabili di A.C. a Frascineto | LA.1,1989.5 |
| Ritiro di suore a Frascineto | LA.1,1989.13 |
| Inaugurazione monumento Caduti a Frascineto | LA.1,1989.14 |
| A Frascineto festa dell'Immacolata | LA.1,1989.41 |
| Ritiro suore a Frascineto | LA.2,1990.3 |
| GENAZZANO | |
| A Genazzano pellegrinaggio alla Mad. del B. Cons. (Pace Nik) | LA.2,1993.23 |
| GERACE | |
| A Gerace liturgie bizantine (Rennis Giovanbattista) | LA.2,1993.38 |
| A Gerace vive la spiritualità bizantina | LA.2,1990.14 |
| GERUSALEMME | |
| Il vescovo diocesano a Gerusalemme (Bellusci Antonio) | LA.1,1994.32 |
| GIOIA TAURO | |
| A Gioia Tauro incontri di preghiera | LA.1,1989.44 |
| GRECIA | |
| In Grecia nella Terra degli Avi (Bellusci Antonio) | LA.4,1990.11 |
| In Grecia nella Terra degli Avi (Bellusci Antonio) | LA.2,1990.8 |
| Ricerche e studi tra gli arberori (Bellusci Antonio) | LA.2,1994.62 |
| GROTTAFERRATA | |
| Il sinodo intereparchiale di Grottaferrata (Fortino Eleuterio) | LA.1,1994.2 |
| Mnimosina in ricordo dell'archim. Teodoro Minisci (Lupinacci Ercole) | LA.4,1990.10 |

| | |
|---|--------------|
| Il sinodo intereparchiale di Grottaferrata (Corduano Nicola) | LA.3,1993,4 |
| Il sinodo intereparchiale di Grottaferrata (I) (Corduano Nicola) | LA.2,1993,6 |
| L'Eparchia di Lungro e la Badia di Grottaferrata | LA.1,1989,17 |
| Riunione dei tre Ordinari a Grottaferrata | LA.1,1989,43 |
| A Guardialfiera convegno sulla cultura arberese (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,21 |
| INDIA | |
| Lettere a "Lajme" dall'India (Pecoraro Vincenza) | LA.2,1994,57 |
| Suor Vincenza Pecoraro in India (foto) | LA.2,1994,57 |
| INGHILTERRA | |
| Visita agli arbereshe in Inghilterra (Mario Sergio) | LA.1,1993,10 |
| KOSOVA | |
| La Caritas diocesana di Lungro e la Kosova (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,12 |
| Gli albanesi della Kosova e gli arber. (Bellusci Antonio) | LA.1,1990,1 |
| Messaggio al Com. Lega pro-Kosova di New York (Lupinacci Ercole) | LA.2,1990,12 |
| Al popolo della Kosova la solidarietà degli arb. | LA.1,1989,15 |
| LAMETIA TERME | |
| A Lametia riunione dei Del. reg. (Bellusci Antonio) | LA.2,1990,9 |
| A Lametia T. riunioni dei Delegati del C.E.R. | LA.1,1990,11 |
| A Lametia T. riunione dei Del. region. | LA.2,1990,10 |
| LAUROPOLI | |
| A Lauropoli ufficiatura per la Theotokos | LA.2,1990,15 |
| LECCE | |
| Relazione sulla visita pastorale a Lecce (Giannotti Donato) | LA.1,1992,25 |
| Visita pastorale alla comunità di Lecce | LA.1,1989,20 |
| LYON | |
| Visita agli arbereshe di Lyon (Francia - foto) (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,6 |
| Tra gli arbereshe di Lyon (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,6 |
| Gli arbereshe che vivono a Lyon (Pettinataud Francesco) | LA.1,1993,20 |
| LUCCA | |
| A Lucca liturgia bizantina (Barca Franco) | LA.2,1994,45 |
| A Lucca relazione sugli arbereshe (Chidichimo Francesco) | LA.2,1994,21 |
| A Lucca incontri di cultura (Lutri Giuseppe) | LA.2,1994,46 |
| A Lucca concerto della Corale di Lungro (Rennis Giovanbattista) | LA.2,1994,43 |
| La Corale di Lungro a Lucca (Rennis Giovanbattista - foto) | LA.2,1994,43 |
| LUNGRO | |
| Conferenza stampa del vescovo diocesano (Bellusci Antonio) | LA.1,1994,10 |
| Conf. stampa del vescovo in Episcopio (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,18 |
| Mnimosina in ricordo di G. Stamati (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,19 |
| Dalla Kosova don Gjergj Lushi a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,12 |
| A Lungro i 9 prof. alb. del "Dukati" (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,11 |
| Comitato per il 70° dell'Eparchia (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,17 |
| Linee programmatiche dell'Eparchia (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,2 |
| Riunione dei docenti a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.3,1993,34 |
| Programma per il 75° di fondazione dell'Eparchia (Bellusci Antonio) | LA.1,1994,49 |
| Riunione a Lungro Cons. Affari Econom. (Bellusci Antonio) | LA.3,1993,32 |
| Riunione Comm. Famiglia a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.1,1994,50 |
| Riunione della commissione ecumenica (Bellusci Antonio) | LA.4,1990,9 |
| Bisedhe me peshkopin e Ungres (Bellusci Antonio) | LA.4,1991,4 |
| Trasl. spoglie vesc. Stamati in Cattedrale (Bellusci Antonio) | LA.1,1991,9 |

| | |
|--|--------------|
| Studiosi albanesi dal vescovo diocesano (Bellusci Antonio) | LA.1,1993,13 |
| Riunione dell'A.C.I.G.A. a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.2,1990,4 |
| Conferenza stampa del vesc. dioc. a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.1,1994,11 |
| Verso l'Assemblea eparchiale di Lungro (Bellusci Antonio) | LA.1,1992,4 |
| Convegno per il 70° di fondazione dell'Eparchia (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,42 |
| Vocazioni di adulti nell'Eparchia (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,40 |
| Otto medici ortodossi visitano l'Eparchia (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,38 |
| Il vescovo dioc. con i profughi del "Dukati" (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,29 |
| La Casa di Riposo a Lungro (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,40 |
| Consegna dei Diplomi (Bellusci Antonio) | LA.2,1994,52 |
| Riunione a Lungro delle foranie (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,11 |
| Aleune iniziative in programma nell'Eparchia (Bellusci Antonio) | LA.1,1992,28 |
| Comm. Affari Econ. e Consiglio Presbit. (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,9 |
| Il nuovo Boll. Eccl. di Lungro (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,10 |
| Riunione Consiglio Pastorale a Lungro (Bellusci Costantino) | LA.1,1994,44 |
| Riunione dell'A.C.I.G.A. (Bellusci Costantino) | LA.1,1992,21 |
| Corso di formazione a Lungro di A.C. (Bellusci Costantino) | LA.2,1994,54 |
| Aggiornamento Insegnanti di Religione (Bellusci Costantino) | LA.2,1993,28 |
| Nell'Eparchia esercizi spirituali (Bellusci Costantino) | LA.2,1992,16 |
| Inizio anno scolastico (Bellusci Costantino) | LA.2,1992,16 |
| Shqiptaret te Italise punojne bashke (Brunetti Giampiero) | LA.1,1994,20 |
| Riunione Consiglio Pastorale a Lungro (Bruno Rosa) | LA.1,1991,7 |
| Riunione del Consiglio Pastorale Diocesano (Bruno Rosa) | LA.1,1993,19 |
| L'identità e storia delle comunità arbereshe (Bruno Rosa) | LA.1,1994,40 |
| Riunione Consiglio Pastorale a Lungro (Bruno Rosa) | LA.3,1993,26 |
| Riunione del Consiglio diocesano di A.C. (Castellano Angela) | LA.1,1989,36 |
| Per una nuova evangelizzazione (Castellano Angela) | LA.4,1991,3 |
| Programma dell'attività di A.C. (Castellano Angela) | LA.2,1992,35 |
| In preparazione al convegno ecclesiale (Castellano Maria Maria) | LA.1,1991,8 |
| Nuovi sussidi liturgici (Commissione Liturgica) | LA.3,1993,22 |
| Il Sinodo della chiesa di Lungro (Corduano Nicola) | LA.2,1993,11 |
| La legislazione per la chiesa italo-greca (Corduano Nicola) | LA.2,1994,22 |
| Catechesi nella sede episcopale (Cortese Gennaro) | LA.1,1994,16 |
| Preparazione dell'assemblea eparchiale (Cucci Maria Franca) | LA.3,1993,1 |
| Presentazione del Natale a Lungro (Cucci Maria Franca) | LA.4,1991,16 |
| L'Eparchia verso l'assemblea eparchiale (Cucci Maria Franca) | LA.2,1994,15 |
| Il ruolo del Collegio di S. Adriano (De Marco Pasquale) | LA.1,1994,14 |
| Dono per il Museo diocesano di Lungro (De Rose Steve) | LA.2,1990,10 |
| Per una integrazione socio-culturale (Di Vardo Maria Rosaria) | LA.2,1992,25 |
| L'Uniatismo (Fabrizio Paolo (traduzione di) | LA.3,1993,35 |
| Celebrazioni per il 75° dell'Eparchia (Fioriti Luigi) | LA.2,1994,10 |
| L'assemblea eparchiale di Lungro (Fortino Eleuterio) | LA.2,1994,17 |
| A Lungro inaugurazione della Casa di Riposo (Frega Alfredo) | LA.2,1992,40 |
| Inaugurazione Ass. Cult. Studi bizant. (Frega Alfredo) | LA.2,1993,40 |
| I vescovi Lupinacci, Ferrara e l'arch. Gianni (Giaccherini Franco) | LA.2,1994,3 |
| Il Prefetto ed il Rettore dell'Univ. a Lungro (Giaccherini Franco) | LA.2,1994,7 |
| Concelebrazione nella cattedrale a Lungro (Giaccherini Franco) | LA.2,1994,12 |
| I vescovi Marusyn, Agostino e Mondello a Lungro (Giaccherini Franco) | LA.2,1994,5 |
| Il vescovo Miroslav Marusyn a Lungro (Giaccherini Franco) | LA.2,1994,1 |
| I vescovi Agostino, Mondello e Lauro a Lungro (Giaccherini Franco) | LA.2,1994,4 |
| I vescovi Marusyn e Lupinacci con C. Bruno (Giaccherini Franco) | LA.2,1994,7 |
| Trittito di J. Dobroniku offerto al v. Marusyn (Giaccherini Franco) | LA.2,1994,10 |
| Jemi nje kulture qe nge mend vdes (Kakoca Zef) | LA.1,1989,26 |
| Falenderime peshkopit e Ungres (Lazri Dhimiter) | LA.1,1992,24 |
| Messaggio per il 70° dell'Eparchia (Lourdsamy Simon) | LA.1,1990,6 |
| "Zoti rregj" (trascr. in musica) Lupinacci Ercole) | LA.2,1992,14 |
| Come istruire le pratiche matrimoniali (Lupinacci Ercole) | LA.2,1993,30 |
| Offerte per i servizi religiosi (Lupinacci Ercole) | LA.2,1993,31 |

| | |
|--|--------------|
| Mnimosina in ricordo dell'archim. Armand Magno (Lupinacci Ercole) | LA.2,1993,27 |
| Al santo Padre messaggio augurale (Lupinacci Ercole) | LA.2,1993,28 |
| Nomine dei Papades Maio, Santelli e Marcacci (Lupinacci Ercole) | LA.1,1989,34 |
| Stagione ricca di fermenti culturali (Lupinacci Ercole) | LA.1,1989,22 |
| A Lungro fondazione di una nuova chiesa | LA.2,1994,71 |
| Omelia in cattedrale per il 75° dell'Eparchia (Lupinacci Ercole) | LA.2,1994,2 |
| Indizione dell'Assemblea Eparchiale (Lupinacci Ercole) | LA.2,1994,6 |
| Ritrovare la concordia (Lupinacci Ercole) | LA.2,1992,1 |
| Nomine dei Papades Maio, Santelli e Blaiotta (Lupinacci Ercole) | LA.1,1992,2 |
| Scambio di doni tra le Chiese (Lupinacci Ercole) | LA.1,1992,1 |
| Messaggio al santo Padre per il 75° dell'Eparchia (Lupinacci Ercole) | LA.2,1992,29 |
| Ringraziamenti per il 75° dell'Eparchia (Lupinacci Ercole) | LA.2,1994,12 |
| Invito per il 75° dell'Eparchia (Lupinacci Ercole) | LA.2,1994,35 |
| Com. all'assemblea Spec. per l'Europa del Sinv. Vesc. (Lupinacci Ercole) | LA.4,1991,1 |
| Visita pastorale (Lupinacci Ercole) | LA.2,1990,1 |
| "O mire mbrema" (trascr. in musica) (Lupinacci Ercole) | LA.1,1993,25 |
| Istituzione della Scuola Eparchiale (Lupinacci Ercole) | LA.4,1990,5 |
| Costituzione e nomine dei Consigli diocesani (Lupinacci Ercole) | LA.1,1991,2 |
| Motivi per ricordare il 75° dell'Eparchia (Lupinacci Ercole) | LA.1,1994,12 |
| Adulti per servire la chiesa (Lupinacci Ercole) | LA.1,1994,19 |
| Il ruolo dei catechisti parrocchiali (Lupinacci Ercole) | LA.1,1994,18 |
| Si può insegnare la lingua arbereshe (Lupinacci Ercole) | LA.1,1994,17 |
| Il discorso programmatico del vescovo in cattedr. (Lupinacci Ercole) | LA.1,1989,8 |
| Il ruolo della famiglia per la pace (Lupinacci Ercole) | LA.1,1994,45 |
| Auspici (Lupinacci Ercole) | LA.1,1994,18 |
| Perché si pubblica il bollettino LAJME (Lupinacci Ercole) | LA.1,1989,1 |
| Riunione a Lungro dei Cappellani militari (Magno Armando) | LA.1,1989,18 |
| Incontri di preghiera all'ospedale di Lungro (Magno Armando) | LA.2,1990,4 |
| Pasqua, il giorno della salvezza (Marchianò Vittorio Amedeo) | LA.1,1994,58 |
| La Missione (I) (Marchianò Vittorio Amedeo) | LA.1,1993,7 |
| La comunione nella chiesa (Marchianò Vittorio Amedeo) | LA.2,1992,20 |
| La Missione (II) (Marchianò Vittorio Amedeo) | LA.2,1993,14 |
| La questione arbereshe (Marco Costantino) | LA.1,1989,16 |
| In cattedrale discorso per il 75° dell'Eparchia (Miroslav Marusyn) | LA.2,1994,5 |
| Ripristino del rito bizantino nei paesi ar. I. (Mazziotti Adriano) | LA.1,1994,15 |
| La Pasqua degli italo-albanesi (Mazziotti Adriano) | LA.1,1992,11 |
| I prof. alb. del "Dukat" al vesc. d. (Meta Enver) | LA.1,1989,7 |
| La realtà della chiesa cattolica bizantina (Oliverio Donato) | LA.1,1994,20 |
| Conferenza a Lungro di don A. Luberto (Oliverio Donato) | LA.1,1989,17 |
| Attività dell'Istit. di Scienze Religiose (Oliverio Donato) | LA.2,1992,15 |
| L'Istituto di Scienze Religiose (Oliverio Donato) | LA.4,1990,1 |
| Seminario di studi (Oliverio Donato) | LA.2,1993,30 |
| Ufficio catechistico eparchiale (Oliverio Donato) | LA.1,1993,13 |
| Neo-diplomati in Scienze Religiose (Oliverio Donato) | LA.1,1993,28 |
| Celebrazioni per il 75° dell'Eparchia (Pisarro Pasquale) | LA.2,1994,7 |
| Non dimentichiamo i poveri (Pisarro Pasquale) | LA.2,1992,27 |
| Consegnati i diplomi in Scienze Religiose (Pisarro Pasquale) | LA.2,1992,18 |
| Programma delle liturgie pasquali a Lungro (Pisarro Pasquale) | LA.1,1992,11 |
| Esperienze fra esperienze diverse (Pisarro Pasquale) | LA.1,1994,44 |
| Uniti nel messaggio arberesh (Pisarro Pasquale) | LA.1,1994,64 |
| Norme liturgiche nel codice dei canoni (I) (Raquez Oliverio) | LA.3,1993,8 |
| Norme liturgiche nel codice dei canoni (II) (Raquez Oliverio) | LA.1,1994,24 |
| Scuoterci dal nostro torpore (Rennis Fortuna) | LA.1,1994,19 |
| Centro cult. Studi Bizantini a Lungro (Rennis Giovanbattista) | LA.1,1994,52 |
| Seminario sui canti e strumenti arbereshe (Rennis Giovanbattista) | LA.2,1992,34 |
| La trad. bizantina (rec. di Luigi Renzo) (Rennis Giovanbattista) | LA.2,1994,63 |
| Verso l'assemblea eparchiale di Lungro (Rizzo Maria Gabriella) | LA.2,1992,2 |
| Iniziative e programmi dell'A.C. (Rizzo Mimmo) | LA.2,1994,38 |

| | |
|---|--------------|
| Regesto vaticano per la Cal. (BESA) (Russo Francesco) | LA.2,1992,33 |
| Messaggio per il 75° dell'Eparchia (Sodano Angelo) | LA.2,1994,29 |
| Schema del Conventus Eparchialis (Stamati Giovanni) | LA.2,1992,3 |
| Italo-Albanensia (rec. di E. Fortino) (Vaccaro Attilio) | LA.2,1994,68 |
| Per la tutela della lingua arbereshe (Vasto Antonio) | LA.1,1994,17 |
| L'Universalismo nell'A.T. (III) (Virgulin Stefano) | LA.3,1993,16 |
| L'Universalismo nell'A.T. (I) (Virgulin Stefano) | LA.1,1993,5 |
| L'Universalismo nell'A.T. (II) (Virgulin Stefano) | LA.2,1993,12 |
| Tony Faraco a Lungro | LA.1,1989,16 |
| Sacre funzioni nella Sett. santa a Lungro | LA.1,1989,11 |
| Riunione Consiglio diocesano | LA.1,1989,11 |
| Riunioni di zona delle foranie | LA.1,1989,3 |
| Chirotonia a Florin Lupuleasa | LA.1,1989,2 |
| Preparazione all'assemblea eparchiale | LA.1,1989,12 |
| Raduno dei giovani a Lungro | LA.1,1989,12 |
| Visita alle famiglie e bened. delle case | LA.3,1993,59 |
| Riunione Comm. Diocesana Cultura | LA.1,1989,12 |
| Riunione del Consiglio Pastorale a Lungro | LA.1,1989,19 |
| Solidarietà ai profughi albanesi a Lungro | LA.1,1989,19 |
| Il vescovo di Tirana in pellegrinaggio a Lungro | LA.3,1993,31 |
| A Lungro museo diocesano | LA.1,1989,19 |
| Convegno sulle Minoranze etniche | LA.1,1989,19 |
| Nell'Eparchia missione pastorale | LA.3,1993,25 |
| Rinnovo Consiglio Diocesano di A.C. | LA.1,1989,19 |
| Riunione per la preparazione dell'assemblea ep. | LA.1,1989,18 |
| Vitalità delle Minoranze a Lungro | LA.1,1989,18 |
| Studio degli alunni su "La Missione" | LA.1,1994,61 |
| Riunione Comm. catechistica | LA.1,1989,18 |
| Riunione della commissione ecum. | LA.1,1989,17 |
| Riunione docenti a Lungro | LA.1,1989,22 |
| A Lungro riunione dell'assemblea eparchiale | LA.1,1989,24 |
| Dono di un'icona da parte di G. Marchianò | LA.1,1989,28 |
| Progetto scuola per catechisti diocesani | LA.2,1992,15 |
| A Lucca concerto della Corale di Lungro | LA.2,1994,48 |
| Il vescovo Marusyn tra gli arbereshe | LA.2,1994,45 |
| Ritiro nell'Eparchia di seminaristi | LA.1,1989,35 |
| Costituzione dell'Assoc. A.C.I.G.A. | LA.1,1989,35 |
| Schemi per Comm. Consiglio Past. Parr. | LA.2,1992,18 |
| Riunione del Consiglio Pastorale a Lungro | LA.1,1989,38 |
| Programma per il 70° di fondazione dell'Eparchia | LA.1,1989,39 |
| Riunione Comm. Affari Economici a Lungro | LA.1,1993,6 |
| Lettorato ad A. Quartarolo a Lungro | LA.1,1989,43 |
| Giomata mondiale per la Pace a Lungro | LA.1,1989,43 |
| Riunione per il 70° dell'Eparchia | LA.1,1990,3 |
| Conf. del Prof. D. Morelli a Lungro | LA.1,1992,8 |
| Riunione Comm. liturgica a Lungro | LA.1,1990,3 |
| Commemorazione per il 70° dell'Eparchia | LA.1,1990,4 |
| Convegno per il 70° dell'Eparchia | LA.1,1990,9 |
| Costituzione Museo Garibaldino a Lungro | LA.1,1990,9 |
| Nei paesi dell'Eparchia | LA.1,1990,10 |
| Nella cattedrale di Lungro veglia biblica | LA.2,1990,2 |
| Nella cattedrale di Lungro rappresentazioni sacre | LA.2,1990,4 |
| Nell'Annuario indirizzi dei parroci diocesani | LA.4,1991,17 |
| Il vescovo di Tirana Rrok Mirdita a Lungro | LA.1,1994,8 |
| Ritiro di clero | LA.2,1990,5 |
| Incontri delle Comm. del Cons. Pastorale | LA.2,1990,5 |
| Seminario per Animatori ed Educatori | LA.2,1993,30 |
| Mnimosina in ricordo del vescovo G. Stamati | LA.2,1990,6 |

| | |
|---|--------------|
| Riunione a Lungro delle foranie | LA.2,1990,7 |
| Preghiera contro la siccità (in alb. e it.) | LA.2,1990,9 |
| A Lungro il pres. di Alleanza italo-alb. | LA.3,1990,5 |
| Riunione in Episcopio di seminaristi | LA.3,1990,7 |
| Riunione dei docenti | LA.3,1990,8 |
| Inaugurazione dell'Anno Accademico | LA.4,1990,2 |
| Riunione del Consiglio Pastorale Diocesano | LA.4,1990,4 |
| Riunione dei docenti | LA.4,1990,5 |
| Ritiro di clero | LA.4,1990,6 |
| Incaricati diocesani | LA.1,1993,25 |
| LUZZI | |
| A Luzzi in onore di suor A. Maria (Vecchio Francesco) | LA.2,1994,35 |
| A Luzzi 250° anniversario di suor A. Marcia (Vecchio Francesco) | LA.2,1994,9 |
| MACCHIA ALBANESE | |
| A Macchia A. festa del santo Patrono | LA.1,1989,41 |
| Visita pastorale a Macchia Albanese | LA.2,1990,6 |
| MANFREDONIA | |
| A Manfredonia per l'Unità dei cristiani (Magno Armando) | LA.1,1993,11 |
| MESAGNE | |
| A Mesagne liturgia bizantina (Stanisci Ubaldo) | LA.1,1992,22 |
| METAPONTO | |
| Visita ai profughi di Metaponto (Giordano Emmanuele) | LA.1,1991,4 |
| MEZZOJUSO | |
| Le suore basiliane ricordano la loro Fondatr. (Bellusci Antonio) | LA.3,1993,39 |
| Centenario della nascita di m. Macrina Raparelli (Giaccherini Franco) | LA.3,1993,40 |
| Madre Macrina Raparelli (Giaccherini Franco) | LA.3,1993,40 |
| Poesie in onore di Madre Macrina Raparelli (Macaluso Antonino) | LA.2,1993,33 |
| A Mezzojuso convegno su "Icône-Arte e Fede" | LA.4,1990,11 |
| A Mezzojuso il centenario di M. Macrina Raparelli | LA.2,1993,32 |
| MILANO | |
| A Milano la comunità degli arbereshe (Raviotta Calogero) | LA.1,1992,12 |
| MONGRASSANO | |
| Centro iconografico arberesh (Argondizzo Vito) | LA.1,1993,15 |
| MONTALTO | |
| A Montalto la festa di S. Giovanni Bosco | LA.1,1990,11 |
| MONTECILFONE | |
| A Montecilfone alla riscop. delle tradizioni arber. | LA.1,1989,28 |
| MONTE SAN MICHELE | |
| A Monte S. Michele liturgia bizantina | LA.2,1990,14 |
| NAPOLI | |
| A Napoli liturgia bizantina | LA.2,1990,14 |
| NICOTERA | |
| A Nicotera liturgia bizantina (Rennis Giovanbattista) | LA.2,1993,38 |
| PAOLA | |
| Riflessioni sul convegno regionale di Paola (Lupinacci Ercole) | LA.4,1991,15 |

| | |
|--|--------------|
| PENTONE | |
| A Pentone liturgia bizantina | LA.1,1989,39 |
| PIANA DEGLI ALBANESE | |
| A Piana degli A. l'ordinazione episc. di S. Ferrara (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,6 |
| Mnimosina in ricordo dell'archim. Gjergj Schirò (Bellusci Antonio) | LA.1,1992,3 |
| PISTICCI | |
| A Pisticci liturgia bizantina | LA.1,1989,16 |
| PLATACI | |
| Shkurtime di Plataci (Bellusci Costantino) | LA.1,1994,56 |
| Si riapre al culto la chiesa di Plataci (Bellusci Costantino) | LA.1,1994,47 |
| Visita pastorale a Plataci (Bellusci Costantino) | LA.4,1991,12 |
| Manifestazioni culturali a Plataci (Bellusci Costantino) | LA.2,1994,6 |
| A Plataci incontri culturali | LA.1,1989,26 |
| Riconoscimento all'archim. F. Chidichimo a Plataci | LA.2,1990,5 |
| A Plataci "Nattallat Bashke" LA.4,1990,9 | |
| POLICORO | |
| La Pasqua con i profughi alb. di Policoro (Bellusci Antonio) | LA.1,1991,8 |
| Tra i profughi albanesi di Policoro (Bellusci Antonio) | LA.1,1991,2 |
| PORTO IN G. | |
| A Porto in G. Assemblea di A.C. (Castellano Angela) | LA.2,1990,14 |
| PORTOCANNONE | |
| A Portocannone liturgia bizantina in albanese | LA.2,1990,10 |
| POTENZA | |
| A Potenza convegno su "Culture da salvare" (Bellusci Antonio) | LA.4,1990,12 |
| A Potenza gemellaggio tra Basilicata e Argjiroka (Bellusci Antonio) | LA.1,1992,14 |
| Vellezerve shqiptare ne Potença (Lupinacci Ercole) | LA.1,1992,14 |
| REGGIO CALABRIA | |
| Tra i grecanici di Reggio C. (Bellusci Antonio) | LA.1,1994,51 |
| Conferenza sull'Albania a Reggio C. (Bellusci Antonio) | LA.1,1992,4 |
| Dono alla Skiti di S. Cipriano di Reggio (Bellusci Antonio) | LA.1,1992,13 |
| Gli arbereshe ed i grecanici di Reggio C. (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,28 |
| A Reggio C. la "Skiti" della comunità grecanica (Minuto Domenico) | LA.2,1994,41 |
| Usi liturgici italo-greci (Scordino Antonio) | LA.1,1994,63 |
| RENDE | |
| A Rende funzione in onore della Theotokos | LA.2,1990,15 |
| A Rende conclusi i lavori della C.E.C. | LA.1,1991,1 |
| RESTINCO | |
| Visita a Restinco ai profughi albanesi (Bellusci Antonio) | LA.1,1991,8 |
| RIO DE JANEIRO | |
| Il vescovo dioc. tra gli arb. di Rio de Janeiro | LA.2,1992,38 |
| RIONERO IN VULTURE | |
| A Rionero convegno sulle Religioni in Albania (Bellusci Antonio) | LA.1,1994,50 |
| A Rionero in V. Meeting Basilicata e Albania (Rizzo Michele) | LA.2,1994,51 |
| Il vescovo diocesano a Rionero in Vulture | LA.2,1994,51 |
| ROSE | |
| A Rose per l'Unità dei cristiani | LA.1,1990,10 |

ROSSANO CALABRO

- Present. del libro "S. Nilo di Calabria" (Milito Francesco)
 Nilo di Rossano (Passarelli Gaetano)
 A Rossano C. l'ordinazione del vescovo di Locri
 A Rossano festa in onore di S. Nilo
 A Rossano festa in onore di S. Nilo

ROMA

- Discorso ad limina al s. Padre (Agostino Giuseppe)
 Il vesc. dioc. Membro della Congr. Chiese or. (Bellusci Antonio)
 I Papi di Roma e gli italo-albanesi (Bellusci Antonio)
 Il pensiero della "Centésimus Annus" (De Marco Pasquale)
 A Roma per l'Unità dei cristiani (Fortino Eleuterio)
 Le chiese orient. catt. e l'ortodossia (Fortino Eleuterio)
 Il vesc. dioc. tra gli arbereshe di Roma (Fortino Eleuterio)
 Direttorio ecumenico della chies catt. (Fortino eleuterio)
 Dimensione ecumenica del Catech. della Ch. Catt. (Fortino Eleuterio)
 Attività culturale dell'associazione "BESA" (Fortino Eleuterio)
 La chiesa bizantina (rec. di I. Fortino) (Fortino Eleuterio)
 Lettera del papa ai Vescovi (Giovanni Paolo II)
 Relazioni dei presb. col vesc. (Giovanni Paolo II)
 L'identità eccl. dei laici (Giovanni Paolo II)
 Discorso ai vescovi della Calabria (Giovanni Paolo II)
 La partecipazione dei laici (Giovanni Paolo II)
 L'Albania ha riaperto le porte (Giovanni Paolo II)
 Nomina di archim. ad El. Fortino (Lupinacci Ercole)
 A Roma convegno dei Cappellani militari (Magno Armando)
 Besa e krishtere (E. Fortino) (Marchianò Vittorio Amedeo)
 Messaggio al card. Achille Silvestrini (Marusyn M.S./Lupinacci Ercole/Nitkiewicz Kr.)
 Ringraziamenti al vesc. dioc. (Marusyn Miroslav)
 Ordin. diaconale di Pasquale Ferraro
 A Roma tesi di Lic. del papàs Ald. Marcacci
 A Roma semin. su la "Filocalia"
 A Roma festa di S. Atanasio
 A Roma riunione della Commissione Ecumenica
 Il card. Achille Silvestrini (foto)
 Il vescovo della Calabria in udienza dal Papa
 A Roma riunione della C.E.I.
 A Roma ordinazione letterale a Rocco Sassone

SAN BASILE

- A S. Basile col vescovo cattolico di Tirana (Bellusci Antonio)
 Ritiro del clero a S. Basile (Bellusci Antonio)
 Ricerca su "La Missione" a S. Basile (Bellusci Antonio)
 Il vescovo diocesano e il Prof. Pietro Bucci (Bellusci Antonio)
 Ritiro del clero a S. Basile (Bellusci Antonio)
 Giornata della giovent' u a S. Basile (Bellusci Antonio)
 Riunione del clero a S. Basile (Bellusci Antonio)
 Convegno della giovent' u a S. Basile (Bruno Rosa)
 Benvenuto al vescovo Marusyn a S. Basile (Di Paolo Gianfranco)
 Il vescovo Marusyn a S. Basile (Giaccherini Franco)
 Mnimosina in ricordo dell'archim. Pietro Tamburi (Lupinacci Ercole)
 A S. Basile convegno sulla Kosova
 Riunione del clero a S. Basile
 Ritiro del clero a S. Basile
 Riunione di seminaristi a S. Basile

- Riunione del clero a S. Basile LA.1.1989,35
 Riunione del clero a S. Basile LA.1.1989,41
 Visita pastorale a S. Basile LA.4.1991,12
 Ritiro del clero a S. Basile LA.2.1990,2
 Festa della Madonna Odigitria a S. Basile LA.2.1990,6

SAN BENEDETTO ULLANO

- La benemerita Famiglia dei Rodotà (Bellusci Antonio) LA.1.1989,3
 Riunione a S. Benedetto Ullano delle foranie (Bellusci Antonio) LA.3.1993,34
 Riunione a S. Benedetto Ullano del foranie LA.1.1989,14

SAN COSMO ALBANESE

- Pellegrinaggio di ortodossi a S. Cosmo Alb. (Bellusci Antonio) LA.2.1992,5
 Incontro a S. Cosmo Albanese (Bellusci Costantino) LA.3.1993,41
 Il Santuario dei ss. Cosma e Damiano a S. Cosmo A. (Belmonte Vincenzo) LA.3.1993,41
 In onore dei ss. Anargiri kalimere in albanese (Belmonte Vincenzo) LA.3.1993,47
 Gli affreschi del santuario di S. Cosmo Albanese (Jannakakis Nikos) LA.2.1992,7
 Visita a pastorale a S. Cosmo Albanese (Minisci Pietro) LA.1.1992,10
 A S. Cosmo Alb. Convegno di Studi Albanesi (Vecchio Francesco) LA.2.1994,34
 Riunione comm. Santuario a S. Cosmo A. LA.1.1989,3
 La Casa del pellegrino a S. Cosmo Albanese LA.1.1989,21
 A S. Cosmo Alb. elezioni comunali LA.2.1993,25
 A S. Cosmo A. festa dei ss. Cosma e Damiano LA.1.1989,35
 A S. Cosmo A. Giornata del Ringraziamento LA.1.1989,41
 Il santuario dei ss. Cosma e Damiano a S. Cosmo A. LA.3.1993,47
 A S. Cosmo A. festa dei santi Cosma e Damiano LA.3.1990,8

SAN COSTANTINO ALBANESE

- Attività dell'associazione "Vatra Jone" (Carbone Amedeo) LA.2.1992,12
 Visita pastorale a S. Costantino Albanese (Forestieri Lorenzo) LA.1.1992,20
 Da S. Costantino A. profughi alb. verso l'Australia LA.1.1989,38
 A S. Costantino A. missione dei PP. Stigmatini LA.2.1990,3

SAN DEMETRIO CORONE

- Offerta di icone alla chiesa di S. Dem. Corone (Braile Alfredo) LA.1.1989,25
 Notiziario dell'Azione C. a S. Demetrio Corone (Castellano Angela) LA.2.1992,17
 Ricerca sugli alunni dell'obl. di S. Dem. C. (De Marco Pasquale) LA.1.1992,27
 20° anniv. riv. "Zjarri" a S. Dem. C. (Faraco Giuseppe) LA.2.1990,6
 Salvatore Braile (Faraco Giuseppe) LA.1.1992,8
 Auspici per il Collegio di S. Adriano (Lupinacci Ercole) LA.1.1994,14
 Premiata Virginia Liguori (Mazziotti Adriano) LA.1.1992,21
 Recupero del Collegio di S. Adriano (Mazziotti Adriano) LA.1.1993,16
 Restauri all'Abbazia di S. Adriano (Mazziotti Adriano) LA.1.1992,22
 Riunione di A.C. a S. Demetrio Corone (Rizzo Mimmo) LA.2.1992,18
 Riunione di A.C. a S. Demetrio Corone (Rizzo Mimmo) LA.3.1993,22
 A S. Dem. C. inaugurazione di un'edic. a Padre Pio (Vecchio Francesco) LA.2.1994,38
 Riunione Commissione Giustizia a S. Demetrio C. LA.1.1989,14
 A S. Demetrio C. elezioni comunali LA.2.1993,25
 A S. Demetrio C. Festival della Canzone Arberesh LA.1.1989,26
 A S. Demetrio C. conferenza del Prof. Anton Berisha LA.1.1992,24
 Giornata della giovent' u a S. Demetrio Corone LA.1.1991,6
 Visita pastorale a S. Demetrio Corone LA.4.1990,4

SAN GIORGIO ALBANESE

- Testi con musica catechesi in lingua arbereshe (Argondizza Antonio) LA.2.1992,13
 Riunione Comm. Comunicaz. Soc. a S. Giorg. A. (Bellusci Antonio) LA.1.1990,7
 Ritiro di giovani a S. Giorgio A. (Bellusci Antonio) LA.1.1994,49
 Mnimosina in ricordo della sig.ra Giorgetta Verri (Bellusci Antonio) LA.3.1990,4

LA.1.1992,8
 LA.4.1990,5
 LA.1.1989,7
 LA.1.1989,39
 LA.3.1990,11

LA.1.1992,6
 LA.1.1989,12
 LA.1.1989,33
 LA.1.1992,2
 LA.3.1993,56
 LA.3.1993,33
 LA.2.1994,44
 LA.2.1993,16
 LA.2.1994,59
 LA.2.1992,33
 LA.2.1994,65
 LA.1.1994,33
 LA.3.1993,23
 LA.3.1993,27
 LA.1.1992,6
 LA.2.1994,30
 LA.1.1993,1
 LA.4.1990,12
 LA.2.1990,14
 LA.1.1992,23

LA.2.1994,39
 LA.2.1994,1
 LA.1.1989,16
 LA.1.1989,43
 LA.1.1989,44
 LA.1.1992,27
 LA.2.1990,11
 LA.1.1994,1
 LA.1.1992,6
 LA.2.1990,14
 LA.4.1990,11

LA.2.1993,21
 LA.1.1989,2
 LA.1.1994,49
 LA.2.1992,23
 LA.1.1991,10
 LA.2.1990,3
 LA.1.1990,2
 LA.1.1994,48
 LA.2.1994,8
 LA.2.1994,8
 LA.4.1991,16
 LA.1.1989,20
 LA.1.1989,20
 LA.1.1989,13
 LA.1.1989,13

| | |
|---|--------------|
| S. Giorgio Albanese ieri e oggi (Laudone Cosmo) | LA.1,1989,23 |
| Mnimosina in ricordo di padre Daniele Refrondolotti (Lupinacci Ercole) | LA.1,1989,6 |
| Visita pastorale a S. Giorgio Albanese (Scirchio Vittorio) | LA.4,1991,9 |
| Mnimosina in ricordo del papà Giorgio Esposito (Scirchio Vittorio) | LA.2,1992,13 |
| Riconoscimento all'archim. E. Valentini a S. Giorgio A. (Scirchio Vittorio) | LA.2,1992,29 |
| Mnimosina in ricordo di Atanasio Dramis a S. Giorgio A. | LA.1,1989,21 |
| Inaugurazione delle campane a S. Giorgio Alb. | LA.1,1989,23 |
| Inaug. dell'anno scol. nell'Istit. Mag. di S. Giorgio Alb. | LA.1,1989,38 |
| Costituito il Cons. Pastorale a S. Giorgio Alb. | LA.1,1989,42 |
| Missione a S. Giorgio A. (Scirchio Vittorio) | LA.3,1994,44 |
| SAN GIOVANNI IN FIORE | |
| A S. Giovanni in F. Esigenze di Fede e C. | LA.1,1989,39 |
| A Sanginetto IX Congr. Beni Culturali | LA.1,1989,39 |
| SAN MANGO D'AQUINO | |
| A San Mango d'A. per l'Unità dei cristiani (Rennis Giovanbattista) | LA.1,1994,57 |
| SAN MARCO ARGENTANO | |
| A S. Marco A. Convegno di Studi (Magno Armando) | LA.1,1993,10 |
| A S. Marco A. liturgia bizantina | LA.1,1989,6 |
| SAN PAOLO ALBANESE | |
| Gli arb. di S. Paolo A. in pellegrinaggio ad Armento (Mele Francesco) | LA.3,1993,20 |
| A S. Paolo A. riconoscimento a P. Brioschi (Mele Francesco) | LA.2,1994,45 |
| Visita pastorale a S. Paolo Albanese (Mele Francesco) | LA.1,1992,15 |
| Inaugurata l'Iconostasi a S. Paolo Alb. | LA.1,1989,25 |
| A S. Paolo Alb. missione dei PP. Stigmatini | LA.2,1990,3 |
| SANTA SOFIA D'EPIRO | |
| Visita pastorale a S. Sofia d'Epiro (Aluise Mario) | LA.4,1991,13 |
| 31° ediz. Festival Primavera Arbereshe a S. Sofia d'E. (Aluise Mario) | LA.1,1992,17 |
| A S. Sofia d'E. per l'Unità dei cristiani (Aluise Mario) | LA.1,1993,14 |
| Riconoscimento a Zot G. Capparelli a S. Sofia d'E. (Aluise Mario) | LA.1,1993,11 |
| Incontro a S. Sofia d'E. Kalimera di Lazz (Bellusci Antonio) | LA.1,1993,25 |
| A S. Sofia d'E. i profughi alb. del "Dukati" (Bellusci Antonio) | LA.3,1990,8 |
| Raduno dei giovani a S. Sofia d'Epiro (Bellusci Antonio) | LA.1,1993,26 |
| Riconoscimento a Zot G. Capparelli a S. Sofia d'E. (Frazzingarò Vincenzo) | LA.1,1993,14 |
| Nomine per i Papades Capparelli, Maio e Santelli (Lupinacci Ercole) | LA.3,1990,4 |
| A S. Sofia d'E. festa in onore di S. Atanasio (Vecchio Francesco) | LA.2,1994,33 |
| Riunione di foranie a S. Sofia d'Epiro | LA.1,1990,7 |
| SARACENA | |
| A Saracena Mostra di icone | LA.1,1989,21 |
| A Saracena festa in onore di S. Leone | LA.1,1989,7 |
| SCALEA | |
| A Scalea la festa della natività della Madonna | LA.1,1989,38 |
| SERRA SAN BRUNO | |
| A Serra S. Bruno liturgia bizantina (Rennis Giovanbattista) | LA.1,1992,19 |
| A Serra S. Bruno riunione della C.E.C. | LA.1,1989,15 |
| SIENA | |
| A Siena concerto della Corale di Lungro (Rennis Giovanbattista) | LA.2,1994,43 |
| SOFFERETTI | |
| Benediz. affreschi nella chiesa di Sofferetti (Vecchio Francesco) | LA.1,1994,45 |

| | |
|--|--------------|
| A Sofferetti cammino sinodale (Vecchio Francesco) | LA.1,1994,52 |
| Riunione comm. parr. di Sofferetti | LA.1,1989,13 |
| A Sofferetti festa della madre di Dio | LA.1,1989,24 |
| A Sofferetti festa di Santa Lucia | LA.1,1989,43 |
| A Sofferetti inaugurazione dell'oratorio parrocchiale | LA.1,1990,10 |
| Visita pastorale a Sofferetti | LA.2,1990,4 |
| Riunione a Sofferetti della commissione chiesa | LA.3,1990,8 |
| SOLOFRA | |
| A Solofra per l'Unità dei cristiani | LA.1,1990,12 |
| SPEZZANO ALBANESE | |
| A Spezzano Alb. battezzati 5 profughi albanesi (Rossano Delfina) | LA.2,1994,39 |
| A Spezzano Alb. per la Madonna delle Grazie (Vecchio Francesco) | LA.1,1994,23 |
| SQUILLACE | |
| A Squillace liturgia bizantina | LA.1,1989,22 |
| XX° Congresso giur. forense a Squillace | LA.1,1989,39 |
| STILO | |
| A Stilo liturgia bizantina (Rennis Giovanbattista) | LA.2,1993,38 |
| TARANTO | |
| A Taranto per l'Unità dei cristiani | LA.1,1990,11 |
| TEGGIANO | |
| A Teggiano per l'Unità dei cristiani | LA.1,1989,7 |
| TORINO | |
| Il vesc. dioc. tra la comunità arber. di Torino (Troiano Merusha) | LA.1,1993,16 |
| Il vescovo dioc. tra gli arb. di Torino | LA.1,1993,22 |
| TREBISACCE | |
| Incontri con gli arbereshe di Trebisacce (Bellusci Costantino) | LA.1,1992,9 |
| Consiglio regionale di A.C. a Trebisacce (Bellusci Costantino) | LA.1,1993,17 |
| VACCARIZZO ALBANESE | |
| A Vaccarizzo festa di S. Antonio (Vecchio Francesco) | LA.2,1994,37 |
| A Vaccarizzo A. festa di S. Francesco di Paola (Vecchio Francesco) | LA.2,1994,37 |
| A Vaccarizzo A. festa dell'emigrante | LA.1,1989,24 |
| A Vaccarizzo A. cittadinanza onoraria al Prof. E. Hamp. | LA.2,1993,34 |
| Visita pastorale a Vaccarizzo Albanese | LA.4,1990,6 |
| VILLA BADESSA | |
| Gli arbereshe di Villa Badessa (Bellizzi Lino) | LA.1,1994,37 |
| Visita pastorale a Villa Badessa (D'Antonio Gabriella) | LA.1,1992,16 |
| La comunità arbereshe di Villa Badessa | LA.1,1989,20 |
| La chiesa di Villa Badessa | LA.1,1994,38 |
| Visita pastorale a Villa Badessa | LA.4,1990,6 |
| U.S.A. | |
| Mnimosina in ricordo di mons. Zef Oroshi (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,16 |
| Tra gli albanesi di Detroit (USA) (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,8 |
| A New York manifestazioni pro Kosova (Bellusci Antonio) | LA.2,1990,12 |
| Viaggio tra gli albanesi d'America (Bellusci Antonio) | LA.1,1989,27 |
| Tra gli albanesi d'America (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,9 |
| Per la Kosova manifestazioni a New York (Bellusci Antonio) | LA.2,1992,7 |
| A New York discorso in albanese per la Kosova (Kcira Anton) | LA.2,1992,7 |

Sommario / Permbajtje

| | |
|---|---|
| Il vescovo dell'eparchia di Lungro visita i fratelli d'Albania (A. Bellusci) p. 2 | Discorso a Kavaja di Petrak Isaku (P. Isaku) p. 17 |
| Benedizione della prima pietra per la Cattedrale di Tirana (Rr. Mirdita) p. 7 | Intervista agli intellettuali di Kavaja (M. Fillika) p. 17 |
| Discorso in albanese dell'arcivescovo di Tirana (Rr. Mirdita) p. 7 | Discorso a Kavaja del direttore della Salute Pubblica p. 17 |
| Discorso in albanese del Presidente della Repubblica d'Albania (S. Berisha) p. 9 | Poesie dei giovani di Gurez-Laç (A. Dedo/L. Ujko/E. Palushi) p. 18 |
| Discorso in albanese del parroco di Gurez-Laç (M. Bulmetti) p. 10 | Messaggio dall'Albania (Suor Gabriella/Suor Raffaella/Suor Patrizia/Suor Giuliana/Suor Partenia) p. 19 |
| Discorso in albanese del vescovo diocesano a Gurez-Laç (E. Lupinacci) p. 10 | Il contributo dei giovani cristiani all'evangelizzazione dell'Europa (E. Fortino) p. 20 |
| Discorso in albanese del vescovo diocesano all'Accademia delle Scienze di Tirana (E. Lupinacci) p. 12 | La santa e grande settimana nella chiesa greca (D. Napoletano) p. 26 |
| Discorso a Kavaja del vescovo di Cerignola (G. Pichierri) p. 13 | Note di cronaca diocesana culturale e religiosa (F. Vecchio) p. 36 |
| Discorso in albanese a Kavaja di G. Ramadhi (G. Ramadhi) p. 14 | Documento dell'episcopato calabro Missione parrocchiale a S. Giorgio Albanese (V. Scirchio) p. 40 |
| Discorso in albanese del vescovo diocesano a Kavaja (E. Lupinacci) p. 15 | Solenne liturgia pontificale a Nicotera e a Sant'Agata d'E. (G. Rennis) p. 41 |
| Discorso del sindaco di Kavaja (S. Berizi) p. 15 | Riflessione su una missione parrocchiale (V. Scirchio) p. 42 |
| Discorso a Kavaja dell'Arcivescovo di Tirana (Rrok Mirdita) p. 16 | Indice generale di <i>Lajme</i> (1989-1994) per Autori / per Tematiche / per Località (A. Bellusci) P. 43 |
| Discorso a Kavaja di A. Giannatempo (A. Giannatempo) p. 16 | |

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

FTESE PER BASHKEPUNIM

I sacerdoti, le suore ed i laici, che lavorano dentro e fuori la nostra Eparchia, sono vivamente invitati a spedire articoli **dattiloscritti** e note di cronaca da pubblicare in "*Lajme*". Si possono mandare pure fotografie. Il materiale potrà essere inviato per posta, e tramite fax, in Curia, 0981/947234, oppure alla Redazione di Cosenza 0984/21905.

"*Lajme*" è un insostituibile sussidio pastorale e culturale per dare **spazio e voce** a tutte le componenti arbëreshe in Italia e all'estero. Il prossimo numero di "*Lajme*" uscirà entro il mese di maggio 1995. Gli articoli devono pervenire entro il **15 aprile 1995**. Un grazie di cuore a quanti già collaborano ed un caloroso e fraterno invito a tutti a sostenere "*Lajme*".

Papàs Antonio Bellusci
Responsabile Diocesano
per le Comunicazioni Sociali

LAJME - NOTIZIE

Bollettino quadrimestrale
Eparchia di Lungro
degli Italo-Albanesi
N. 3 - 1994

Amministrazione: Curia Vescovile
Corso Skanderbeg, 54
87010 Lungro (Cs) - Tel. 0981-947233

Redazione: Papàs A. Bellusci -
Casella Postale 335
87100 Cosenza - Tel. e Fax
0984/21905

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico
n. 6, 1993.

Reg. Trib. di Castrovillari
al n. 1-48 del 17-6-1948.

Stampa:
Tipografia MIT - Cosenza
Fotocomposizione
Giorgio Naccarato - Cosenza